



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

Asse LEADER 2007-2013



Indice

1. INDICAZIONI SINTETICHE DI RIFERIMENTO	1
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	3
2.1 Ambito Territoriale	3
2.2 Descrizione Sintetica dell'Area.....	4
2.3 Analisi socio-economica	43
2.4 Analisi Settoriale	47
3. SCELTE EFFETTUATE NELLA PROGRAMMAZIONE DELL'IC LEADER PLUS.....	64
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	72
5. OBIETTIVI	77
6. STRATEGIE	81
6.1 Misure/Sottomisure/Azioni Attivate.....	86
6.1.1 Misura 431	87
6.2 Carattere Integrato della Strategia	89
6.3 Innovazione e Valore Aggiunto	93
6.4 Cooperazione.....	95
7. PIANO FINANZIARIO	97
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARITÀ E SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....	97
9. PROCESSO CONCERTATIVO	100
10. PIANI DI FORMAZIONE	101
11. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.....	103
12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	104
13. SPESE DI REDAZIONE DELLA SISL	106

1. INDICAZIONI SINTETICHE DI RIFERIMENTO

Riferimenti del GAL:

GAL-Start s.r.l.

Sede Legale: Via Togliatti, 6 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)

Sede Operativa: il GAL ha un sede operativa in ciascuna area di riferimento: per il Mugello presso Via degli Argini, 8/12 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI); , per il territorio della Montagna Fiorentina presso la sede della Comunità Montana (ora *Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve*); per la Valle del Bisenzio presso la sede della Comunità Montana (ora *Unione dei Comuni Val di Bisenzio*); per i comuni del Chianti presso Via Roma, 36 – 50026 San Casciano Val di Pesa (FI).

Tel: 055/8496100

Fax: 055/8496753

Sito Web: www.gal-start.it

Indirizzo Mail: posta@gal-start.it

Presidente: Giovanni Bettarini

Responsabile tecnico-amministrativo: Leonardo Romagnoli

Competenze amministrative di riferimento:

La zona di intervento del Gruppo di Azione Locale (GAL) comprende il territorio delle *ex* Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina (il Comune di Pontassieve solo per la parte montana) e cinque comuni della zona del Chianti (Greve in Chianti, Montespertoli e Barberino Val d'Elsa, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa solo parzialmente per le aree individuate ai sensi del punto iii) della D.G.R. 1370/2001) appartenenti alla Provincia di Firenze. Sono inoltre compresi tre comuni del territorio della *ex* Comunità Montana della Valle del Bisenzio (Vaiano solo per la parte montana, Vernio, Cantagallo) appartenenti alla Provincia di Prato. Gli enti sovraordinati a cui afferisce il territorio LEADER sono la Provincia di Firenze, la Provincia di Prato, le *ex* Comunità Montane Mugello, Montagna Fiorentina e Valle del Bisenzio.

Tra la fine del 2010 e la fine del 2011, ai sensi della Legge Regionale 26 giugno 2008, le tre Comunità Montane sopra citate sono state soppresse attraverso i seguenti decreti del Presidente della Giunta regionale:

- DPGR N° 217 del 24 Novembre 2010 "Estinzione della comunità montana "Montagna Fiorentina". Successione nei beni e nei rapporti e subentro nell'esercizio delle funzioni, ai sensi della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37";
- DPGR N° 231 del 14 Dicembre 2011 "Estinzione della comunità montana Val di Bisenzio ai sensi della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37. Successione nei beni e nei rapporti. Subentro nell'esercizio delle funzioni";
- DPGR N° 237 del 22 Dicembre 2011 " Estinzione della comunità montana Mugello ai sensi della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37. Successione nei beni e nei rapporti. Subentro nell'esercizio delle funzioni".

Nell'esercizio delle funzioni dei tre Enti sono subentrate rispettivamente le seguenti unioni di comuni:

- Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve;
- Unione dei Comuni Val di Bisenzio;
- Unione di comuni Unione Montana dei Comuni del Mugello.

Nota al testo:

Si tenga presente che nel testo ove si legge "DG Sviluppo Economico" si legga "Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze", ove "DG Politiche territoriali" si legga "Direzione Generale Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità", ove "DG organizzazione e sistema informativo" si legga "Direzione Generale Organizzazione e risorse", ove "ARSIA" si legga "Regione Toscana - Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze".

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito Territoriale

Principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

a) aree rurali secondo la metodologia PSR 2007/13:

Ente	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie In Km ²	Abitanti ¹ Fonte Cens. 2001	Abitanti ² Anno 2007
Barberino V.E.#	X			63,50	2.005	2.132
Greve in Chianti	X			169,04	12.855	13.954
San Casciano in Val di Pesa#	X			82,17	6.234	6.304
Tavarnelle Val di Pesa #	X			55,45	2.539	2.608
Montespertoli	X			125,02	11.354	12.723
TOTALE COMUNI CHIANTI	5			495,18	34.987	37.721

Borgo San Lorenzo		X		146,15	15.825	17.350
Barberino di Mugello	X			133,71	9.531	10.406
San Piero a Sieve	X			36,63	3.758	4.065
Scarperia	X			79,37	6.778	7.438
Firenzuola			X	272,06	4.812	4.921
Marradi			X	154,07	3.617	3.394
Palazzuolo sul Senio			X	108,90	1.301	1.234
Vicchio		X		138,89	7.145	7.956
Vaglia		X		56,94	4.865	5.073
TOTALE C.M. MUGELLO	3	3	3	1.126,72	57.632	61.837

Dicomano		X		61,76	4.958	5.387
San Godenzo			X	99,19	1.187	1.256
Londa			X	59,40	1.669	1.832
Rufina		X		45,68	6.693	7.382
Pontassieve *	X			50,20	7.378	7.382
Pelago			X	54,78	7.270	7.533
Reggello			X	121,22	14.167	15.274
TOTALE C.M. MONTAGNA FIORENTINA	1	2	4	492,23	43.322	46.046

Cantagallo		X		94,93	2.820	2.930
Vaiano *	X			19,51	2.769	3.008
Vernio		X		63,28	5.535	5.939
TOTALE C.M. VAL DI BISENZIO	1	2		177,72	11.124	11.877
TOTALE GAL	10	7	7	2.291,85	147.065	157.481

* territori eligibili solo per la parte montana già inseriti nell'IC Leader Plus

¹ Il numero degli abitanti si riferisce solo al territorio dell'Area LEADER, per i comuni parzialmente eligibili i dati sono riferiti al 1999

² Il numero degli abitanti si riferisce solo al territorio dell'Area LEADER, non essendo stato possibile reperire con precisione i dati, essi rappresentano una stima della popolazione residente per i comuni parzialmente considerati.

territori di cui al punto iii) del paragrafo 1.2 "Criteri di selezione dei territori eligibili" del Documento Unico di Programmazione (DocUP) per l'attuazione nella Regione Toscana dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus per lo sviluppo rurale, DGR 1370 del 17/12/2001

b) zonizzazioni inerenti ad altri strumenti comunitari di programmazione:

Provincia di Firenze	Comune	POR CreO FESR ASSE V MONTANO	PON FEP (*)	Obiettivo 3 "Cooperazione" (#)
	Barberino Val d'Elsa			Cooperazione transnazionale: Programma MED Cooperazione Interregionale: INTERREG IVC INTERACT URBACT ENPI
	Greve in Chianti	X (parte)		
	Montespertoli			
	San Casciano V.P.			
	Tavarnelle V. P.			
	Barberino di Mugello	X		
	Borgo San Lorenzo	X		
	Firenzuola	X		
	Marradi	X		
	Palazzuolo s/Senio	X		
	San Piero a Sieve	X		
	Scarperia	X		
	Vaglia	X		
	Vicchio	X		
	Dicomano	X		
	Londa	X		
	Pontassieve	X (parte)		
	Pelago	X (parte)		
	Reggello	X (parte)		
	Rufina	X		
	San Godenzo	X		
	Vaiano	X(parte)		
	Vernio	X		
	Cantagallo	X		

(*) tutto il territorio regionale è eligibile agli assi 1, 2 e 3 del PO FEP. Per quanto concerne l'Asse 4, al momento non è ancora disponibile un atto regionale che permetta una chiara delimitazione del territorio eligibile

(#) La cooperazione transfrontaliera non interessa i Comuni della Provincia di Firenze.

La cooperazione transnazionale per la Toscana è ammessa nell'ambito mediterraneo (UE: Grecia, Francia-parte, Portogallo-parte, Spagna-parte, Slovenia; Non-UE: Croazia e Montenegro); la cooperazione interregionale interessa tutti i Comuni.

2.2 Descrizione Sintetica dell'Area

Per descrivere sinteticamente l'area oggetto della presente Strategia Integrata di Sviluppo Locale si riportano in allegato i dati richiesti dalla Regione Toscana con d.d. n. 1812/2008.

Tabella "a": n°abitanti totali per classe di età e per sesso *

Fonte: Dati ISTAT 2007

	Totale popolazione residente	0-14			15-29			30-44			45-59			60-74			75 e più		
		M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Barberino di Mugello	10.406	748	710	1.458	767	720	1.487	1.337	1.231	2.568	1.091	1.048	2.139	832	804	1.636	449	669	1.118
Borgo San Lorenzo	17.350	1.199	1.207	2.406	1.341	1.269	2.610	2.048	2.005	4.053	1.833	1.797	3.630	1.322	1.483	2.805	703	1.143	1.846
Dicomano	5.387	369	366	735	425	410	835	673	604	1.277	579	537	1.116	405	438	843	239	342	581
Firenzuola	4.921	290	299	589	307	318	625	577	477	1.054	510	461	971	460	457	917	318	447	765
Londa	1.832	149	137	286	142	113	255	242	236	478	204	194	398	127	131	258	67	90	157
Marradi	3.394	159	164	323	253	235	488	361	346	707	385	322	707	318	332	650	202	317	519
Palazzuolo sul Senio	1.234	55	52	107	93	73	166	134	127	261	144	116	260	120	125	245	76	119	195
Pelago	7.533	498	494	992	523	493	1.016	897	840	1.737	789	807	1.596	647	677	1.324	334	534	868
Pontassieve	20.622	1.337	1.193	2.530	1.494	1.387	2.881	2.235	2.247	4.482	2.266	2.306	4.572	1.790	1.911	3.701	958	1.498	2.456
Reggello	15.274	1.025	998	2.023	1.155	1.087	2.242	1.828	1.795	3.623	1.613	1.570	3.183	1.316	1.328	2.644	631	928	1.559
Rufina	7.382	506	477	983	547	472	1.019	980	929	1.909	778	752	1.530	551	581	1.132	304	505	809
San Godenzo	1.256	99	62	161	79	80	159	143	139	282	140	125	265	81	106	187	92	110	202
San Piero a Sieve	4.065	313	271	584	302	320	622	491	434	925	459	425	884	279	320	599	158	293	451
Scarperia	7.438	531	533	1.064	549	563	1.112	916	908	1.824	815	756	1.571	556	568	1.124	285	458	743
Vaglia	5.073	333	353	686	319	309	628	586	634	1.220	594	571	1.165	446	462	908	208	258	466
Vicchio	7.956	589	515	1.104	545	529	1.074	1.006	952	1.958	829	810	1.639	667	655	1.322	360	499	859
Cantagallo	2.930	181	156	337	188	199	387	398	350	748	302	268	570	259	266	525	149	214	363
Vaiano	9.831	560	596	1.156	768	686	1.454	1.184	1.132	2.316	1.095	1.071	2.166	806	843	1.649	416	674	1.090
Vernio	5.939	334	318	652	387	394	781	704	669	1.373	645	621	1.266	501	532	1.033	295	539	834
Barberino Val D'Elsa	4.117	317	287	604	316	306	622	520	486	1.006	433	438	871	322	326	648	136	230	366
Greve in Chianti	13.954	1.061	1.032	2.093	957	827	1.784	1.729	1.683	3.412	1.462	1.416	2.878	1.099	1.181	2.280	595	912	1.507
Montespertoli	12.723	976	968	1.944	919	853	1.772	1.660	1.620	3.280	1.339	1.292	2.631	954	962	1.916	500	680	1.180
San Casciano Val di Pesa	16.802	1.161	1.101	2.262	1.129	1.129	2.258	1.926	1.888	3.814	1.769	1.807	3.576	1.427	1.538	2.965	762	1.165	1.927
Tavarnelle Val di Pesa	7.346	530	453	983	542	516	1.058	823	820	1.643	787	797	1.584	583	640	1.223	351	504	855
	194.765			26.062			27.335			45.950			41.168			32.534			21.716

(*) Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

Tabella "b": n°abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse" *				
Fonte: Dati ISTAT 2001				
Provincia di Firenze				
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Barberino di Mugello	7.876	490	1.165	9.531
Barberino Val d'Elsa	2.413	695	763	3.871
Borgo San Lorenzo	13.586	597	1.642	15.825
Dicomano	3.952	224	782	4.958
Firenzuola	3.078	459	1.275	4.812
Greve in Chianti	9.490	1.042	2.323	12.855
Londa	1.274	44	351	1.669
Marradi	2.838	183	596	3.617
Montespertoli	6.959	1.413	2.982	11.354
Palazzuolo sul Senio	968	31	302	1.301
Pelago	6.188	380	702	7.270
Pontassieve	18.088	227	2.295	20.610
Reggello	10.981	697	2.489	14.167
Rufina	5.499	460	734	6.693
San Casciano in Val di Pesa	12.462	877	3.276	16.615
San Godenzo	847	63	277	1.187
San Piero a Sieve	3.189	195	374	3.758
Scarperia	5.212	260	1.306	6.778
Tavarnelle Val di Pesa	5.606	438	1.109	7.153
Vaglia	3.760	307	798	4.865
Vicchio	3.922	1.273	1.950	7.145
Totale	128.188	10.355	27.491	166.034

Provincia di Prato				
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	
Cantagallo	1.884	448	488	2.820
Vaiano	8.326	135	590	9.051
Vernio	4.842	597	96	5.535
Totale	15.052	1.180	1.174	17.406

(*) Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

Tabella "c": densità della popolazione		
Fonte: Dati ISTAT 2001 - 2007*		
Provincia di Firenze		
Comuni	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2001	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2007
Barberino di Mugello	71	78
Barberino Val d'Elsa	32	34
Borgo San Lorenzo	108	119
Dicomano	80	87
Firenzuola	18	18
Greve in Chianti	76	83
Londa	28	31
Marradi	23	22
Montespertoli	91	102
Palazzuolo sul Senio	12	11
Pelago	133	138
Pontassieve	147	147
Reggello	117	126
Rufina	147	162
San Casciano in Val di Pesa	76	77
San Godenzo	12	13
San Piero a Sieve	103	111
Scarperia	85	94
Tavarnelle Val di Pesa	46	47
Vaglia	85	89
Vicchio	51	57
Totale	73	78

Provincia di Prato		
Comuni	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2001	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2007
Cantagallo	30	31
Vaiano	142	154
Vernio	87	94
Totale	86	93

(*) Elaborazione interna operata dal GAL su dati ISTAT per gli anni 2001 e 2007, riferita all'Area LEADER

Tabella "d": Indice di Dipendenza		
Fonte: Dati ISTAT 2001-2007*		
Provincia di Firenze		
Comuni	Indice di Dipendenza Anno 2001	Indice di Dipendenza Anno 2007
Barberino di Mugello	51,70	52,19
Barberino Val d'Elsa	47,86	49,56
Borgo San Lorenzo	52,50	53,36
Dicomano	51,07	52,14
Firenzuola	65,47	67,27
Greve in Chianti	55,29	56,85
Londa	49,69	50,49
Marradi	61,26	59,86
Montespertoli	50,68	51,93
Palazzuolo sul Senio	60,02	63,73
Pelago	52,00	56,74
Pontassieve	50,33	56,56
Reggello	49,25	53,36
Rufina	51,29	53,16
San Casciano in Val di Pesa	53,39	58,37
San Godenzo	68,37	63,12
San Piero a Sieve	53,51	51,89
Scarperia	50,32	51,98
Tavarnelle Val di Pesa	54,43	55,70
Vaglia	45,66	50,76
Vicchio	51,73	55,14
Totale	53,61	55,43
Provincia di Prato		
Comuni	Indice di Dipendenza Anno 2001	Indice di Dipendenza Anno 2007
Cantagallo	54,69	55,94
Vaiano	48,91	51,56
Vernio	55,48	57,40
Totale	53,02	54,96

(*) Elaborazione interna operata dal GAL su dati ISTAT per gli anni 2001 e 2007, riferita alla popolazione residente nei territori comunali considerati

Tabella "e": numero occupati totale per classe di età e per settore

Fonte: Censimento ISTAT 2001

Classe di età da 15 anni in poi

	15-19			20-29			30-54			55 e più		
	Provincia di Firenze											
	Ind	Agr	Altro	Ind	Agr	Altro	Ind	Agr	Altro	Ind	Agr	Altro
Barberino di Mugello	39	0	21	418	15	379	1.248	78	1.419	131	29	204
Barberino Val d'Elsa	19	3	10	160	25	151	453	125	618	75	61	109
Borgo San Lorenzo	54	0	34	541	34	733	1.593	126	3.023	170	63	360
Dicomano	22	4	17	218	44	216	542	81	859	62	32	93
Firenzuola	30	1	25	208	14	180	506	111	732	55	61	91
Greve in Chianti	40	12	25	371	94	472	1.219	294	2.526	151	127	385
Londa	3	1	8	65	10	61	202	25	320	10	9	36
Marradi	17	3	12	161	18	115	378	111	483	37	33	88
Montespertoli	44	8	18	413	48	416	1.462	224	1.979	182	142	234
Palazzuolo sul Senio	10	0	0	49	6	34	169	43	167	23	9	29
Pelago	17	1	12	276	19	327	795	77	1.273	121	40	167
Pontassieve	71	5	40	709	47	975	2.031	181	3.860	256	78	484
Reggello	44	3	20	611	25	625	1.699	110	2.368	215	50	329
Rufina	30	2	10	264	12	274	830	65	1.235	90	32	118
San Casciano in Val di Pesa	53	4	30	636	63	621	1.718	269	2.892	257	154	466
San Godenzo	10	0	2	33	4	45	88	34	230	11	8	20
San Piero a Sieve	17	0	11	152	9	148	396	21	682	46	13	70
Scarperia	21	0	14	296	10	286	835	71	1.145	73	40	129
Tavarnelle Val di Pesa	38	1	12	323	33	250	947	108	1.072	142	86	193
Vaglia	5	0	10	100	4	216	340	41	1.247	57	17	191
Vicchio	19	6	17	244	35	330	761	123	1.222	90	68	136
Totale	603	54	348	6.248	569	6.854	18.212	2.318	29.352	2.254	1.152	3.932
	Provincia di Prato											
Cantagallo	17	-	8	155	5	99	479	19	306	59	12	46
Vaiano	36	-	22	430	6	348	1.482	31	1.196	269	14	168
Vernio	29	2	4	284	2	195	881	21	661	103	5	93
Totale	82	2	34	869	13	642	2842	71	2163	431	31	307

Tabella "f": Tasso di Disoccupazione	
Fonte: Censimento ISTAT 2001	

Provincia di Firenze	
Comuni	Tasso di Disoccupazione
Barberino di Mugello	4,92
Barberino Val d'Elsa	4,08
Borgo San Lorenzo	4,44
Dicomano	4,70
Firenzuola	4,00
Greve in Chianti	3,67
Londa	5,78
Marradi	4,77
Montespertoli	4,35
Palazzuolo sul Senio	4,43
Pelago	4,20
Pontassieve	4,41
Reggello	5,16
Rufina	4,79
San Casciano in Val di Pesa	3,71
San Godenzo	4,15
San Piero a Sieve	4,75
Scarperia	4,98
Tavarnelle Val di Pesa	3,81
Vaglia	3,63
Vicchio	5,16
Totale	4,47

Provincia di Prato	
Comuni	Tasso di Disoccupazione
Cantagallo	4,97
Vaiano	4,90
Vernio	4,52
Totale	4,80

Tabella "g": Saldo Pendolare	
Fonte: Censimento ISTAT 2001	

Comuni	Spostamento per motivi di studio					
	valori assoluti			valori percentuali		
	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Barberino di Mugello	1.024	532	1.556	65,81	34,19	100,00
Barberino Val d'Elsa	266	408	674	39,47	60,53	100,00
Borgo San Lorenzo	2.110	475	2.585	81,62	18,38	100,00
Dicomano	407	361	768	52,99	47,01	100,00
Firenzuola	425	178	603	70,48	29,52	100,00
Greve in Chianti	1.146	947	2.093	54,75	45,25	100,00
Londa	150	110	260	57,69	42,31	100,00
Marradi	292	167	459	63,62	36,38	100,00
Montespertoli	990	940	1.930	51,30	48,70	100,00
Palazzuolo sul Senio	91	47	138	65,94	34,06	100,00
Pelago	533	561	1.094	48,72	51,28	100,00
Pontassieve	1.923	1.256	3.179	60,49	39,51	100,00
Reggello	1.031	1.242	2.273	45,36	54,64	100,00
Rufina	602	440	1.042	57,77	42,23	100,00
S.Casciano Val di Pesa	1.511	1.111	2.622	57,63	42,37	100,00
San Godenzo	80	71	151	52,98	47,02	100,00
San Piero a Sieve	367	262	629	58,35	41,65	100,00
Scarperia	700	480	1.180	59,32	40,68	100,00
Tavarnelle Val di Pesa	732	454	1.186	61,72	38,28	100,00
Vaglia	329	464	793	41,49	58,51	100,00
Vicchio	634	487	1.121	56,56	43,44	100,00
Cantagallo	123	227	350	35,14	64,86	100,00
Vaiano	740	549	1.289	57,41	42,59	100,00
Vernio	422	290	712	59,27	40,73	100,00
Totale	378.616	141.598	520.214	72,78	27,22	100,00

Tabella "g": Saldo Pendolare
<i>Fonte: Censimento ISTAT 2001</i>

Comuni	Spostamento per motivi di lavoro					
	valori assoluti			valori percentuali		
	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Stesso comune delle dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Barberino di Mugello	2.011	1.390	3.401	59,13	40,87	100,00
Barberino Val d'Elsa	585	873	1.458	40,12	59,88	100,00
Borgo San Lorenzo	3.237	2.532	5.769	56,11	43,89	100,00
Dicomano	464	1.178	1.642	28,26	71,74	100,00
Firenzuola	1.268	310	1.578	80,35	19,65	100,00
Greve in Chianti	2.224	2.442	4.666	47,66	52,34	100,00
Londa	198	385	583	33,96	66,04	100,00
Marradi	720	480	1.200	60,00	40,00	100,00
Montespertoli	1.628	2.427	4.055	40,15	59,85	100,00
Palazzuolo sul Senio	289	117	406	71,18	28,82	100,00
Pelago	784	1.762	2.546	30,79	69,21	100,00
Pontassieve	2.577	4.800	7.377	34,93	65,07	100,00
Reggello	1.750	3.109	4.859	36,02	63,98	100,00
Rufina	839	1.653	2.492	33,67	66,33	100,00
S.Casciano Val di Pesa	2.393	3.414	5.807	41,21	58,79	100,00
San Godenzo	141	198	339	41,59	58,41	100,00
San Piero a Sieve	358	959	1.317	27,18	72,82	100,00
Scarperia	1.026	1.337	2.363	43,42	56,58	100,00
Tavarnelle Val di Pesa	1.583	1.016	2.599	60,91	39,09	100,00
Vaglia	242	1.519	1.761	13,74	86,26	100,00
Vicchio	844	1.632	2.476	34,09	65,91	100,00
Cantagallo	313	677	990	31,62	68,38	100,00
Vaiano	1.598	1.916	3.514	45,48	54,52	100,00
Vernio	721	1.247	1.968	36,64	63,36	100,00
Totale	27.793	37.373	65.166	42,84	57,16	100,00

Tabella "h" numero di presenze turistiche				
Fonte: Direzione Turismo -A.O. Strutture Ricettive -Provincia di Firenze & "Rilevazione del movimento Turistico nelle strutture Ricettive della Provincia Di PO				
Provincia di Firenze				
	Anno 2006		Anno 2007	
Comuni	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Barberino di Mugello	34.423	80.511	38.836	91.350
Borgo San Lorenzo	25.151	72.178	29.621	100.195
Firenzuola	4.697	19.835	4.761	20.414
Marradi	2.232	12.499	2.094	12.225
Palazzuolo Sul Senio	4.430	27.166	4.117	24.068
Scarperia	13.334	49.877	16.454	51.045
Vaglia	19.936	47.382	27.474	55.004
San Piero a Sieve	13.907	46.078	15.445	48.640
Vicchio	7.857	61.549	8.180	52.601
Dicomano	4.695	30.165	5.042	25.615
Londa	870	7.596	802	6.174
Rufina	2.167	12.069	939	5.062
San Godenzo	2.021	11.306	1.717	8.490
Pontassieve	40.463	71.656	40.673	92.559
Pelago	5.401	48.453	5.115	33.079
Reggello	61.387	210.765	65.666	204.182
Greve in Chianti	37.872	184.654	39.876	176.129
Montespertoli	13.093	96.972	15.921	112.551
Barberino Val d'Elsa	27.070	149.228	28.576	137.064
San Casciano Val di Pesa	26.855	127.939	30.078	152.365
Tavarnelle Val di Pesa	27.330	119.240	32.233	136.973
TOTALE	375.191	1.487.118	413.620	1.545.785

Provincia di Prato				
	Anno 2006		Anno 2007	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Val Di Bisenzio	3.711	15.535	4.266	17.625
TOTALE	3.711	15.535	4.266	17.625

Tabella "j": SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura

Fonte: PASL Provincia di Firenze & Prato

Quinto Censimento Generale dell'Agricoltura 2000

Dati Definitivi - Regione Toscana

Tav. j.1 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per comune - superficie in ettari

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Totale
	Seminativi	Legnose agrarie	Prati	Sau					
Barberino di Mugello	1.261,7	152,2	518,8	1.932,7	9,0	2.998,2	192,9	91,0	5.223,8
Barberino Val d'Elsa	1.663,7	1.744,0	155,2	3.562,9	74,1	1.806,2	285,1	86,2	5.814,6
Borgo San Lorenzo	2.395,3	631,6	2.293,5	5.320,5	92,3	8.614,9	302,0	178,2	14.507,7
Dicomano	617,7	551,5	1.117,7	2.286,9	5,6	2.846,1	129,8	43,3	5.311,7
Firenzuola	4.630,0	974,0	4.285,4	9.889,4	25,8	5.747,8	394,6	292,0	16.349,6
Greve in Chianti	910,7	4.152,2	691,5	5.754,4	66,3	7.013,7	668,3	238,1	13.740,9
Londa	92,7	210,0	357,9	660,6	79,9	3.946,6	327,9	86,8	5.101,8
Marradi	1.396,3	566,3	2.174,1	4.136,6	25,0	6.466,6	795,1	44,2	11.467,5
Montespertoli	3.529,6	3.489,0	257,2	7.275,8	163,4	1.984,1	726,5	572,5	10.722,3
Palazzuolo sul Senio	504,4	425,6	580,8	1.510,8	9,1	1.613,0	48,3	11,2	3.192,4
Pelago	208,0	989,2	153,3	1.350,4	3,0	1.619,9	211,6	143,0	3.327,9
Pontassieve	1.046,1	2.619,7	767,1	4.432,9	30,1	4.282,5	607,0	141,6	9.494,1
Reggello	973,4	1.756,9	752,4	3.482,7	65,6	5.713,8	164,9	175,2	9.602,1
Rufina	459,6	702,0	293,3	1.454,9	20,6	2.319,4	190,3	39,6	4.024,9
S.Casciano Val di Pesa	1.282,3	4.022,8	208,6	5.513,6	58,4	2.256,2	419,6	220,1	8.467,8
San Godenzo	112,4	350,4	806,3	1.269,1	-	2.203,8	57,9	15,2	3.546,0
San Piero a Sieve	1.218,8	47,8	150,1	1.416,7	-	1.008,1	31,9	24,5	2.481,2
Scarperia	1.636,1	135,7	985,8	2.757,6	12,9	2.666,1	30,7	159,1	5.626,4
Tavarnelle Val di Pesa	850,3	1.392,7	261,3	2.504,3	35,4	1.412,5	57,3	87,4	4.096,8
Vaglia	213,0	183,6	762,1	1.158,7	-	1.184,3	147,5	49,0	2.539,5
Vicchio	2.212,0	629,4	1.146,5	3.987,8	56,6	2.818,9	128,2	125,8	7.117,3
Totale Provincia di Firenze	27.213,8	25.726,5	18.719,0	71.659,2	833,0	70.522,8	5.917,2	2.824,0	151.756,2
Cantagallo	53,5	286,9	842,5	1.182,9	0,3	4.222,4	45,2	14,8	5.465,5
Vaiano	76,5	247,9	749,8	1.074,2	9,3	975,4	35,5	34,3	2.128,7
Vernio	100,3	207,5	405,1	713,0	-	1.320,5	112,2	9,6	2.155,3
Totale Provincia di Prato	230,3	742,3	1.997,5	2.970,1	9,6	6.518,2	192,9	58,7	9.749,6
Regione Toscana	540.474,5	183.612,1	133.612,2	857.698,8	10.990,2	642.994,5	66.688,3	49.089,5	1.627.461,3

Tav. j.2 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni agrarie, per comune- superficie in ettari

COMUNE	VITE		OLIVO		FRUTTIFERI (a)		VIVAI		ALTRI		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Barberino di Mugello	12	18,7	19	60,8	21	72,4	1	0,3	-	-	38	152,2
Barberino Val d'Elsa	164	901,0	207	825,8	34	10,6	8	6,6	-	-	236	1.744,0
Borgo San Lorenzo	63	48,4	85	102,0	88	472,2	1	2,2	6	6,9	157	631,6
Dicomano	99	131,7	143	206,7	88	212,1	1	1,0	-	-	184	551,5
Firenzuola	1	0,1	-	-	266	969,5	1	4,0	1	0,4	268	974,0
Greve in Chianti	443	2.006,1	593	1.983,5	93	161,6	1	1,0	-	-	638	4.152,2
Londa	32	22,3	85	126,5	45	58,2	1	3,0	-	-	106	210,0
Marradi	43	16,9	2	0,3	144	542,4	2	6,7	-	-	169	566,3
Montespertoli	361	1.975,3	429	1.482,2	21	23,4	6	6,1	6	2,0	458	3.489,0
Palazzuolo sul Senio	3	0,5	-	-	74	425,1	-	-	-	-	74	425,6
Pelago	78	411,9	191	548,3	28	29,0	-	-	-	-	200	989,2
Pontassieve	168	728,3	430	1.811,0	50	71,8	2	0,7	2	7,9	444	2.619,7
Reggello	317	279,5	623	1.427,1	102	44,0	4	5,3	1	1,0	710	1.756,9
Rufina	172	290,3	206	375,1	40	35,8	1	0,4	4	0,4	230	702,0
S.Casciano Val di Pesa	333	1.862,4	455	2.127,0	29	23,7	4	4,7	2	4,9	493	4.022,8
San Godenzo	2	0,6	23	29,0	88	317,8	-	-	3	3,0	91	350,4
San Piero a Sieve	9	10,2	8	30,8	2	1,2	1	5,6	-	-	16	47,8
Scarperia	48	21,2	39	27,9	47	86,1	1	0,1	1	0,4	99	135,7
Tavarnelle Val di Pesa	191	604,3	256	771,1	15	17,3	-	-	-	-	276	1.392,7
Vaglia	21	34,0	48	141,3	8	8,3	-	-	-	-	57	183,6
Vicchio	105	75,5	98	159,2	146	394,7	-	-	-	-	238	629,4
Totale Provincia di Firenze	2.665	9.439	3.940	12.236	1.429	3.977	35	48	26	27	5.182	25.726
Cantagallo	23	3,1	92	96,8	147	187,0	-	-	-	-	199	286,9
Vaiano	25	15,1	150	229,1	12	3,7	2	0,1	-	-	151	247,9
Vernio	39	7,8	84	30,4	123	168,8	2	0,6	-	-	182	207,5
Totale Provincia di Prato	87	25,93	326	356,24	282	359,47	4	0,66	0	0	532	742,3
Regione Toscana	53.796	58.504,4	79.061	97.010,9	24.171	22.771,0	2.104	4.466,6	524	859,3	105951	183.612,1

(a) Compresi gli agrumi

Tav. j.3 - Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate, per comune - superficie in ettari

COMUNI	CEREALI		LEGUMI		PATATA		BARBABIETOLA		PIANTE INDUSTRIALI		AREA		ORTIVE IN SERRA		ORTI FAMILIARI		FIORI		AVVICENDATE (a)		ALTRI		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Barberino di Mugello	49	800,5	1	92,0	2	1,2	-	-	6	53,3	5	6,3	1	0,3	10	1,0	-	-	20	265,5	10	41,6	65	1.261,7
Barberino Val d'Elia	34	835,1	6	32,8	-	-	-	-	22	324,0	8	1,5	1	0,1	57	3,4	1	0,0	12	69,1	73	377,8	136	1.663,7
Borgo San Lorenzo	147	1.452,2	10	57,5	5	1,7	2	18,4	5	58,3	41	12,9	1	0,5	126	12,7	2	1,2	118	665,5	32	114,6	208	2.395,3
Dicomano	45	223,2	4	3,4	5	0,7	-	-	1	12,0	19	2,6	-	-	141	5,4	-	-	80	330,6	7	39,9	171	617,7
Fiesuzola	93	620,2	8	10,6	43	22,5	-	-	4	43,0	20	13,0	-	-	108	7,3	-	-	229	3.765,3	20	146,1	293	4.630,0
Grovese in Chianti	26	94,3	2	0,7	-	-	-	-	11	43,3	28	8,7	-	-	196	13,2	2	1,8	63	227,3	73	521,3	311	910,7
Londra	11	30,5	1	0,1	8	2,4	1	0,1	1	10,0	21	4,4	-	-	80	5,7	-	-	14	14,7	7	24,7	84	92,7
Mazzadi	51	439,8	3	8,2	-	-	-	-	4	62,2	15	4,0	-	-	39	5,0	1	20,4	120	826,4	4	30,2	151	1.396,3
Montespertoli	102	1.858,2	10	31,2	4	0,5	-	-	43	643,9	24	7,5	2	2,0	179	11,4	2	0,2	63	252,6	121	722,2	323	3.529,6
Palazzuolo sul Senio	13	121,8	1	4,6	4	0,2	-	-	-	-	1	0,2	-	-	17	0,8	-	-	46	376,8	-	-	55	504,4
Palago	14	99,2	2	14,6	4	0,8	-	-	1	7,0	10	1,3	-	-	122	4,9	1	0,4	18	60,3	7	19,5	129	208,0
Pontassieve	33	420,5	7	8,3	-	-	-	-	15	134,4	30	27,9	1	0,1	173	8,1	-	-	55	204,9	70	242,0	255	1.046,1
Reggello	102	583,2	22	35,9	6	1,1	1	1,0	5	44,3	41	8,4	-	-	341	17,7	3	0,7	54	108,2	48	172,9	414	973,4
Rufina	27	65,2	-	-	3	0,1	-	-	2	3,5	23	9,4	-	-	122	7,6	-	-	45	284,3	10	89,5	153	459,6
S.Casciano Val di Pesa	44	681,6	3	23,8	1	0,1	-	-	4	19,5	38	27,4	1	0,4	93	9,8	4	6,8	26	130,3	91	382,6	227	1.282,3
San Godenzo	9	17,7	-	-	13	3,8	-	-	1	0,9	14	2,4	-	-	48	3,3	1	0,0	24	62,3	4	21,9	60	112,4
San Piero a Sieve	20	552,3	1	5,0	-	-	-	-	5	36,9	2	0,3	-	-	6	0,6	1	1,0	20	322,9	14	299,7	32	1.218,8
Scarpeta	99	836,8	7	8,5	7	17,6	-	-	7	49,0	38	44,8	2	9,2	49	6,5	-	-	80	561,1	28	102,6	172	1.636,1
Tavarnelle Val di Pesa	44	374,5	5	1,8	-	-	-	-	12	143,3	5	2,0	-	-	55	2,0	1	0,1	33	98,5	57	228,1	136	850,3
Vaglia	19	154,4	-	-	-	-	-	-	1	2,6	7	2,9	-	-	15	2,2	-	-	13	50,9	-	-	34	213,0
Vicchio	138	1.230,8	7	1,9	17	5,5	3	43,5	20	158,7	44	47,1	1	0,6	162	12,5	-	-	148	561,5	59	150,0	265	2.212,0
Totale Provincia di Firenze	1.120	11.492	100	361	122	58	7	63	170	1.850	434	235	10	13	2.139	141	19	33	1.281	9.239	735	3.729	3.674	27.214
Cantagallo	13	12,9	5	0,9	50	13,7	-	-	-	-	17	4,5	-	-	138	8,0	-	-	7	8,4	6	5,2	149	53,5
Viano	11	22,8	-	-	1	0,4	-	-	1	1,0	9	3,1	-	-	103	4,2	-	-	28	45,0	-	-	109	76,5
Vernio	17	9,2	9	0,5	84	20,7	-	-	-	-	12	4,1	1	0,2	196	5,7	2	0,0	38	59,8	1	0,1	208	100,3
Totale Provincia di Prato	41	44,91	14	1,4	135	34,75	0	0	1	1	38	11,67	1	0,2	437	17,89	2	0,03	73	113,22	7	5,23	466	230,3

Tabella "k": Superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà

Fonte: *Inventario Forestale Regione Toscana*

COLSTR.DESCRIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
-	Arbusteti densi. Comprende: Arbusteti con copertura >40%, altezza >50 cm e copertura arborea <20%.	656	144	240	112	1536	864	144	816	384	336	48	336	352		64	80	32	544	80	432	256	48	32	16	7552
-	Arbusteti radi. Comprende: Arbusteti con copertura compresa tra il 20 ed il 40%, altezza >50 cm e copertura arborea <20%.	80		32	16	528	64		128		128			16		16	32			48		16			16	1120
-	Area estrattiva, o discarica, attiva.					48			16	32	16	32				128		48				16				336
-	Area estrattiva, o discarica, non attiva. Comprende: Anche discariche di materiale inerte.	32					16					16				16	16	16								112
-	Area nuda o frana.	32		48		304	32		64	16	80				16		16						16			624
-	Attrezzature turistico-sportive, campeggi, stabilimenti balneari, eccetera	32		32		32				16		16	16		16	16		16	144			16	32			384
-	Boschi a prevalenza di faggio							16						48			736					64	16	16	112	1008
-	Boschi a prevalenza di Roverella.																						16			16
-	Boschi di latifoglie varie.																32								80	112

COLSTR.DESCRIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elisa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
-	Cespuglieti densi. Comprende: Cespuglieti con copertura >40% e copertura arborea >20%.						80			16											32					128
-	Cespuglieti radi	32					64			16						16				16			32	16		192
-	Colture agricole con protezione (compresi tunnel e pacciamature)																		16							16
-	Colture di autoconsumo	64	16	64	16	64	16		64	48		16	16	48	32	16		32	32					16		560
-	Corpo d'acqua.	16		16	32	144	48	16	16	64		16	32	16	64	48		64	16	16		48	96	528	32	1328
-	Formazioni vegetali di duna.													16									208	96	32	352
-	Formazioni vegetali palustri.																						80	176	224	480
-	Frutteto abbandonato.						16																160	192	64	432
-	Frutteto in fase di abbandono. Riconoscibilità: Fallanze nei sestri d'impianto.																						304	16	544	864
-	Frutteto.				80		16	16	64	16	16	16	32	16	32	48			48	32		64	64	80	48	688
-	Infrastrutture. Comprende: Strade, stazioni ferroviarie, autostrade (compresi svincoli e terreni adiacenti di pertinenza) eccetera	96	32	80		176			48		16		32			16		16	16	64	16				16	624
-	Macchia mediterranea a portamento arboreo. Comprende: Macchia mediterranea con altezza >3 m e copertura >20%.																									0
-	Macchia mediterranea a portamento arbustivo. Riconoscibilità: Copertura >20%, altezza compresa tra 50 cm e 3 m e copertura arborea <20%.						16																			16
-	Non Classificato																									0
-	Oliveto abbandonato.		128	80	128		336			96		160	352	64	192	144	16	32		32	32	32				1824
-	Oliveto in fase di abbandono	32	48	16	32		64	16		48		80	112	64	80	64			16	32		48				752
-	Oliveto.	80	752	176	80		2368	32		2336		784	1920	1424	240	3536			32	1008	192	144	64	112	48	15328

COLSTRDESC RIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
-	Pascolo arborato. Comprende: Pascolo arborato con copertura arborea <20%.	80	16	176	112	224	16	16	96		128	80	96	32	32	16	176	16	32		48	320	32	80	144	1968
-	Pascolo cespugliato. Comprende: Pascolo cespugliato con copertura di cespugli e di arbusti minore del 20%.	336		240	128	2528	160	80	560	32	400	16	240	96	16	64	224		96	48	160	256				5680
-	Pascolo nudo	848	80	288	32	3568	144	80	352	96	448	32	112	192	16	32	64		336	64	224	112	16	160		7296
-	Pioppeti specializzati od altri analoghi.						32			32				32								16			16	128
-	Prato stabile e prato- pascolo. Riconoscibilità: Piante poliennali seminate: medica, trifoglio, lupinella, sulla, eccetera Cotica erbosa naturale.	528	272	448	288	1856		16	656	64	144	48	176	256	144	48	64	32	272	80	192	496				6080
-	Seminativo	1552	1088	2704	240	304	96	48	752	3376	112	128	576	848	80	784	48	1232	1856	560	784	2704				19872
-	Seminativo a riposo (non coltivato per circa 1-2 anni)	160	240	48	80	64	112		80	416				128		112			160	176	16	80				1872
-	Seminativo abbandonato (non coltivato da più di 2 anni)	688	16	160	32	32	288	32		240		64	288	176	16	240	16	16	32	64	96	48	528	48	336	3456
-	Seminativo arborato	96	48	64	128		176	32		192		64	208	176	16	112		48	16	176	16	96	64	16		1744
-	Seminativo arborato a riposo. Riconoscibilità: Il seminativo è a riposo.		32		32		96	16		16				48	16					80						336
-	Seminativo arborato abbandonato.	16	16				80	32				16	16	32		48									16	272
-	Urbanizzato abbandonato		16		16	32			32														176	32	48	352
-	Urbanizzato produttivo. Comprende: Industrie e commercio. Riconoscibilità: Manifatture, capannoni e pertinenze.	112	176	96	32	32	32			80	16	32	64	64	48	48		16	32	144		32	64	80	16	1216

COLSTR.DESCRIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
-	Urbanizzato residenziale denso. Comprende: Periferie residenziali con giardini. Riconoscibilità: Superficie di pertinenza dei fabbricati <500 mq.	144	32	80	16	160	80		80	160	32	32	128	112	48	144		64	64	64	32	48				1520
-	Urbanizzato residenziale rado. Comprende: Periferie residenziali con giardini. Riconoscibilità: Superficie di pertinenza dei fabbricati >500mq.	224	96	208	112	144	272	128	144	144	32	208	96	416	192	272	192	80	144	224	128	304	16			3776
-	Verde urbano, viali, giardini, parchi, campi da golf, eccetera	16	16	48		16	32			16			16			112				32	32		16		16	368
-	Vigneto abbandonato.						48									16					32		464		224	784
-	Vigneto in fase di abbandono. Riconoscibilità: Mancanza di potature, segni evidenti di trascuratezza nelle strutture portanti, eccetera													32		16										48
-	Vigneto.		848	144	80		2160	32	16	1984		480	640	416	240	1856		16		800	16	144	1008		304	11184
-	Vivai a cielo aperto o protetti.							16										16								32
Abbandonato	Castagneto da frutto abbandonato.	128		176	16	816	80	32	160		464		16				32		160			128	1008	32	400	3648
Abbandonato	Pascolo cespugliato. Comprende: Pascolo cespugliato con copertura di cespugli e di arbusti minore del 20%.					16																	112	32	240	400
Area rinnovamento naturale	Zona in rinnovazione.						432				16		16	96								16			16	592
Ceduo composto	Boschetti a prevalenza di latifoglie (copertura >20%).					64	32		16				16									16	16	16		176

COLTR.DESCRIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
Ceduo composto	Boschi a prevalenza di Carpino nero.			16		144			880		416												496	112	208	2272
Ceduo composto	Boschi a prevalenza di Castagno.	64		64		224	32	16	16		16								144			80	112		80	848
Ceduo composto	Boschi a prevalenza di Cerro.	288	32	128	16	784	48	80		32			80			64		288	240	80	80	16	240		64	2560
Ceduo composto	Boschi a prevalenza di faggio	48		192		1984		48	640		480			80					224			208	48	48	16	4016
Ceduo composto	Boschi a prevalenza di Leccio.		16																				1840	432	1504	3792
Ceduo composto	Boschi a prevalenza di Roverella.	256	160	32	32	32	96	16	32	80	80		32	16		80	16		64	112		80	448	144	224	2032
Ceduo composto	Boschi di latifoglie varie.	1024	160	1472	272	1200	208	208	1568	96	1312		704			64	16	528	528	144	224	624			16	10368
Ceduo composto	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie	160	32	96		80	416	16	176	80	32	16	112	64		64		64	32	80	128	64	96		48	1856
Ceduo composto	Urbanizzato residenziale denso. Comprende: Periferie residenziali con giardini. Riconoscibilità: Superficie di pertinenza dei fabbricati <500 mq.										16													32		48
Ceduo composto a fertilità ridotta	Boschetti a prevalenza di latifoglie (copertura >20%).					16	32																96	256	32	432
Ceduo composto a fertilità ridotta	Boschi a prevalenza di Cerro.					48																		48		96
Ceduo composto a fertilità ridotta	Boschi a prevalenza di Leccio.						16																			16
Ceduo composto a fertilità ridotta	Boschi a prevalenza di Roverella.						32																32		352	416

COLTR.DESCRIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
Ceduo composto a fertilità ridotta	Boschi di latifoglie varie.		16		16	32		16			16															96
Ceduo composto a fertilità ridotta	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie						32																32			64
Ceduo in conversione	Boschi a prevalenza di Castagno.													32									240	112	64	448
Ceduo in conversione	Boschi a prevalenza di Cerro.			16		80							16	16			16				16		208	80	48	496
Ceduo in conversione	Boschi a prevalenza di faggio	16		192		128					16	96		128			640		80			112	64	80		1552
Ceduo in conversione	Boschi a prevalenza di Roverella.																					48		48		96
Ceduo in conversione	Boschi di latifoglie varie.						16		16				32	32			16		16						16	144
Ceduo in conversione	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie	16		16																					64	96
Ceduo invecchiato	Boschi a prevalenza di Castagno.			48	16		32	16						32									16		32	192
Ceduo invecchiato	Boschi a prevalenza di Cerro.		16			32							16			32		16					144	96	224	576
Ceduo invecchiato	Boschi a prevalenza di faggio	208		752	160	880		48	480		400			240			960		256			704		16		5104
Ceduo invecchiato	Boschi a prevalenza di Leccio.		16							16				16									64		96	208
Ceduo invecchiato	Boschi a prevalenza di Roverella.	16	112	16			16			16				48		80				32		16	320	112	160	944

COLSTR. DESC RIZIONE	CODICE. DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
Ceduo invecchiato	Boschi di latifoglie varie.	64	16	80	32		16	48	144	96	48			96		32	16	96	32			32	32	16		896
Ceduo invecchiato	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie	64	32											80		16				16						208
Ceduo composto a fertilità ridotta	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie						32															32				64
Ceduo invecchiato	Formazioni riparie.															16						16				32
Ceduo semplice	Boschetti a prevalenza di latifoglie (copertura >20%).		16			64	48	16				48		112	64					16	16	16	48	16		480
Ceduo semplice	Boschi a prevalenza di Carpino nero.			544		848	32	32	2128		1776		208					16	32		240	32	48			5936
Ceduo semplice	Boschi a prevalenza di Castagno.	736		560	336	192	400	272	16		16	144	592	560	128		688		160		144	800	16			5760
Ceduo semplice	Boschi a prevalenza di Cerro.	16		32	640	304	96	976		176		368	112	304	768	224	352	80	32	160	112	144		16		4912
Ceduo semplice	Boschi a prevalenza di faggio			112	368	400		272	416		272	32		224			1872		96			1184	16			5264
Ceduo semplice	Boschi a prevalenza di Leccio.		48										32	16	16							32				144
Ceduo semplice	Boschi a prevalenza di Roverella.	160	352		544	64	1072	192	32	192	48	320	288	288	272	336	336	16	32	416	112	816	16			5904
Ceduo semplice	Boschi di latifoglie varie.	1568	224	2080	992	2432	1488	1264	1328	320	1168	560	1776	1264	544	192	1760	320	544	96	1120	1664	64		48	22816
Ceduo semplice	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie	256	112	160	48	16	192	128	240	96	144	128	368	496	144	48	96	48		32	96	80				2928
Ceduo semplice	Oliveto.													16												16
Ceduo semplice a fertilità ridotta	Boschetti a prevalenza di latifoglie (copertura >20%).					32	16												32							80

COLSTR.DESCRIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
Ceduo semplice a fertilità ridotta	Boschi a prevalenza di Carpino nero.			64		208			144		128										16					560
Ceduo semplice a fertilità ridotta	Boschi a prevalenza di Castagno.																									0
Ceduo semplice a fertilità ridotta	Boschi a prevalenza di Cerro.					16																				16
Ceduo semplice a fertilità ridotta	Boschi a prevalenza di faggio			48		64			16		48						16				32					224
Ceduo semplice a fertilità ridotta	Boschi a prevalenza di Leccio.						48																			48
Ceduo semplice a fertilità ridotta	Boschi a prevalenza di Roverella.	16					288		16	16	16					80	16		32	64		16				560
Ceduo semplice a fertilità ridotta	Boschi di latifoglie varie.	112	16	128		832	624		528	16	384			32			64		128			48				2912
Ceduo semplice a fertilità ridotta	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie	48							16		16															80
Da incendio	Zona recentemente percorsa da incendio. Comprende: Area forestale percorsa da incendio da non più di un anno.											16		16		16										48
Fustaia coetanea	Abetine. Comprende: Sono da comprendere anche i rimboschimenti di Douglasia.	48		96		240	32	144				512	16	592	160		48		48		48					1984

COLSTR.DESCRIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
Fustaia coetanea	Boschetti a prevalenza di conifere (copertura >20%).					16	16									80										112
Fustaia coetanea	Boschi a prevalenza di faggio													144												144
Fustaia coetanea	Boschi a prevalenza di Leccio.																									0
Fustaia coetanea	Boschi di conifere varie.	16			16		48	160		32				16	32		48				32					400
Fustaia coetanea	Boschi di latifoglie varie.	16						16													32					64
Ceduo composto a fertilità ridotta	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie						32																32			64
Fustaia coetanea	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di conifere	64	80			32	224	32	16	144		16	80		64	64			16	16	32	16				896
Fustaia coetanea	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie																									0
Fustaia coetanea	Boschi misti di conifere e latifoglie. Nessuna delle due componenti raggiunge la soglia del 70% di copertura relativa.	16					32	16								96										160
Fustaia coetanea	Pinete di Pino nero.	256		160	16	48	16	224	176		48	48	96	112	160		144	16	32		48	16				1616
Fustaia coetanea	Pinete mediterranee.	192					816			112	16	32	16	160	16	304		32		32		16				1744
Fustaia disetanea	Boschi misti di conifere e latifoglie. Nessuna delle due componenti raggiunge la soglia del 70% di copertura relativa.																									0
Fustaia disetanea	Pinete mediterranee.																									0

COLSTR.DESCRIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
Fustaia irregolare	Abetine. Comprende: Sono da comprendere anche i rimboschimenti di Douglasia.													112	16											128
Fustaia irregolare	Boschetti a prevalenza di latifoglie (copertura >20%).	16	32	16		32	16					16		16		16			16		16	16				208
Fustaia irregolare	Boschetti misti di conifere e latifoglie (copertura >20%).					16					16			32												64
Fustaia irregolare	Boschi a prevalenza di Cerro.		16	64		80	16						16			32			32			32				288
Fustaia irregolare	Boschi a prevalenza di faggio	32		32					32																	96
Fustaia irregolare	Boschi a prevalenza di Leccio.									16						16				16						48
Fustaia irregolare	Boschi a prevalenza di Roverella.		48	32		48	16		48	16	32	16	48								16					320
Fustaia irregolare	Boschi di conifere varie.			16				16				16		96							16					160
Fustaia irregolare	Boschi di latifoglie varie.	64	80	224	48	64	48	16	32	80		32	96	144	16	48	48	16	16		128	64				1264
Fustaia irregolare	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di conifere	32	128	32	48	16	240	16	32	32		80		96	96	64	16		16	16		16				976
Fustaia irregolare	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di latifoglie	112	32	64	16		48	16	16	48		48	128	48	32	16		32	16	80	64	32				848
Fustaia irregolare	Boschi misti di conifere e latifoglie. Nessuna delle due componenti raggiunge la soglia del 70% di copertura relativa.	352	496	464	32	208	1008	160	288	352	128	192	352	432	80	384	112	64	96	144	176	176				5696
Fustaia irregolare	Formazioni riparie.	64	64	128	48	16	80		128	224	80	80	32	208	64	144		32	128	16	32	64				1632
Fustaia irregolare	Pinete di Pino nero.	16		64		16			64		16	48		16	16						16	16				288
Fustaia irregolare	Pinete mediterranee.						64							48					16	16		16				160

COLSTR.DESCRIZIONE	CODICE.DESCRIZIONE	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
Giovane ceduo composto	Zona in rinnovazione.	160	96	320	64	672	80	64	480	176	608		256	32	16	32	16	208	368	80	128	32				3888
Giovane ceduo semplice	Zona in rinnovazione.	96		80	320	416	128	384	368	48	192	176	160	336	256	32	352	48	176	80	32	512				4192
Giovane fustaia	Abetine. Comprende: Sono da comprendere anche i rimboschimenti di Douglasia.	208		48		176	32												16							480
Giovane fustaia	Boschetti a prevalenza di conifere (copertura >20%).					16																				16
Giovane fustaia	Boschi di conifere varie.	16				32	48																			96
Giovane fustaia	Boschi misti di conifere e latifoglie con prevalenza di conifere	96				32			32		16															176
Giovane fustaia	Pinete di Pino nero.	32		32		48			128		48								96							384
Giovane fustaia	Pinete mediterranee.	32							16																	48
In coltivazione	Castagneto da frutto in produzione.	16		192	128	1008	64	32	352		464						528		32			576				3392
Rimboschimento	Zona in rinnovazione.	16		16	16	160	64	160	32	16		32	16	16	80				48		16					688
Tagliata	Zona in rinnovazione.	48			16	64	32		176	16	32		80	16			48		16	80	16					640

Tabella "I": superficie zone montane e svantaggiate ai sensi della Dec. N°268/75		
Fonte: Regione Toscana		
	Zone svant. art.3 c3 ex Dir.CEE75/268 (montane)	Zone svant. art.3 c4 ex Dir.CEE75/268 (spopolate)
Barberino Di Mugello		15.617,21
Barberino Val D'Elsa		
Borgo San Lorenzo		14.707,96
Dicomano		6.124,77
Firenzuola	26.930,03	
Greve In Chianti		10.929,83
Londa	5.875,58	
Marradi	15.432,95	
Montespertoli		
Palazzuolo Sul Senio	10.781,79	
Pelago	3.234,46	
Pontassieve		4.175,90
Reggello	7.611,49	
Rufina		4.561,25
San Casciano In Val Di Pesa		
San Godenzo	9.775,85	
San Piero A Sieve		3.632,09
Scarperia		8.001,01
Tavarnelle Val Di Pesa		
Vaglia		5.728,84
Vicchio		13.763,39
Cantagallo	8.331,91	
Vaiano	3.296,29	
Vernio	5.272,24	
Totale	96.542,58	87.242,26

Tabella "m": superficie zone montane ai sensi della L.R. 82/2000		
<i>Fonte: L.R. 28 Dicembre 2000, n°82</i>		
Comuni	Comuni parzialmente montani (ha)	Comuni interamente montani (ha)
<i>Barberino di Mugello</i>		<i>13.382</i>
<i>Borgo San Lorenzo</i>		<i>14.615</i>
<i>Firenzuola</i>		<i>27.206</i>
<i>Marradi</i>		<i>15.407</i>
<i>Palazzuolo Sul Senio</i>		<i>10.890</i>
<i>Scarperia</i>		<i>7.937</i>
<i>Vaglia</i>		<i>5.694</i>
<i>San Piero a Sieve</i>		<i>3.663</i>
<i>Vicchio</i>		<i>13.889</i>
<i>Dicomano</i>		<i>6.176</i>
<i>Londa</i>		<i>5.940</i>
<i>Rufina</i>		<i>4.568</i>
<i>San Godenzo</i>		<i>9.919</i>
<i>Pontassieve</i>	<i>5.020</i>	
<i>Pelago</i>	<i>3.774</i>	
<i>Reggello</i>	<i>5.210</i>	
<i>Cantagallo</i>		<i>9.493</i>
<i>Vernio</i>		<i>6.328</i>
<i>Vaiano</i>	<i>1.952</i>	
<i>Greve in Chianti</i>	<i>11.197</i>	
	<i>27.153</i>	<i>155.107</i>

Tabella "n": Superficie Aree Protette

Fonti: Sito Ufficiale della Provincia di Prato & Direzione Agricoltura Caccia, Pesca e Risorse Naturali-Ufficio Conservazione Natura e Biodiversità Provincia di Firenze

Tipologia di Area Protetta	Nome	Comuni	Superficie (ettari)
Parco Nazionale	Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	San Godenzo, Londa	3.900
Riserva Naturale Biogenetica	Vallombrosa	Reggello	1.270
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Poggio Ripaghera-S.Brigida-Valle dell'Inferno	Pontassieve	817
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Foresta di S. Antonio	Reggello	929
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Monti della Calvana	Barberino M.Ilo	21
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Gabbianello Boscotondo	Barberino M.Ilo	30
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Torrente Terzolle	Vaglia	23
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Le Balze	Reggello	1.027
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Sasso di Castro-Montebeni	Firenzuola	623
Riserva Naturale	Acquerino Cantagallo	Cantagallo	1.867
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Alto Carigiola e Monte delle Scalette	Cantagallo e Vernio	990*
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Monteferrato	Vaiano	4486*
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Monti della Calvana	Cantagallo e Vaiano	2679*

* totale ettari

Tabella "o" - "p": Superficie zone Sic, ZPS, SIR - Tabella "p": superficie zone Natura 2000"
<i>Fonte: Regione toscana – D.G. Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità</i>

Codice SIR	Nome	Natura2000	Tipologia	Comune	Superficie mq	Inclusione in area protetta (P=parziale; T=Totale)
35	Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantessa	IT5140001	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	220.816.215	
36	Sasso di Castro e Monte Beni	IT5140002	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	81.201.957	
37	Conca di Firenzuola	IT5140003	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	233.850.262	
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	PALAZZUOLO SUL SENIO	345.179.738	
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	MARRADI	13.039.982	
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	BORGIO SAN LORENZO	60.162.956	
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	192.729.006	
				TOTALE	611.111.682	
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	MARRADI	107.259.123	P
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	DICOMANO	21.732.980	
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	SAN GODENZO	359.494.427	
				TOTALE	488.486.530	
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	BARBERINO DI MUGELLO	15.191.676	
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	CANTAGALLO	43.543.838	
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	VAIANO	117.132.210	
				TOTALE	175.867.724	
41	Monte Ferrato e M. Iavello	IT5150002	SIR - pSIC	CANTAGALLO	6.168.773	P
41	Monte Ferrato e M. Iavello	IT5150002	SIR - pSIC	VAIANO	24.837.649	
41	Monte Ferrato e M. Iavello	IT5150002	SIR - pSIC	PRATO	41.883.119	
				TOTALE	72.889.541	
42	Monte Morello	IT5140008	SIR - pSIC	VAGLIA	127.803.014	
				TOTALE	127.803.014	
43	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	SIR - pSIC	BORGIO SAN LORENZO	5.665.687	P
43	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	SIR - pSIC	PONTASSIEVE	36.085.041	
				TOTALE	41.750.728	
46	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	SIR - pSIC	PELAGO	3.279.708	P
46	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	SIR - pSIC	REGGELLO	266.417.389	
				TOTALE	269.697.097	
69	Crinale M. Falterona - M. Falco - M. Gabrendo	IT5180001	SIR - pSIC	SAN GODENZO	10.159.372	
				TOTALE	10.159.372	
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	DICOMANO	560.528	P
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	SAN GODENZO	91.468.226	
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	LONDA	78.242.281	
				TOTALE	170.271.035	
88	Monti del Chianti	IT5190002	SIR - pSIC	GREVE IN CHIANTI	97.439.180	P
				TOTALE	97.439.180	

Tabella "q": superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili

All'interno del territorio di competenza del GAL-Start non sono presenti zone ZVN

Tabella "r": superficie aziende con Agricoltura biologica

Fonte: Regione Toscana – D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

NomeComune	SUP AGRIC. BIOLOGICA ARSIA 2006 in ettari
Barberino Di Mugello	1345,59
Barberino Val D'Elsa	284,91
Borgo San Lorenzo	1082,97
Dicomano	68,93
Firenzuola	3732,48
Greve In Chianti	732,12
Londa	74,91
Marradi	1129,12
Montespertoli	381,98
Palazzuolo Sul Senio	355,15
Pelago	254,25
Pontassieve	567,31
Reggello	179,14
Rufina	350,31
San Casciano In Val Di Pesa	482,52
San Godenzo	317,79
San Piero A Sieve	59,26
Scarperia	221,44
Tavarnelle Val Di Pesa	127,04
Vaglia	234,67
Vicchio	295,48
Cantagallo	58,9
Vaiano	288,04
Vernio	21,48
Totale	12.646

Tabella "s": Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti sul territorio

Fonte: Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Nome	Provincia	Comune	Superficie ha
<i>Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi</i>	<i>Firenze</i>	<i>Londa</i>	<i>769 ha</i>
<i>Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi</i>	<i>Firenze</i>	<i>San Godenzo</i>	<i>3174 ha</i>

Tabella "u": Numero Totale delle Imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione

Fonte: CCIAA di Firenze e Prato

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	106	117	169	76	178	363	32	101	329	50	77	171	173	88	320	50	18	85	158	27	182	35	41	51	2997
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	15	2	15	4	14	6	3	11	2	6	6	4	6	5	3	4	4	3	1	1	10	6	1	3	135
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
CB14 Altre industrie estrattive	0	2	2	0	11	1	0	1	1	0	0	4	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	26
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	11	8	25	7	11	23	1	7	17	1	7	22	18	8	19	1	8	7	25	6	7	10	10	5	264
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	14	2	5	1	0	11	0	1	16	0	2	4	3	4	9	0	2	3	11	1	1	47	170	41	348
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	5	1	18	5	3	5	5	4	53	2	9	33	18	12	8	0	1	4	4	4	10	2	21	1	228
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	4	7	27	17	9	34	13	1	23	0	36	86	32	59	20	2	2	11	8	0	24	2	5	2	424
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	14	15	12	4	6	34	1	4	22	1	11	11	14	10	18	2	3	7	29	1	6	1	7	3	236
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	6	0	1	0	0	1	0	0	5	0	1	2	0	1	0	0	0	3	4	0	0	0	0	0	24
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	7	2	12	2	2	7	0	2	11	0	4	12	9	2	5	1	2	6	6	1	7	0	2	0	102
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	1	4	0	0	2	0	1	1	0	2	2	3	1	0	0	0	4	11	0	2	0	2	2	40
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	4	4	6	0	1	0	0	0	1	0	2	2	1	2	1	0	2	5	4	1	0	0	1	1	38
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	5	5	9	0	14	17	1	1	30	0	7	9	8	2	9	1	3	4	14	2	4	0	1	0	146
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	2	3	1	0	1	0	0	3	0	1	1	0	0	4	0	0	0	7	0	0	0	0	0	23
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	28	27	35	7	15	35	3	4	33	7	21	41	45	22	43	2	18	53	48	2	24	5	12	6	536
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	10	14	16	2	6	19	0	2	9	2	8	17	11	7	19	0	4	14	24	5	4	3	16	3	215
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	6

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Gennaro	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.eletttr.n.c.a.	4	8	5	2	1	5	0	0	6	0	4	14	7	2	7	0	2	6	7	0	3	0	2	1	86
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	1	0	5	1	0	0	0	0	2	0	0	4	1	1	3	0	0	1	1	0	0	0	0	0	20
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	3	0	11	3	0	7	0	0	7	1	3	12	3	1	6	0	0	6	5	3	6	1	0	2	80
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1	3	0	1	0	0	1	11
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	3	4	0	0	0	0	0	12
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	19	35	25	5	2	24	1	6	38	0	16	25	32	10	36	4	10	20	45	2	15	1	8	5	384
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	3	5	12
E 40 Produz.energia eletttr.,gas,acqua calda	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
F 45 Costruzioni	297	69	375	128	87	329	51	50	246	26	103	355	288	174	322	20	93	159	123	83	164	35	136	88	3801
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	36	21	46	13	10	31	5	9	24	2	25	47	37	19	47	3	15	21	18	7	19	11	13	12	491
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	66	51	158	26	19	122	5	19	145	5	42	133	131	46	180	4	21	47	105	37	40	14	73	30	1519
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	106	33	220	46	59	149	21	36	125	22	62	224	161	76	200	11	46	54	94	39	76	22	88	63	2033
H 55 Alberghi e ristoranti	77	39	89	21	40	89	13	23	65	19	24	77	72	13	80	14	31	33	59	29	31	12	24	24	998
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	44	9	30	8	19	49	0	6	24	4	23	52	28	15	37	1	9	13	26	8	11	12	25	9	462
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	3	0	4	0	0	6	0	0	2	0	3	7	6	4	5	0	1	4	2	1	2	0	2	0	52
I 64 Poste e telecomunicazioni	2	0	2	1	0	1	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	1	1	1	1	1	0	0	0	14
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	12
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	11	5	38	5	6	23	3	3	14	1	9	32	17	12	38	2	5	6	12	8	6	1	26	7	290
K 70 Attivita' immobiliari	76	45	98	16	16	57	9	5	87	1	29	105	45	37	104	1	15	31	51	15	17	6	39	12	917
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	3	0	12	0	2	6	0	2	2	0	0	6	2	1	5	0	4	1	2	1	0	0	3	2	54
K 72 Informatica e attivita' connesse	13	8	21	1	3	15	1	4	11	1	1	23	6	6	23	0	5	5	8	3	5	2	8	1	174
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	23	19	61	18	13	37	7	4	31	1	19	65	36	18	62	1	5	17	22	14	20	1	18	5	517
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0	1	5	1	2	3	0	1	2	0	1	3	2	1	4	0	0	0	1	1	0	1	3	0	32
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	1	0	1	2	1	0	1	1	0	0	3	0	1	0	0	1	2	1	1	2	0	0	0	19
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	10	3	20	1	5	12	1	4	12	1	4	21	13	2	16	0	4	8	3	5	7	0	11	2	165
O 93 Altre attivita' dei servizi	27	13	54	12	8	26	2	11	26	3	13	41	38	13	37	3	15	12	17	10	14	6	26	18	445
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	45	27	53	9	13	39	0	4	21	3	18	61	22	15	52	2	9	16	34	9	10	0	0	0	462
TOTALE	1104	598	1706	446	582	1593	178	330	1449	160	595	1741	1299	692	1747	129	362	679	1003	328	732	237	799	407	18896

Tabella "v": Numero Totale delle Imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione

Fonte: CCIAA di Firenze e Prato

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	106	117	169	76	178	363	32	101	329	50	77	171	173	88	320	50	18	85	158	27	182	35	41	51	2997
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	15	2	15	4	14	6	3	11	2	6	6	4	6	5	3	4	4	3	1	1	10	6	1	3	135
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	11	8	25	7	11	23	1	7	17	1	7	22	18	8	19	1	8	7	25	6	7	10	10	5	264
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	14	15	12	4	6	34	1	4	22	1	11	11	14	10	18	2	3	7	29	1	6	1	7	3	236
TOTALE	146	142	221	91	209	426	37	123	370	58	101	208	211	111	360	57	33	102	213	35	205	52	59	62	3632

Sedi d'impresa attive al primo trimestre 2008 nei comuni della provincia di Firenze per classe di addetti

Fonte: CCAIA di Firenze

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano Val di Pesa	San Godenzo	San Piero a Sieve	Scarperia	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	TOTALE
0 addetti	237	116	347	96	124	331	46	61	275	31	95	352	245	118	338	32	66	134	182	56	165	3447
1 addetto	379	208	613	193	239	727	79	158	619	82	239	712	563	295	749	63	157	242	382	154	304	7157
2 - 5 addetti	255	136	405	94	139	332	30	81	342	30	152	373	302	171	388	19	79	161	235	65	166	3955
6 - 9 addetti	34	25	58	7	20	58	1	6	53	4	27	59	36	16	61	2	14	29	58	4	24	596
10 - 19 addetti	35	25	49	9	11	25	5	7	45	4	14	55	30	20	34	1	6	25	30	2	12	444
20 - 49 addetti	9	12	11	2	7	6	3	3	20	2	9	16	17	3	7	0	5	8	20	2	2	164
50 - 99 addetti	4	3	2	2	3	1	0	0	2	0	1	4	1	2	2	0	1	2	4	0	1	35
100 - 249 addetti	4	2	1	0	1	2	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	1	2	0	1	18
250 - 499 addetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	2
più di 500 addetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE	957	527	1486	403	544	1482	164	316	1356	153	537	1574	1197	625	1579	117	328	603	913	283	675	15819

Numero Addetti per Settore nella Provincia di Prato
Fonte: CCIAA di Prato

ATTIVITA'			
	Femmine	Maschi	Totale
D Attività Manifatturiere	1.589	2.441	4.030
DB17 Industrie Tessili	1.011	1.538	2.549
K 70 Attività Immobiliari	623	678	1.301
K 72 Informatica e attività connesse	506	724	1.230
M 80 Istruzione	283	415	698
DB18 Conf.articoli vestiario-prep.pellicce	187	296	483
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	138	264	402
J 65 Interm.mon.e finanz. (escl. Assic. E fondi p.)	148	233	381
G 51 Comm.ingr.einterm.del comm. Escl.autov.	115	146	261
A Agricoltura,caccia e sivilcoltura	85	162	247
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	80	147	227
H 55 Alberghi e ristoranti	81	144	225
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	18	196	214
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	75	137	212
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	83	126	209
K Attiv. Immob., noleggio, informat., ricerca	64	140	204
G 50 Comm. Manut. E rip. Autov. E motocicli	70	101	171
J 67 Attività ausil. Intermediazione finanziaria	63	100	163
O 93 Altre attività dei servizi	66	88	154
G 52 Comm. Dett.escl.autov-rip. Beni pers	18	129	147
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	33	71	104
G Comm. Ingr. E dett.-rip. Beni pers. E per la casa	15	68	83
F 45 Costruzioni	11	60	71
DD20 Ind.legno, esclusi mobili-fabbr. In paglia	19	32	51
I 60 trasporti terrestri-trasp. Mediante condotta	7	35	42
DN36 Fabbr.mobili-altre industrie manifatturiere	13	21	34
DJ28 Fabbricaz.e lav. Prod. Metallo, escl.macchine	8	22	30
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	13	15	28
DK29 Fabbric. Macchine ed appar.mecc.,instal.	5	17	22
A 02 Sivicoltura e utilizzaz. Aree forestali	5	15	20
DN 037 Recupero e preparaz. Per il riciclaggio	8	11	19
TOTALE	5.440	8.572	14.012

Numero di Occupati nel Settore Agricoltura, Caccia e Silvicultura Censimento 2001.	
Fonte: ISTAT	
Comuni	Settore: Agricoltura, Caccia e Silvicultura
Provincia di Firenze	
Barberino di Mugello	121
Barberino Val d'Elsa	211
Borgo San Lorenzo	218
Dicomano	158
Firenzuola	187
Greve in Chianti	526
Londa	45
Marradi	164
Montespertoli	422
Palazzuolo sul Senio	58
Pelago	132
Pontassieve	307
Reggello	182
Rufina	111
San Casciano in Val di Pesa	487
San Godenzo	46
San Piero a Sieve	43
Scarperia	119
Tavarnelle Val di Pesa	223
Vaglia	57
Vicchio	231
Totale	4048
Provincia di Prato	
Cantagallo	35
Vaiano	47
Vernio	29
Totale	111

Tabella "w": numero posti letto in agriturismo	
<i>Fonte: Regione Toscana - D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze</i>	
Comune	NUMERO POSTI LETTO IN AGRITURISMO 31/12/2007
Barberino Di Mugello	137
Barberino Val D'Elsa	530
Borgo San Lorenzo	149
Dicomano	200
Firenzuola	134
Greve In Chianti	801
Londa	39
Marradi	112
Montespertoli	430
Palazzuolo Sul Senio	65
Pelago	160
Pontassieve	443
Reggello	361
Rufina	76
San Casciano In Val Di Pesa	797
San Godenzo	24
San Piero A Sieve	14
Scarperia	34
Tavarnelle Val Di Pesa	355
Vaglia	16
Vicchio	181
Cantagallo	47
Vaiano	12
Vernio	58
AREA LEADER	5.175

Punto "x" : numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio

Fonte: APT Firenze e Prato

Mugello	
APT Barberino zona Casello	Barberino di Mugello
Borgo Informa Villa Pecori	Borgo San Lorenzo
Ufficio Informazioni turistiche Pro Loco	Firenzuola
Ufficio Informazioni turistiche Pro Loco	Marradi
Ufficio Informazioni turistiche Pro Loco	Palazzuolo sul Senio
Ufficio Informazioni turistiche Pro Loco	Scarperia
Montagna Fiorentina	
2 punti APT gestiti dalla Pro-loco	Reggello
Informazioni Turistiche presso Museo Vite e Vino A Villa Poggio Reale	Rufina
Ufficio Informazioni Parco Casentinesi e Falterona	Londa
Ufficio Informazioni Parco Casentinesi e Falterona	San Godenzo
Chianti	
Ufficio Turistico	Barberino Val D'Elsa
Ufficio Turistico Greve gestito dal Consorzio Chianti & Chianti	Greve in Chianti
Associazione Turistica San Casciano Val di Pesa	San Casciano Val di Pesa
Associazione Turistica Pro-Loco Tavarnelle Val di Pesa	Tavarnelle Val di Pesa
Associazione Turistica Pro-Loco San Donato in Poggio	
Val di Bisenzio	
Pro-Loco Montepiano	Vernio

Punto "Y": numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali

Fonte: Regione Toscana - D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

	Organizzazioni di volontariato- settore sanità	Organizzazioni di volontariato- settore sociale	Organizzazioni di volontariato- settore socio-sanitario	Cooperative sociali- tipo A socio-sanitario e/o educativo	Cooperative sociali- tipo B integrazione lavorativa sogg. Svantaggiati	Enti Ausiliari	Associazionismo- settore sociale	Associazioni d'immigrati
Barberino di Mugello	3	2			1			
Borgo San Lorenzo	6	3	1	1	1	1	1	
Firenzuola	4	1		1	1			
Marradi	2	1		1	1	1		
Palazzuolo Sul Senio	2							
Scarperia	2	2			1			
Vaglia	3	1						
San Piero a Sieve	2	1			1			
Vicchio	2	1			1		2	
Dicomano	2	2			1			
Londa	1	1						
Rufina	2	2						
San Godenzo	1							
Pontassieve	5	3		1	1			1
Pelago		1						
Reggello	4	2						
Cantagallo								
Vernio	1	1			1			
Vaiano	2	2						
Greve in Chianti	5	3		1			1	
Montespertoli	6	1		1				
Barberino Val d'Elsa							1	
San Casciano Val di Pesa	5	4						
Tavarnelle Val di Pesa	4	1						
Totali	64	35	1	6	10	2	5	1

Tabella "z": Numero di impianti da biomasse agro-forestale
<i>Fonte Regione Toscana - D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze</i>

<i>Impianti in Progettazione</i>
Comune di Rufina - Loc. Pomino
Comune di San Godenzo - Loc. Castagno d'Andrea
Comune di San Godenzo
Comune San Casciano Val di Pesa
Comune di Firenzuola
Comune di Cantagallo
Comune di Barberino Val d'Elsa - Loc. Monsanto
Comune Greve in Chianti
CM Montgna Fiorentina - Loc. Vallombrosa
Comune Greve in Chianti - Loc. Lamole
CM Mugello
Comune di Palazzuolo sul Senio
Comune di Tavarnelle Val di Pesa
Comune Barberino Val d'Elsa
Comune Montespertoli
<i>Impianti Attivi</i>
Comune di Londa- Rincine

Tabella "AA": Percentuale Territorio coperto da Banda Larga
<i>Fonte: Regione Toscana – DG Organizzazione e risorse</i>

COMUNE	COPERTURA
Barberino di Mugello	87%
Borgo San Lorenzo	78%
Firenzuola	48%
Marradi	100%
Palazzuolo Sul Senio	85%
Scarperia	83%
Vaglia	58%
San Piero a Sieve	90%
Vicchio	81%
Dicomano	74%
Londa	100%
Rufina	75%
San Godenzo	100%
Pontassieve	93%
Pelago	70%
Reggello	83%
Cantagallo	25%
Vernio	95%
Vaiano	100%
Greve in Chianti	83%
Montespertoli	79%
Barberino Val d'Elsa	79%
San Casciano Val di Pesa	59%
Tavarnelle Val di Pesa	100%

2.3 Analisi socio-economica

Limiti amministrativi

Il territorio di riferimento per l'attuazione della presente SISL interessa la parte montana delle Province di Firenze e Prato; rispetto alla precedente programmazione per la Provincia di Firenze si aggiungono i Comuni del Chianti Fiorentino: Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Barberino Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa, Montespertoli, per la parte già individuata in applicazione del Leader Plus.

Analisi della situazione demografica

Nel 2007, la **popolazione totale** ricadente nei Comuni dell'area LEADER è stimata in 157.481 unità per una superficie di 2.291,85 Km². Le rilevazioni effettuate tra l'ultimo Censimento della Popolazione del 2001 (che censisce 147.065 unità) e l'ultima stima dell'ISTAT (anno 2007) mostrano, per il territorio di riferimento del GAL, complessivamente un lieve, ma costante, incremento demografico, ad eccezione dei Comuni del crinale appenninico Marradi e Palazzuolo sul Senio che registrano una riduzione nel numero degli abitanti.

La **densità abitativa** (tabella c) assume, quindi, valori non molto elevati: in media - in base alle stime sui dati della popolazione e della superficie territoriale al 2007 - 78 abitanti per Km², parametro lievemente aumentato rispetto alla stessa stima nel 2001: 73 abitanti per Km².

In realtà, il dato medio riferito ai Comuni facenti parte del GAL, nasconde una situazione piuttosto disforme sul territorio: i valori più bassi si osservano nei Comuni di San Godenzo con 13 abitanti /Km², 11 a Palazzuolo sul Senio, 22 a Marradi, 31 nei Comuni di Londa e Cantagallo. Il Comune più densamente popolato è Rufina con 162 abitanti/km².

In termini generali, le densità più alte si rilevano nelle aree più facilmente accessibili e quindi con un grado di attrattività per la popolazione e le attività produttive più elevata.

L'indicatore della **popolazione per tipo di località abitata** (tabella b) – rileva il grado di dispersione/concentrazione della popolazione sul territorio. Nel territorio di

riferimento la popolazione tende a concentrarsi prevalentemente nei centri abitati dove la popolazione può usufruire più agevolmente dei servizi. Il 78,08% della popolazione vive concentrata nei centri abitati, il 15% in case sparse, solo il 6% in nuclei abitati. Questo fenomeno è ancora più accentuato nei comuni del fondovalle, come Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Rufina, Pontassieve; nei comuni della Valle del Bisenzio, Vaiano e Vernio, il fenomeno è ancora più accentuato con valori di concentrazione fino al 90%.

Analisi della struttura della popolazione (tabella a)

I dati relativi alla struttura della popolazione residente mostrano che nell'area esaminata la popolazione di età superiore ai 60 anni rappresenta circa il 27,85% del totale (oltre l'11% dei quali ultra settantacinquenni), con punte che superano il 34% nel comune di Firenzuola e Marradi. Quest'ultimo insieme al Comune di Palazzuolo sul Senio sono i comuni che nell'ultimo decennio hanno conosciuto fenomeni di decremento abitativo. La struttura della popolazione per età è abbastanza omogenea in tutti i comuni del territorio Leader ed è rimasta pressoché invariata nel periodo dal 2001 ad oggi: 13% fino a quattordici anni, 14% tra i quindici e i ventinove anni, 24% tra i trenta e i quarantaquattro anni, il 21% tra i quarantacinque e i cinquantanove anni, 16% tra i sessanta e i settantaquattro anni, i restanti 11% oltre i settantacinque anni. Da segnalare negli ultimi anni una tendenza della crescita della popolazione in vari comuni del territorio Leader con l'arrivo di nuovi nuclei familiari composti da giovani e immigrati.

Anche l'analisi degli indicatori collegati alla struttura per classi di età confermano questa situazione. In particolare **l'indice di dipendenza** (tabella d), calcolato come rapporto percentuale tra: la popolazione residente nella classe di età di 65 anni e oltre più la popolazione residente nella classe di età fino a 14 anni /popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni, si attesta su un valore medio del 55,19% nel 2007, che rispetto al 2001 risulta lievemente incrementato (53,31%).

Analisi della situazione occupazionale

Nel Censimento del 2001 il **numero degli occupati** nei comuni dell'area GAL ammonta a 79.383 a fronte di una popolazione totale di età superiore ai 15 anni di

159.671 unità, pari al 49,70% dell'intero territorio comunale. A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni interessati percentuali di popolazione occupata in linea con il valore di riferimento di zona. La percentuale più alta si registra nel comune di Barberino Val d'Elsa (54,67%), seguono poco sotto Londa (53,12%) e Montespertoli (53,34%); di contro i valori maggiormente negativi si riscontrano nei comuni di Vernio (45,91%) e Palazzuolo Sul Senio (45,99%)(vedi tab.e).

Per quanto riguarda la ripartizione della **popolazione occupata per settore di attività economica (tabella e)**, si nota che più della metà della popolazione è impiegata nel settore terziario, poco meno del 6% della popolazione è impiegato in agricoltura, il restante 40,00% circa è impiegato nel settore secondario. Le percentuali di impiego sono però molto differenti a seconda dei comuni considerati e della morfologia del territorio. Infatti i comuni montani dell'Alto Mugello, San Godenzo e Barberino Val d'Elsa registrano i tassi di occupazione in agricoltura più alti con punte fino all'11% a discapito del settore secondario. Questo è invece prevalente nei comuni della Valle del Bisenzio (circa il 56% degli occupati) dove si registrano i tassi più bassi nel settore agricolo (1-3% degli occupati), mentre i comuni fiorentini si assestano su una media più bassa per il settore industriale intorno al 40,00%.

Per quanto riguarda il settore terziario si evidenziano le punte nel Comune di Vaglia con il 74,69% degli occupati, intorno al 60% Borgo San Lorenzo, Pontassieve, San Godenzo e Greve in Chianti, mentre nei comuni pratesi si registrano i tassi più bassi.

In generale si può affermare che nella provincia fiorentina di competenza dell'area Leader si registra una espansione del settore terziario a svantaggio di quello industriale e primario, mentre nel territorio pratese si registra un'espansione del settore secondario a discapito di quello agricolo. Questa tendenza è confermata anche dalla fascia di età degli occupati, che vede le fasce più giovani impiegate nel settore terziario e secondario.

Per descrivere la situazione occupazione, occorre anche rilevare il **tasso di disoccupazione** (tabella f) , misura della tensione sul mercato del lavoro dovuta ad un eccesso di offerta di lavoro rispetto alla domanda di lavoro, ossia rileva solitamente la percentuale delle forza lavoro che non riesce a trovare lavoro e

pertanto viene definito come persone in cerca di lavoro / forza lavoro, ove la "forza lavoro" è la somma delle "persone in cerca di lavoro" e gli "occupati".

Nell'area Leader il tasso di disoccupazione si attesta complessivamente intorno al 4,70%, ad un livello inferiore rispetto alla media regionale che risulta essere del 6,43%. I dati riferiti al 2001, non mostrano differenze rilevanti tra i comuni dell'area Leader. Il Comune con il tasso di disoccupazione più alto, e comunque sempre al di sotto del tasso regionale, è Londa con il 5,78%, seguono Reggello e Vicchio con il 5,16%, il comune con il tasso di disoccupazione più basso è Vaglia con il 3,63%.

Tra gli occupati la maggior parte ha trovato lavoro vicino alla propria residenza, comunque in un raggio chilometrico piuttosto contenuto, come risulta dall'indagine sul **pendolarismo** (tabella g) effettuata con il censimento della popolazione del 2001. I dati ISTAT rilevano gli spostamenti della popolazione dalla dimora abituale al luogo di studio o di lavoro nello stesso comune o fuori comune. Mette in evidenza inoltre il mezzo di trasporto utilizzato per lo spostamento (mezzo pubblico o privato) e il tempo medio di percorrenza sempre suddivisi per motivi dello spostamento.

Nell'area Leader la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio è in media il 42,04%, per lavoro il 54,00% della popolazione residente.

Le punte più elevate in assoluto di spostamenti quotidiani fuori dal comune si raggiungono nel comune di Vaglia (il 86,26%), Dicomano (71,74%), San Piero a Sieve (il 72,82%) per motivi lavorativi. Da rilevare nel comune di Firenzuola che l'80,35% della popolazione lavora nel comune di residenza. Per quanto riguarda lo spostamento per studio i comuni dell'area eligibile Leader si assestano sulla media 57,96 nello stesso comune, 42,04% fuori dal comune di residenza. Significativa differenza si registra nel comune di Borgo San Lorenzo dove è presente anche un'offerta di istituto superiori, per cui l'81,62 degli studenti resta nel territorio comunale, e Firenzuola per il 70,48%.

2.4 Analisi Settoriale

L'analisi prevista in questo paragrafo vuol commentare in maniera sintetica le tendenze di medio periodo dei vari settori economici dei territori Leader. L'analisi del sistema produttivo viene effettuata commentando i dati in maniera, in parte, separata per sottolineare le particolarità economiche dell'area Leader.

Agricolo-forestale

Si tratta comunque di territori con una forte connotazione rurale dove le produzioni agricole costituiscono una parte rilevante del PIL locale e l'occupazione del settore è percentualmente superiore alla media regionale e provinciale (2,5% il dato provinciale che diventa il 4,95% in Mugello, il 4,1% in Montagna Fiorentina e oltre il 7% nei cinque comuni del Chianti) (Istat 2001).

Nel corso degli ultimi dieci anni si è assistito ad una riduzione delle aziende e delle superfici (con differenze sensibili fra zona e zona come per esempio nel Chianti) ma contemporaneamente questo ha portato alla creazione di strutture di dimensioni maggiori capaci di incidere maggiormente sul mercato. Potremmo dire che si è verificata una semplificazione della struttura proprietaria con aziende che hanno incrementato la propria superficie con un netto miglioramento delle capacità produttive.

Hanno cessato l'attività aziende di piccole dimensioni a conduzione essenzialmente familiare, mentre si consolidano le aziende con salariati. Si concentrano le coltivazioni nei terreni più remunerativi. Tra l'altro la diminuzione varia anche sensibilmente in alcune realtà comunali dove a fronte di una perdita di aziende anche molto consistente corrisponde una diminuzione di pochi punti percentuali della SAU (casi esemplari in Mugello sono Firenzuola e Borgo san Lorenzo) (vedi la tabella punto J).

I grandi mutamenti riscontrati tra il censimento del 1991 e quello del 2001 hanno poi trovato una loro stabilità negli anni successivi con la conferma delle vocazioni produttive dei vari territori con incrementi anche significativi di alcuni settori.

Un dato comune all'area Leader è rappresentato dall'aumento, in alcuni casi consistente, delle superfici destinate alla coltivazione dell'olivo, anche in zone tradizionalmente considerate meno adatte a questa coltivazione come il Mugello (Istat 2001).

Altro aspetto importante dell'evoluzione del settore è rappresentato dall'aumento della superficie coltivata biologicamente (punto r) che raggiunge livelli particolarmente significativi in Val di Bisenzio e nella comunità Montana del Mugello dove, secondo dati Arsia , nel 2007 rappresentava il 27,12 % della SAU e nella Montagna Fiorentina il 12,46% rispetto al 9,15% del restante territorio provinciale di Firenze.

Altrettanto significativa è la presenza delle superfici boscate che in zone come Mugello, Montagna fiorentina e Val di Bisenzio arrivano a coprire circa il 50% del territorio costituendo una risorsa economica ed energetica di primaria importanza sul cui uso sostenibile concordano tutte le amministrazioni competenti. Lo sfruttamento delle biomasse si estende anche alle colture legnose agrarie con prospettive interessanti anche per la zona del Chianti oltre che per le aree già citate. A questo proposito si ricorda che tra le province di Firenze e Prato sono disponibili circa 77041 ha di superficie boscata alle quali vanno aggiunte 842,6 ha di arboricoltura da legno e 26.468,80 di legnose agrarie (vd. Tabella j.1). Queste quantità rendono sostenibili i progetti di sfruttamento delle biomasse a fini energetici.

Prodotti agricoli di qualità

Nel territorio della Val di Bisenzio i settori più importanti dell'agricoltura locale sono la coltivazione dell'olivo, la produzione di miele e la zootecnia da carne con la valorizzazione della razza Calvana. La raccolta e trasformazione delle castagne presenta margini di crescita economicamente molto interessanti.

Nel Mugello la zootecnia da carne e da latte rappresenta il settore predominante. Nel corso degli ultimi anni si registra una diminuzione delle piccole aziende produttrici di latte, soprattutto nelle aree più marginali, o una loro trasformazione in produzione di carne. Un fattore non trascurabile ai fini della valutazione qualitativa è la quantità di bestiame in selezione che nella zona del Mugello si aggira intorno al 40%. Le aziende coltivano al proprio interno la gran parte dei prodotti necessari all'alimentazione degli animali da carne o da latte. Le razze maggiormente rappresentate sono la Frisona e la Bruna nella produzione del latte, poi la Limousine e la Chianina per la carne. E' da considerare che le razze Romagnola e Calvana,

razze locali che hanno avuto aiuti per evitarne l'estinzione (anche attualmente nel caso della Calvana), hanno registrato un aumento negli ultimi due anni.

L'allevamento ovino da latte è stato sicuramente il settore che ha subito nel corso degli anni la diminuzione più consistente pur mantenendo livelli di grande interesse con produzioni di formaggi di alta qualità da parte di piccoli caseifici aziendali.

Negli ultimi due anni l'allevamento ovicaprino nel Mugello sembra caratterizzato da una certa stabilità, 15 allevamenti da carne e tre da latte sono in selezione.

Il Mugello e parte della Montagna Fiorentina sono territori di produzione del "Marrone del Mugello IGP", i castagneti si estendono per circa 3300 ettari con una produzione che può variare, secondo le annate, da 2000 a 3000 tonnellate, anche se solo una parte minoritaria delle aziende sono per adesso iscritte all'albo IGP.

Per i seminativi dopo la crisi registrata dagli ultimi censimenti si è verificata una ripresa dovuta in parte all'aumento dei prezzi a livello internazionale ma anche per la valorizzazione di alcune produzioni particolari come il farro a cui sono state collegate fortunate attività di trasformazione di questo cereale. Più recentemente la commercializzazione del "Pane del Mugello" con una filiera tutta locale ha permesso di recuperare importanti terreni alla coltivazione del grano.

Nella Montagna Fiorentina prevalgono le coltivazioni di vite, olivo e fruttifere che coprono circa il 50% della SAU in particolare nei comuni di Pelago, Rufina, Pontassieve e Reggello con quote molto inferiori a Dicomano (comune dove è prevalente l'attività zootecnica da carne) e soprattutto a San Godenzo e Londa comuni essenzialmente montani con quote rilevanti nella produzione di castagne e importanti tipicità come la Pesca Regina di Londa (presidio Slow Food).

Il territorio comprende il DOCG del Chianti Rufina e fa parte dell'IGP Colline fiorentine per l'Olio con produttori noti a livello internazionale.

L'olivo rappresenta mediamente il 60% delle coltivazioni legnose e il 30% della SAU. In particolare risulta elevata la specializzazione di questa coltivazione nei comuni di Pelago, Pontassieve e Rufina le cui aziende dedicano più del 40% dell'intera superficie alla coltivazione dell'olivo (fonte Arsia). Com'è nella tradizione e nelle caratteristiche geomorfologiche, alla coltivazione dell'olivo si accompagna quella della vite che domina a Pelago (30% della SAU), Rufina (20%) e Pontassieve (16%); a

Dicomano, Londa e soprattutto a San Godenzo è assolutamente prevalente la coltivazione di alberi da frutta.

L'importanza di queste coltivazione emerge anche dalla struttura dell'occupazione del settore agricolo, il fenomeno emergente è rappresentato dall'elevata quota di lavoro stagionale che nella Comunità Montana raggiunge mediamente il 68% con livelli minimi ma comunque superiori al 50% a Rufina e Pelago e prossimi o superiori al 70% a Reggello, Pontassieve, Dicomano e Londa.

Sia in questo territorio, come in Mugello e Val di Bisenzio, la presenza di importanti strutture di trasformazione ha permesso il consolidarsi delle produzioni agricole tipiche.

Per quanto riguarda i comuni del Chianti il numero di aziende e le superfici utilizzate sono andati negli anni evolvendo positivamente. Quest'evoluzione è stata in parte condizionata dalla progressiva specializzazione produttiva dell'area nelle produzioni vinicole ma anche dalla sua particolare collocazione spaziale e, in particolar modo, dalla vicinanza ai centri urbani di Firenze e Siena. Accanto alle tradizionali produzioni di vino e olio si registrano interessanti incrementi nella lavorazione e commercializzazioni delle carni suine e bovine. Il Chianti vanta produzioni DOC e DOCG per il vino e il DOP per l'olio extravergine di oliva.

Numerosi sono i prodotti agricoli di qualità presenti nel territorio di riferimento, molti appartenenti ad un sistema di qualità. In particolare:

- **I prodotti del territorio ottenuti con i metodi dell'agricoltura biologica**
(Reg. CE n. 2092/91);
- **Prodotti attualmente iscritti nel registro comunitario delle D.O.P. ed I.G.P.:**
 - o Marrone del Mugello IGP
 - o Olio extravergine di oliva Chianti Classico DOP
 - o Olio extravergine Toscano IGP
 - o Pecorino Toscano DOP
 - o Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP
 - o Prosciutto Toscano DOP

- **Vini qualificati DOC o DOCG, ossia:**
 - o Chianti e Chianti Classico DOCG
 - o Chianti Rufina DOCG
 - o Pomino DOC

- **Per il sistema di qualità previsto dalla L.R. 25/1999, i prodotti del territorio per i quali sono stati predisposti specifici disciplinari.**

Il Chianti vanta una lunga tradizione nella trasformazione alimentare: nell'area si concentra il 7% delle aziende e viene prodotto oltre il 30% del valore aggiunto dell'industria alimentare regionale. Tale situazione è il risultato di un processo di trasformazione, intercorso negli anni '90, che ha determinato da un lato una forte riduzione del numero delle imprese (-10,4%) e degli addetti (-7,9%) e dall'altro una maggiore diversificazione intra-settoriale. Negli anni '90 la riduzione delle imprese ha inciso in maniera rilevante sulla gran parte dei comparti alimentari, e in particolar modo in quello delle bevande (-56%); una importante eccezione si è però rilevata nella fabbricazione di oli e grassi (+36,4) e nell'industria lattiero-casearia. Negli anni più recenti gli andamenti negativi prima segnalati si sono interrotti: tra il 2001 e il 2005 si è registrato un aumento complessivo delle imprese del 10%; tuttavia, questo avviene con andamenti molto differenziati tra i vari comparti produttivi. Non si arresta infatti l'andamento negativo nel settore delle bevande (-35%), ma s'inverte la tendenza negativa nella trasformazione delle carni (+27%) e negli altri prodotti alimentari (+19%); continua inoltre la crescita delle imprese lattiero-casearie (+30%). Nonostante queste tendenze, che determinano una variazione dei pesi relativi dei vari settori, l'industria alimentare dell'area continua ad essere caratterizzata per una spiccata specializzazione nel settore delle bevande, nell'ambito del quale le imprese presenti costituiscono il 20% del totale regionale (erano oltre il 30% nel 1991).

Per quanto riguarda la viticoltura, l'area si contraddistingue per una maggiore tenuta delle superfici vitivinicole, maggiori dimensioni medie unite alla produzione di vino di qualità, pur permanendo consistenti differenze tra i vari comuni. Si avverte inoltre una progressiva crescita di peso della produzione e dell'export di vini di qualità con

caratteristiche differenti dai vini di qualità prodotti in regione determinate (v.p.q.r.d.) (DOC, DOCG); questo fenomeno costituisce da un lato il tentativo di rispondere all'evoluzione della domanda mondiale (cambiamento nei gusti dei consumatori, nuovi segmenti di mercato) dall'altro il tentativo di svincolarsi alle numerose regole imposte dai disciplinari di produzione della qualità. Nei comuni del Chianti, i vigneti occupano circa 18.500 ettari corrispondenti al 31% dei vigneti regionali. L'importanza di queste produzioni è bene raffigurata dal fatto che il 63% delle aziende agricole dell'area produce uva, mentre a livello regionale la quota è del 38%.

Nei nove comuni interessati alla produzione di Chianti Classico, compreso alcuni comuni della Provincia di Siena, sono stati prodotti, nel 2006, 290 mila ettolitri di tale vino (aumentando del 10% le quantità del 2005) e 686 mila ettolitri di Chianti (+30% rispetto al 2005). Queste produzioni costituiscono una quota molto consistente (57,5%), seppure in marcata riduzione (meno 10 punti percentuali negli ultimi 4 anni rispetto agli anni precedenti) del totale delle produzioni di qualità della regione (dati ARTEA).

Nell'olivicoltura sembra ancora limitata la propensione a modernizzare gli impianti; a fianco alla riduzione delle superfici, l'aumento nel numero di aziende (+6,6%) evidenzia una crescente frammentazione delle coltivazioni. Si tratta spesso di nuove piccole attività avviate nei pressi di agriturismi e finalizzate all'autoconsumo aziendale. Solamente in questi casi, infatti, le produzioni su piccola scala possono essere competitive dato che attraverso la vendita diretta riescono a scontare prezzi maggiori. Negli ultimi anni sono stati realizzati notevoli investimenti nella fase di trasformazione volti a modernizzare gli impianti. Per aumentare la qualità del prodotto, infatti, il periodo di raccolta viene maggiormente concentrato in pochi mesi l'anno e in questo modo gli impianti si trovano a frangere in tempi molto più brevi rispetto al passato, nonostante ciò, molti frantoi sono rimasti di piccole dimensioni e sono ancora pochi i casi in cui si cura anche la commercializzazione del prodotto; fase che sembra costituire la naturale evoluzione di tali impianti.

Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli

I territori Leader sono caratterizzati dalla presenza di risorse ambientali e paesaggistiche di grande valore e da produzioni agricole e tipiche con una filiera agroalimentare con notevoli possibilità di crescita se opportunamente supportata. Il sistema produttivo presenta una diffusa attività agricola con produzioni certificate e con un sensibile aumento di quelle biologiche.

Determinante è stata anche la nascita di importanti strutture di trasformazione che hanno potuto contare su impegni finanziari diretti degli enti locali e delle precedenti programmazioni Leader.

Nel Chianti sono presenti industrie storiche per la commercializzazione del vino mentre per l'olio, le grandi imprese presenti sul territorio risultano scarsamente integrate con la produzione locale e fortemente proiettate invece sul mercato nazionale e internazionale. Da non trascurare la presenza di aziende di trasformazione e la lavorazione delle carni suine e bovine che fanno registrare tassi di crescita molto interessanti grazie alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta. Nel territorio di riferimento sono infatti presenti attualmente 265 industrie e laboratori di trasformazione di prodotti alimentari comprensivi delle bevande (vd. Tabella V).

Impianti per l'impiego di biomasse a fini energetici

In tutti i territori fervono iniziative per la valorizzazione e lo sfruttamento delle biomasse di origine forestale e agricola. Grazie al finanziamento Leader Plus è stato realizzato l'impianto sperimentale nell'aziendale demaniale di Rincine nel comune di Londa mentre sono in fase avanzate i progetti riguardanti la frazione di Pomino nel comune di Rufina e Castagno d'Andrea nel comune di San Godenzo, un progetto del comune di Firenzuola per le scuole e alcuni alloggi erp. Progetti simili sono allo studio anche degli enti locali della val di Bisenzio e del Chianti mentre sono state avanzate proposte di privati per l'area industriale di Pianvallico tra San Piero e Scarperia e nel comune di Borgo San Lorenzo. Un progetto di trasformazione della centrale termica dell'ospedale del Mugello con l'uso di biomasse è stato individuato dall'Asl 10.

Sul territorio Leader sono già presenti consorzi per l'utilizzo della biomassa e sono allo studio altri progetti di produzione e stoccaggio individuati nei piani di sviluppo delle Comunità Montana e delle Province (punto z).

Turismo

La crescita dell'offerta e delle presenze turistiche nell'area Leader è stata in alcuni casi veramente impressionante tanto da moltiplicare per 10 le strutture presenti in alcuni comuni (vedi punto h). Tale incremento è dovuto soprattutto allo sviluppo esponenziale degli agriturismi che si sono affiancati ad una ricezione tradizionale fatte di Alberghi residence e campeggi che hanno visto aumentare molto le presenze e la durata delle stesse negli ultimi dieci anni ma senza un aumento significativo dell'offerta.

I cinque comuni del Chianti che nel 1996 avevano 197 agriturismi con 2017 posti letto sono aumentati di 126 unità nel 2007 con 2913 posti letto consolidando l'importanza di questa area collinare a cavallo tra due delle province turisticamente più importanti d'Italia come Firenze e Siena.

Se ci spostiamo in Mugello e Montagna Fiorentina i numeri totali restano ancora molto distanti ma gli incrementi percentuali sono sorprendenti. Il Mugello passa da 18 a 175 agriturismi e da 81 a 881 posti letto, la Montagna Fiorentina da 25 a 321 agriturismi e da 102 a 1313 posti letto. Molto più contenuti i dati della Val di Bisenzio, che è anche priva di strutture ricettive a 4 stelle, con permanenze nell'ordine di 4,2 giorni. Nell'ultima "Rilevazione del movimento Turistico nelle strutture ricettive della Provincia di Prato - Anno 2005" redatto dall'Ufficio Turistico Provinciale al 31-12-2005 l'offerta ricettiva della provincia di Prato si compone di 128 strutture, 15 in più rispetto al 31-12-2004, (nr. 1 esercizio alberghiero e nr. 14 extralberghieri), che garantiscono una capacità complessiva di oltre 3 mila posti letto. Per numero di esercizi prevalgono le strutture di tipo extralberghiero (82,8%), mentre in termini di capacità l'offerta alberghiera dispone del 57,3% del totale di posti letto provinciali (in Toscana circa 40 posti letto su 100 sono di natura alberghiera, in Italia circa 47 su 100). Tra il 1993 e il 1999, il trend degli arrivi nella provincia di Prato per nazionalità del turista ha fatto registrare un incremento del 38 per cento circa, in linea con la tendenza regionale, ed è stato caratterizzato dal sorpasso degli arrivi stranieri su

quelli italiani. Dunque, a trainare questa crescita è stato il turismo straniero, con un aumento esplosivo dell'82 per cento, a cui ha contribuito per una minima parte anche quello italiano (l'1,3%). Se invece guardiamo agli arrivi nella provincia di Prato per tipo di struttura ricettiva si può notare una grossa concentrazione negli alberghi (97%) piuttosto che nei servizi complementari. In questo ambito, tuttavia, nonostante il predominio degli alberghi nelle scelte dei turisti, un dato interessante è che il tasso di crescita degli arrivi negli alberghi si attesta intorno al 38 per cento, mentre quello dei complementari raggiunge il 65 per cento.

Il 47% delle aziende in provincia di Firenze ha un'operatività limitata al periodo marzo-ottobre. Nella Montagna fiorentina (52%) e nel Chianti (49%) sono più numerose le strutture ad apertura stagionale, mentre nel Mugello (42%) e nell'Area fiorentina (41%) un maggior numero di aziende sceglie l'apertura continuativa. In termini di densità, il Chianti con 6 aziende per Km² presenta la diffusione territoriale più elevata. Anche in funzione della popolazione residente, il Chianti rimane sempre l'area con la maggior concentrazione di aziende: 5,7/ 100 residenti.

Il Mugello è l'area con la quota più elevata di aziende che offrono il servizio di ristorazione (39%), seguito dalla Montagna Fiorentina (27%). Invece, per le degustazioni le aziende della Montagna Fiorentina e quelle del Chianti presentano un'offerta più strutturata (rispettivamente il 22 ed il 21%).

La durata media del soggiorno è piuttosto differenziata, nella Montagna fiorentina (7,6 giorni) si rilevano permanenze medie elevate, mentre nel Chianti (6,1 giorni), nell'Area fiorentina (5,8 giorni) e soprattutto nel Mugello (4,9 giorni) il turista sceglie soggiorni più brevi. Se la scelta di questi territori è dovuta essenzialmente alla vicinanza ai centri di grande interesse culturale con la possibilità di vivere però in aree di elevata qualità ambientale, negli ultimi anni sta crescendo la quota di turisti che sceglie il soggiorno basandosi sull'offerta ricreativa, culturale e ambientale degli stessi territori che in molti periodi dell'anno sono in grado di offrire manifestazioni culturali e gastronomiche di sicuro richiamo.

Quella agrituristica è un'offerta ancora molto variegata che necessita di iniziative di coordinamento e promozione, finora svolte dalle Comunità Montane, per individuare proposte innovative per favorire e soprattutto prolungare le presenze di turisti nel

territorio. Si tratta comunque di un settore che in particolar modo in alcuni territori (Mugello e Val di Bisenzio) presenta margini di crescita ancora da valorizzare.

Commercio

Per quel che riguarda il commercio, nel complesso il terziario negli ultimi 15 anni è cresciuto ma con un contestuale tracollo numerico del commercio al dettaglio. Questo modifica, fra l'altro, la domanda di servizi per la qualità della vita, ovvero determina l'emergere di nuovi bisogni che, se soddisfatti o meno, possono farla migliorare od altrimenti peggiorare. La concentrazione dei luoghi dell'acquisto determina un aumento degli spostamenti individuali e un corrispettivo accrescimento della domanda di servizio pubblico di trasporto che, se non soddisfatta, penalizza soprattutto la popolazione delle zone montane e la popolazione anziana. Si è verificata una crisi generalizzata del piccolo esercizio di vicinato salvo casi di riconversione verso piccole strutture specializzate o il ruolo anche sociale del negozio in relazione a particolari situazioni abitative.

Nel Mugello si sono verificate le novità più significative con l'apertura dell'Outlet nel comune di Barberino di Mugello nei pressi del casello autostradale con 100 punti vendita in particolare del settore abbigliamento e con la crescita di Borgo San Lorenzo come polo attrattore anche per realtà confinanti dell'area fiorentina con l'apertura di numerose medie superfici in settori diversi anche dall'alimentare. L'outlet attrae ogni anno milioni di visitatori e in un primo momento ha avuto un impatto molto negativo sulla struttura commerciale del territorio (con riflessi ancora maggiori per il comune di Barberino). Obiettivo che si è proposta la Comunità Montana del Mugello è quello di riuscire a spostare una parte di queste presenze sul territorio con ricadute economiche positive per le attività ricettive, artigianali e commerciali di tutta la zona.

L'impegno delle amministrazioni comunali è stato notevole e in quasi tutti i comuni sono nati i Centri Commerciali Naturali con forti investimenti nel miglioramento infrastrutturale e nella creazione di calendari di iniziative promozionali in linea con le indicazioni programmatiche della regione Toscana.

Meno problematica la situazione nella Val di Bisenzio e nel Chianti dove permane una rete commerciale di piccoli esercizi all'interno dei centri storici. La Montagna fiorentina presenta invece alcune caratteristiche simili al Mugello accentuate dalla vicinanza all'area fiorentina.

Tra le novità dell'ultimo periodo stimulate anche dall'approvazione di normative regionali vi è la creazione di occasioni di "Filiera Corta" per un rapporto diretto tra produttori e consumatori: dai mercati di fattoria alla distribuzione diretta di latte fresco, alla costituzione di mercati settimanali di produttori gestiti direttamente dalle associazioni di categoria. Si tratta di un settore in cui ci si aspetta molto anche dalle iniziative gestite dal GAL.

Industria e artigianato

Negli anni 80 e primi 90 si è verificato un forte ridimensionamento del tessuto industriale delle varie zone con la chiusura delle attività di maggiori dimensioni e in alcuni casi con la delocalizzazione dell'attività produttiva in particolare nei settori tessili, abbigliamento e calzature e più recentemente con le difficoltà nelle aziende del settore della plastica.

Nonostante questo il numero delle aziende è in crescita grazie anche al trasferimento di nuove attività dalla piana fiorentina in aree attrezzate del Mugello. Sono presenti singole realtà produttive di assoluto valore, con produzioni originali e qualitativamente qualificate, con elementi di innovatività di prodotto e di processo e anche con una sensibilità sociale superiore a quella di altre zone, ben rappresentata dalla piccola ma significativa quota di aziende con certificazione etica SA8000.

Analizzando i trend di medio periodo, tutti i settori produttivi hanno mostrato un segno positivo, particolarmente significativo (più del 3%) nei comparti dell'alimentare, della moda, della meccanica e del commercio. Fra i settori di specializzazione locale quello alimentare e la meccanica hanno presentato andamenti molto positivi.

Nel caso del Mugello il non essere caratterizzato per uno specifico comparto produttivo ha permesso al territorio e alle sue aziende artigiane di reagire in modo

positivo alle situazioni di crisi soprattutto per gli investimenti fatti nel corso degli anni in processi innovativi e ricerca tecnologica.

Si sono scelte produzioni di nicchia con alto valore aggiunto e notevole impiego di conoscenza e innovazione, ma anche flessibilità e specializzazione, come unico modo per evitare confronti altrimenti perdenti con altre aree del mondo con costi molto bassi della manodopera.

Diverso è per la Montagna Fiorentina dove un forte comparto come quello della pelletteria e dell'abbigliamento ha risentito sensibilmente delle forti oscillazioni del mercato. In particolare risalta il forte e generalizzato declino dell'occupazione nell'abbigliamento (con gli ovvi negativi effetti sul lavoro femminile) che nella Montagna Fiorentina segna una perdita assoluta di posti di lavoro di circa 300 unità, dimezzando la consistenza negli ultimi dieci anni. Lievi perdite anche nella metalmeccanica e soprattutto nella chimica. In sintesi per la Comunità Montana Montagna Fiorentina i segnali positivi si concentrano in due ambiti: nella lavorazione di prodotti alimentari (+20,8%) e nelle attività di pelletteria e di calzature (+15,4%). Anche in conseguenza di queste dinamiche la specializzazione della Comunità Montana dal punto di vista industriale appare forte e, se si esclude l'edilizia (che ha un peso occupazionale di circa l'11%), prevalentemente rivolta ai prodotti della moda ed in particolare alla pelletteria (vedi tabella punto u).

Presumibilmente questo è il risultato di processi di qualificazione e di maggiore produttività dell'economia locale, tuttavia sotteso a questi meccanismi c'è il rischio di una più elevata vulnerabilità alle vicende dei mercati di quei particolari prodotti. Tanto più se si considera che nel settore della pelletteria prevalgono le piccole dimensioni di impresa che sono in maniera diretta o indiretta fortemente dipendenti da altre imprese Leader per le quali svolgono produzioni di elevata qualità artigianale.

Nella Val di Bisenzio le imprese mostrano una sostanziale stazionarietà come numero (variazione in diminuzione nell'ordine di due punti percentuali) ma cambiano i comparti di appartenenza: si tende a diminuire il numero delle imprese tessili per aumentare sui servizi alle imprese e soprattutto alla persona.

Tengono e aumentano le imprese edili, anche se spesso si tratta di imprese monoaddetto.

Gli anni '80, per il distretto tessile pratese, sono stati un periodo difficile, che ha fatto pensare ad un processo di deindustrializzazione: il numero degli addetti nell'industria tessile scende da 60.000 a 45.000 (-25%); quello delle imprese precipita da 16.000 a 10.000 (-35%). In una situazione di grande crisi dell'economia tradizionale del distretto tessile la Val di Bisenzio, fin dalla prima metà degli anni '90 ha iniziato una "riconversione" della sua economia principale, il tessile.

Il Chianti è una realtà economica caratterizzata da una varietà settoriale che conta sulla presenza di un'importante industria manifatturiera, meccanica in particolare, e una adeguata rete di servizi alle imprese; ma si connota anche come una delle aree di maggior pregio ambientale e paesaggistico dove si sono sviluppate, rinnovandosi, attività tradizionali in campo agricolo, agroalimentare, agrituristiche. L'incidenza in termini di valore aggiunto dell'industria è significativamente più elevata che nella media regionale (37% contro il 27% della media regionale). Si tratta di un ambito produttivo aperto, nelle sue molteplici componenti, al mercato mondiale e perciò esposto a crescenti sollecitazioni competitive.

Nel futuro del sistema produttivo locale, un ruolo importante sarà ancora svolto sia dall'andamento del commercio con l'estero che dal turismo, le due più importanti proiezioni estere del territorio. In questo senso, le specificità produttive dell'area potranno rispondere in maniera differenziata ai cambiamenti, per certi versi imprevedibili, della domanda mondiale. In base alle previsioni sembrano dunque delinearsi, a scala locale, dinamiche positive nel Chianti fiorentino che potrebbe essere favorito, nei prossimi anni, da un andamento positivo dell'export e del saldo commerciale.

Nei territori di competenza del GAL Start (Mugello, Montagna Fiorentina, Val di Bisenzio e Chianti) sono presenti quasi tutte le lavorazioni riconducibili all'artigianato artistico e in alcune zone queste assumono un rilievo economico notevole, basti pensare alla pietra serena nell'Alto Mugello o alla Ceramica e Terracotta in Chianti e in parte della Montagna Fiorentina.

Sono molte le manifestazioni che sono dedicate alla promozione e anche i progetti che vedono coinvolti Enti Locali ed Associazioni che dimostrano come questo comparto sia tutt'altro che statico o vocato solo alla riproposizione di modelli del passato (cosa pur sempre meritoria per non disperdere un sapere centenario), ma

sia invece ricco di proposte innovative capaci di coniugare modernità, nuove tecnologie e tradizione. Per usare una terminologia coniata in occasione della Mostra dell'Artigianato di Vicchio si fa sempre più evidente la volontà di promuovere una "tradizione innovativa" che può trovare non solo nuove quote di mercato al di là dell'ambito locale ma essere fonte di nuova occupazione qualificata in territori rurali o considerati marginali.

Le misure attivate con la programmazione 2007-2013 dovranno stimolare la nascita di attività artigianali di produzione e di servizi indispensabili per lo sviluppo di settori nuovi come quelli legati alla produzione di energia da biomasse agricole e forestali e consolidare le attività più tradizionali per la trasformazione del legno, della pietra serena e della produzione di oggetti in ceramica.

Patrimonio culturale , ambientale e gestione delle aree protette

Le presenze culturali significative sono molto numerose in tutta l'area Leader: dalle chiese alle ville e castelli (molti dei quali di proprietà privata). Molto spesso sono gli stessi centri storici un esempio di museo all'aperto con la presenza di attività commerciali e artigianali tradizionali.

In questa sede ci preme però sottolineare la presenza di una rete museale diffusa in tutti i territori e in particolare nel Mugello e Montagna Fiorentina tesi a valorizzare le tradizioni locali: dal museo della Pietra Serena di Firenzuola alla Vite e il Vino di Rufina e Montespertoli, dalla Ceramica dei Chini a Borgo San Lorenzo ai Ferri Taglienti di Scarperia. I musei dell'arte sacra di Vicchio (paese di Giotto, Beato Angelico e Cellini), Montespertoli e Tavarnelle, quelli archeologici e della civiltà contadina presenti in vari comuni. A tanta ricchezza di offerta culturale non corrisponde purtroppo un ritorno economico dovuto ad un numero significativo di visitatori e molte strutture vivono grazie all'impegno delle Pro Loco e di Associazioni culturali che svolgono attività di volontariato. Sono quindi importanti interventi volti a riqualificare e recuperare le strutture esistenti ed edifici storici utilizzabili ai fini della promozione culturale e turistica dei territori.

Il territorio Leader è ricompreso in parte nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi e Monte Falterona con i comuni di Londa e San Godendo (vedi tabella punto s) ed ha al suo interno numerose aree protette: l'oasi di Gabbianello sul lago

di Bilancino per 30 ha e sempre nel comune di Barberino di Mugello l'area della Calvana; Poggio Ripaghera – S. Brigida nel comune di Pontassieve per 817 ha, la foresta di S. Antonio e le Balze a Reggello per circa 2000 ha; Sasso di Castro e Montebeni nel comune di Firenzuola per 799 ha. Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 101 del 16/06/2008, nell'ambito della formazione del V Programma Regionale Triennale delle Aree protette (lr. 49/95 art. 5) è stata proposta alla Regione Toscana l'istituzione della Riserva Naturale Provinciale Giogo-Casaglia, ricadente nei Comuni di Borgo San Lorenzo, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e Firenzuola, della consistenza di ca. 6.000 ha (vedi tabelle punto o-p).

In totale le aree protette sono 850 ha in Comunità Montana Mugello, e 2.773 ha. in Comunità Montana Montagna Fiorentina.

Inoltre, particolare interesse riveste anche la Riserva Naturale Biogenetica di Vallombrosa in Comune di Reggello, dell'estensione di circa 1.270 ha., affidata alla Gestione ex-ASFD (azienda speciale demanio forestale).

L'Amministrazione Provinciale di Firenze possiede nel Comune di Vaglia, il Parco Storico Villa Demidoff, adibito ad area di fruizione pubblica che si estende per una superficie complessiva di circa 150 ha.

Recentemente è stato istituito il Parco culturale della Memoria a Monte Giovi che interessa i territori della Montagna Fiorentina e del Mugello e i comuni di Vicchio, Dicomano, Pontassieve e Borgo San Lorenzo per valorizzare l'ambiente naturale e le testimonianze della lotta partigiana per la liberazione dal nazifascismo.

Nella Val di Bisenzio con la creazione dell'area naturale protetta della Valle del Carigiola e Monte della Scalette si è completato il sistema locale delle aree protette funzionale alla qualificazione del territorio e della sua offerta turistica (vedi tabella punto n).

A conferma della qualità del patrimonio naturale del territorio di competenza del GAL non vi sono su di esso zone ZVN (zone vulnerabili da nitrati) (vedi tabella punto q) di origine agricola. Per quanto riguarda invece le zone di rispetto delle risorse idropotabili, si fa riferimento al decreto Lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" che all'articolo 94 disciplina le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

Servizi sociali alla persona

La Toscana del "Terzo settore" e del "non profit" è una delle realtà più importanti d'Italia con oltre 115.000 persone impegnate e 3.500 associazioni che operano in vari settori. E' grazie a questo tessuto che è possibile offrire assistenza e sostegno ad anziani, disabili, minori, persone in condizioni di disagio e svolgere attività culturali e di promozione sociale.

La cultura della solidarietà, del senso di partecipazione e impegno attivo nel sociale sono elementi che caratterizzano la Toscana. La forza del welfare toscano si basa in maniera determinante sul "terzo settore". Una risorsa di cui è ricco l'intero territorio e che è composta da una pluralità di soggetti.

Nelle sole province di Firenze e Prato tra organizzazioni iscritte al registro e non iscritte si contano ben 705 associazioni di cui 538 per Firenze e 167 per Prato con un ruolo predominante del settore sanitario e sociale (nella sola provincia di Firenze sono 401).

"Lo sviluppo del fenomeno nella nostra regione è stato storicamente caratterizzato dalla prevalenza del settore di attività normalmente classificato come socio-sanitario; secondo l'ISTAT nel 2003 erano 905 i soggetti operanti in questo settore, mentre 526 in quello dell'assistenza sociale e 111 in quello della protezione civile (come settore prevalente). Complessivamente si può affermare che almeno il 72% dei soggetti opera in un ampio contesto di attività che possiamo definire "di welfare", poiché strettamente collegato alle dinamiche di partecipazione nelle politiche sociali a livello locale. Il restante 28% si distribuisce soprattutto nei settori culturale, ambientale, della tutela dei diritti e in non meglio specificati "altri settori"; si tratta di una situazione piuttosto comune alle regioni che prestano una particolare attenzione, sia da un punto di vista legislativo che operativo, allo sviluppo delle politiche sociali e ai bisogni del territorio, a prescindere dalle scelte di impostazione (ad esempio, Lombardia, Veneto)."(Atti della conferenza regionale del volontariato del 10 marzo 2007- A.Salvini)

Anche i territori Leader confermano l'importanza del volontariato in molti settori della vita quotidiana a cui vanno aggiunti le associazioni sportive (nella quasi totalità con organizzazione simile al volontariato) e la cooperazione sociale di tipo A e B (vedi tabella punto y).

Nel Mugello hanno sede 6 cooperative di tipo A e 8 di tipo B, nella Montagna Fiorentina 1 di tipo A e 3 di tipo B, nei comuni del Chianti ricompresi in area Leader hanno sede due Cooperative di tipo A, nel comune di Vaiano una di tipo B e una nel comune di Vernio.

Le associazioni di volontariato in campo sanitario e sociale sotto forma di Misericordia o Pubblica Assistenza sono presenti in quasi tutti comuni con rarissime eccezioni e in molti casi operano anche nel campo della Protezione Civile con gruppi specializzati. In alcuni comuni del Mugello e della Val di Bisenzio sono presenti gruppi di Vigili del Fuoco Volontari, a Greve opera un gruppo di guardie ecologiche volontarie.

Sono presenti in tutti i territori associazioni di solidarietà che raccolgono fondi per iniziative umanitarie nel terzo mondo spesso in collaborazione con missioni cattoliche. Dove sono presenti strutture ospedaliere, come Borgo san Lorenzo, si sono formati gruppi di Volontari per il sostegno agli ammalati ed alcune associazioni specializzate nell'assistenza anche domiciliare ai malati di cancro.

Tra gli enti ausiliari che gestiscono sedi operative per la riabilitazione e il reinserimento dei soggetti tossicodipendenti riconosciuti dalla Regione Toscana due hanno sede in Mugello con varie strutture distribuite in diversi comuni della zona.

Un dato significativo della diffusione dell'associazionismo e del volontariato in alcune realtà è stato diffuso recentemente dal comune di Borgo san Lorenzo che ha istituito un proprio albo a cui risultano iscritte ben 106 associazioni operanti tra capoluogo e frazioni. Anche questa esperienza conferma la prevalenza del settore socio-sanitario assistenziale, ma con quote importanti in ambito culturale e ambientale, numerose infine il settore sportivo che tocca tutte le discipline.

Con l'invecchiamento della popolazione sono cresciute anche le strutture per l'ospitalità degli anziani: nell'area Leader se ne registrano ben 23 diffuse in maniera non uniforme con 11 RSA nel Mugello, 7 nei comuni del Chianti, 3 nella Montagna Fiorentina e 2 nella Val di Bisenzio. Solo in pochi casi si tratta di strutture pubbliche, la maggioranza è di proprietà privata o del privato sociale e onlus, due i casi di Ipab. Il comune più rappresentativo è Greve con 4 strutture seguito da Borgo san Lorenzo con 3 (di cui una specializzata in anziani affetti da Alzheimer).

3. SCELTE EFFETTUATE NELLA PROGRAMMAZIONE DELL'IC LEADER PLUS

GAL Start

L'analisi condotta per la redazione del Piano di Azione Locale (PAL) della passata programmazione LEADER Plus, aveva individuato 3 grandi temi su cui incentrare la propria azione:

- i territori che appartenevano alle tre Comunità Montane dell'area LEADER Plus presentavano gradi di sviluppo disomogenei tra loro
- l'area LEADER Plus presentava una discrepanza tra attività turistica intrinseca e il sistema di accoglienza e organizzazione dell'offerta turistica
- sul territorio si rilevava una forte tensione ambientale ed idrogeologica, derivate dai grandi interventi infrastrutturali presenti sul territorio

dall'altra parte vi trovavano luogo 3 grandi punti forza da sviluppare e valorizzare:

- un'importante dotazione paesaggistica ed ambientale e una diffusa presenza di risorse a forte attrazione turistica e ad elevato potenziale di sviluppo
- una collocazione geografica di rilievo, sia per la prossimità di Firenze, sia per la posizione di snodo e di connessione tra il centro e il nord Italia
- un significativo numero di produzioni tipiche provenienti dal settore agricolo e artigianale

Al fine di convogliare i processi virtuosi per recuperare le inefficienze del territorio e dar vita a percorsi produttivi positivi, il PAL ha individuato 2 temi su cui convogliare gli interventi e le risorse.

Tema "a" del DocUP: "Utilizzazione delle nuove conoscenze e delle nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori"

Il tema ha attivato interventi sia nel settore pubblico che in quello privato. Ha rappresentato l'idea intorno alla quale gli attori locali hanno trovato un'unanimità di consensi ed è stato in grado di produrre quelle interazioni tra settori e progetti che sono stati alla base del Piano di Azione Locale.

All'interno del Tema "a" è stato scelto di attivare due Azioni, che hanno coinvolto sia soggetti pubblici sia soggetti privati:

- Azione 1 per soggetti privati: "Aiuti alle Imprese per l'innovazione di processo e di prodotto finalizzata al miglioramento dei prodotti e dei servizi forniti". La finalità dell'azione è stata quella di mettere in grado le imprese locali di competere sul mercato globale e di migliorare la qualità dei servizi offerti alle popolazioni rurali. I progetti finanziati si sono inseriti in un contesto di programmazione integrata, collegata ad altre azioni a livello territoriale finalizzate al trasferimento dell'innovazione e alla realizzazione di iniziative dimostrative per la diffusione degli esiti dei risultati ottenuti.
- Azione 1 per soggetti pubblici: "Aiuti agli Enti Pubblici per l'innovazione di processo ed il miglioramento qualitativo dei servizi forniti". L'obiettivo era quello di sostenere gli Enti Pubblici nel miglioramento qualitativo dei servizi forniti alle popolazioni delle zone rurali, mediante l'innovazione dei processi, nell'ottica di garantire un livello complessivo dei servizi più vicino a quello di cui fruiscono le altre zone della Regione.
- Azione 2 per soggetti privati: "Aiuti alle Imprese operanti per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività interessate mediante processi innovativi". L'obiettivo dell'azione era la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive e di servizio, al fine di migliorare la qualità ambientale complessiva delle zone del territorio Leader
- Azione 2 per soggetti pubblici: "Interventi di rilevanza pubblica per la protezione delle risorse ambientali". L'obiettivo è stato quello di diminuire l'impatto ambientale delle attività legate ai servizi pubblici. In particolare sono state realizzate azioni di ingegneria naturalistica per la riduzione dell'impatto delle infrastrutture sulle zone rurali e per il ripristino di ambienti degradati dalle attività umane.

Tema "c" del DocUP: "Valorizzazione dei prodotti locali agevolando in particolare, mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive".

La valorizzazione dei prodotti locali viene intesa come l'obiettivo più qualificante della passata programmazione, intendendo il prodotto locale come un concetto più vasto, comprendente anche i saperi e le competenze. Attraverso la valorizzazione dei prodotti locali si è cercato di proporsi verso i mercati esterni, agevolando l'accesso al mercato delle piccole strutture anche e soprattutto attraverso la loro aggregazione. Anche nel Tema "c" è stato scelto di attivare un'Azione, che hanno coinvolto sia soggetti pubblici che privati:

- Azione 3 per soggetti privati: "Azioni di attivazione e consolidamento di metodi innovativi di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali, compresa la promozione". L'obiettivo dell'azione è la valorizzazione delle produzioni locali, migliorandone le possibilità di commercializzazione, al fine di aumentare il valore e la quantità dei prodotti locali e di aumentare la redditività delle produzioni del territorio. In questo ambito si è ritenuto particolarmente importante la costituzione di forme associative per la qualificazione, la promozione e la commercializzazione dei prodotti
- Azione 3 per soggetti pubblici: "Iniziative di rilevanza pubblica di valorizzazione e promozione dei prodotti locali". Lo scopo dell'azione è stato la valorizzazione del territorio ed i prodotti ad esso collegati. L'azione degli Enti Pubblici si è incentrata nella creazione di sinergie e di sistemi di sostegno alle produzioni locali con metodi innovativi per le zone rurali interessate.

Nella parte che riguarda la cooperazione, il GAL ha attivato 3 progetti:

- Castanea: Il progetto mira alla valorizzazione dell'intera filiera del castagno attraverso 3 azioni coordinate:
 - Creazione di una Rete Europea del Castagno
 - Innovazione di Prodotto
 - Innovazione del Packaging
- ECI – European Country Inn: Il progetto vuol conferire al mondo rurale tipicità e riconoscibilità nel mercato esterno, promuovendo le offerte turistiche e i prodotti tipici tramite una rete fisica di luoghi simbolo della ruralità, definiti come Locande.

- ECN – European Country Net: Il progetto intende conferire al mondo rurale tipicità e riconoscibilità nel mercato internet globale, promuovendo le offerte turistiche e i prodotti tipici tramite la creazione di un portale e attraverso azioni di web- marketing.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria che i temi hanno goduto, si può così schematizzare:

Tematismo	Azione	Totale contributo	Percentuale
Tematismo principale			
a) Utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori interessati da LEADER	1.1 1.2 2.1 2.2	€ 549.678,94 € 423.138,27 € 599.580,76 € 345.433,00	20,22% 15,56% 22,05% 12,71%
Totale per tematismo principale		€ 1.917.830,97	70,54%
Tematismo secondario			
c) Valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando, mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive	1.3 2.3	€ 423.818,80 € 377.155,71	15,59% 13,87%
Totale per tematismo secondario		€ 800.974,51	29,46%
Cooperazione			
Totale Cooperazione		€ 379.124,19	
Totale		€ 3.097.929,67	

Relativamente al GAL-Start, la precedente fase di programmazione si è distinta per la qualità dei progetti che si sono andati a finanziare. L'Iniziativa Comunitaria LEADER Plus, infatti, è andata a promuovere l'aggregazione di soggetti che si sono costituiti in associazioni e consorzi, al fine di creare delle filiere corte per l'efficienza e la promozione delle eccellenze territoriali. Inoltre la maggior parte dei fondi è stata destinata al miglioramento dell'efficienza nelle produzioni, sperimentando talvolta anche nuovi processi produttivi. Di questo hanno beneficiato sia soggetti privati, i quali hanno trovato un valido supporto alle loro esigenze di rinnovamento, sia i soggetti pubblici, i quali hanno migliorato la loro efficienza nei servizi. Gli indicatori predisposti dall'Autorità di Gestione sono stati rispettati nella sua globalità, come si evince dalle tabelle seguenti.

Indicatori di Realizzazione Fisica

Tipologia di intervento	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato
Asse 1			
Azione 1.1	numero imprese destinatarie ultime	30	33
	numero imprese destinatarie indirette (nell'ambito dei consorzi, etc)	600	398
	numero certificazioni di qualità acquisite	8	1
	numero consulenze attivate	10	4
Azione 1.2	numero aziende destinatarie ultime	8	13
	numero consulenze	8	2
	numero di locali ristrutturati/adeguati	8	6
	numero di progetti realizzati (distinti per impianti pilota energie rinnovabili/rifiuti urbani e industriali/acque reflue)	7	6
	numero di certificazioni acquisite	0	1
Azione 1.3	numero aziende destinatarie ultime (distinte per settore)	20	7
	numero punti vendita realizzati	20	30
	numero di campagne promozionali realizzate	5	6
	numero di servizi attivati	5	3
	numero studi di marketing	5	4
Azione 2.1	numero enti destinatari ultimi	12	13
	numero soggetti privati du	0	0
	numero servizi innovativi introdotti o adeguati suddivisi per tipologia	11	7
	numero certificazioni acquisite	0	0
	numero studi	0	0
	numero cooperazione pubblico-privata realizzati	0	0
Azione 2.2	numero progetti finanziati	6	4
	numero progetti realizzati (distinti per impianti pilota energie rinnovabili/rifiuti urbani e industriali/acque reflue)	4	4
	numero di aree degradate ripristinate	2	2
	numero di certificazioni acquisite	0	0
	numero di campagne di informazione	6	2
	numero campagne informative		
Azione 2.3	numero iniziative volte alla valorizzazione dei prodotti	5	4
	numero di itinerari attivati	3	4
	numero di campagne promozionali	5	13
	numero portali realizzati;	1	1
	numero certificazioni acquisite	0	0
	numero di nuove cooperative create;	-	-
	numero imprese del sociale destinatarie ultime	-	-
ASSE 2			
Misura 1 Cooperazione interterritoriale	numero progetti	0	0
Misura 2 Cooperazione transnazionale	numero progetti	3	3

Indicatori di Risultato

Tipologia di intervento	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato
Asse 1			
Azione 1.1	numero nuove tipologie di processo, prodotto e servizio introdotte	30	18
Azione 1.2	% di produzione interessata dai processi produttivi ecocompatibili nelle aziende destinatarie ultime	50	50
Azione 1.2	numero nuove tipologie di certificazione ecocompatibile	1	1
Azione 1.3	Num. associazioni, consorzi, ecc. di produttori creati	4	3
Azione 1.3	numero nuovi canali di commercializzazione creati	3	3
Azione 1.3	% della produzione delle imprese beneficiarie interessata dalle campagne promozionali	25	30
Azione 2.1	Incremento servizi erogati dalle P.A.	9	6
Azione 2.1	numero utenti	108.000	92.000
Azione 2.1	% popolazione destinataria dei servizi innovati qualitativamente	100	85
Azione 2.2	numero centri rurali forniti da nuovi impianti	5	2
Azione 2.2	numero utenti	15.000	0
Azione 2.2	% popolazione destinataria campagne di informazione	100	40,9%
Azione 2.3	numero nuovi prodotti creati e promossi	10	2
Azione 2.3	numero imprese/associazioni coinvolte nelle azioni di promozione	50	30
Azione 2.3	numero centri rurali interessati	19	16
ASSE 2			
Misura 2 Cooperazione transnazionale	numero partners	22	20

GAL Eurochianti

Tematismo	Azione	Totale contributo	Percentuale
Tematismo principale			
a) Utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori interessati da LEADER	1.1 1.2 2.1 2.2	€ 183.420,85 € 277.106,45 € 875.685,04 € 372.200,90	8,52% 12,87% 40,66% 17,28%
Totale per tematismo principale		€ 1.708.413,24	79,33%
Tematismi secondari			
b) Miglioramento della qualità della vita nella zone rurali	2.4 2.5	€ 256.416,50 € 79.054,49	11,91% 3,67%
c) Valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando, mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive	2.3	€ 109.651,36	5,09%
Totale per tematismi secondari		€ 445.122,35	20,67%
Cooperazione			
Totale Cooperazione		€ 302.644,00	
Totale		€ 2.456.179,59	

Relativamente al GAL Eurochianti il tema principale della programmazione è rappresentato da:

“Impiego di nuove competenze e tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori interessati da LEADER” (tema a)

Temi secondari:

“Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali” (tema b)

“Valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando, mediante un’azione collettiva, l’accesso ai mercati per le piccole strutture produttive” (tema c)

In coerenza con quanto stabilito dal quadro generale di riferimento le strategie per attuare i temi unificanti sono le seguenti:

I) sostegno al sistema produttivo e al settore pubblico per l’innovazione ed il miglioramento qualitativo (tema a);

II) sostegno al sistema produttivo e al settore pubblico per la diminuzione dell’impatto ambientale delle attività interessate (tema a);

III) attivazione e consolidamento di metodi innovativi di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali, compresa la promozione (tema c);

IV) attivazione e consolidamento di servizi per la popolazione locale (tema b);

VI) miglioramento della conoscenza e della fruizione delle risorse ambientali e culturali (tema b).

Riportiamo di seguito la tabella degli obiettivi.

Indicatori di Realizzazione Fisica

Tipologia di intervento	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato
Asse 1			
Azione 1.1	numero imprese destinatarie ultime	25	28
	numero aziende destinatarie ultime	5	8
	numero consulenze	0	
Azione 1.2	numero di locali ristrutturati/adeguati	0	
	numero progetti realizzati	5	8
	- Acque reflue	0	1
	numero di certificazioni acquisite		
Azione 2.1	numero enti destinatari ultimi nr. progetti realizzati = 26	10	12
	numero cooperazione pubblico-privata realizzati		
	numero progetti realizzati (distinti per impianti pilota energie rinnovabili/rifiuti urbani e industriali/acque reflue)	5	10
	numero di aree degradate ripristinate		
	numero di certificazioni acquisite	4	6
	numero di campagne di informazione		
Azione 2.3	numero iniziative volte alla valorizzazione dei prodotti	2	3
	numero certificazioni acquisite		
Azione 2.4	numero elementi storici e architettonici ristrutturati	1	7
	numero di spazi pubblici allestiti a servizi	1	2
	numero di studi preliminari o progetti sovvenzionati		
Azione 2.5	numero itinerari attivati	1	1
	numero centri informativi, lab.ambientali, musei creati	0	1
	numero campagne informative		
Azione 2.6	numero di servizi realizzati suddivisi per tipologia		
	numero. sedi	1	1
Misura 3	numero personale del GAL	5	2
	numero animatori	5	2
	numero consulenze specialistiche attivate		
ASSE 2			
Misura 1 Cooperazione interterritoriale	numero progetti	0	0
Misura 2 Cooperazione transnazionale	numero progetti	2	2

Indicatori di Risultato

Tipologia di intervento	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato
<i>Asse 1</i>			
Azione 1.1	numero nuove tipologie di processo, prodotto e servizio introdotte	3	3
<i>Azione 1.2</i>	% di produzione interessata dai processi produttivi ecocompatibili nelle aziende destinatarie ultime	+50%	+50%
<i>Azione 2.1</i>	Incremento servizi erogati dalle P.A.	+50%	+50%
<i>Azione 2.1</i>	numero utenti	+50%	+50%
<i>Azione 2.1</i>	% popolazione destinataria dei servizi innovati qualitativamente	+50%	+50%
<i>Azione 2.2</i>	numero centri rurali forniti da nuovi impianti		
<i>Azione 2.2</i>	numero utenti	+50%	+50%
<i>Azione 2.2</i>	% popolazione destinataria campagne di informazione	100%	100%
<i>Azione 2.3</i>	numero imprese/associazioni coinvolte nelle azioni di promozione	2	2
<i>Azione 2.3</i>	numero centri rurali interessati	8	8
<i>Azione 2.4</i>	% popolazione interessata a interventi di rinnovamento e miglioramento di centri abitati	100%	80%
<i>Azione 2.4</i>	% frazioni e piccoli centri riqualificati rispetto al totale frazioni e piccoli centri	5%	5%
<i>Azione 2.5</i>	numero incremento siti fruibili	10%	5%
Misura 3	Efficienza di attuazione finanziaria	100%	103,84%
ASSE 2			
<i>Misura 2 Cooperazione transnazionale</i>	numero partners	7	12

Con questa programmazione si è contribuito allo start up dei Consorzi dei vari territori per la promozione delle produzioni locali di qualità e lo sfruttamento delle risorse forestali. In continuità con questo sarà opportuno che i tematismi della nuova programmazione 2007-2013 siano indirizzati a consolidare questa attività per rafforzare il sistema produttivo territoriale con ricadute positive sull'occupazione e lo sviluppo locale .

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Dopo aver analizzato i dati relativi al territorio e tenuto conto delle scelte e degli orientamenti della passata programmazione diamo uno sguardo ai fabbisogni che si possono evincere dai dati e che sono sintetizzati nell'analisi SWOT che segue.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>Settore Agricolo Forestale</i> - Il territorio si presenta con una forte connotazione rurale - La produzione agricola incide fortemente sul prodotto interno lordo locale - La media occupazionale del settore è più alta della media provinciale e regionale - Conferma negli ultimi anni delle vocazioni produttive dei vari territori - Le superfici boscate arrivano a coprire il 50% del territorio (esclusa l'area del Chianti) <i>Trasformazione e commercializzazione Prodotti Agricoli e delle Produzioni di Qualità</i> - Il sistema produttivo del territorio presenta una diffusa attività con produzioni certificate e biologiche. In particolare si rilevano nell'ambito della zootecnia caratteri d'eccellenza con una filiera agro-alimentare consolidata - le aziende zootecniche coltivano al proprio interno i prodotti necessari all'alimentazione degli animali - alta qualità della produzione di formaggi ovini - presenza in Mugello ed in Montagna Fiorentina del marchio "Marrone del Mugello IGP" per la valorizzazione delle produzioni castanicole di qualità - presenza nel territorio della Montagna Fiorentina del marchio DOP del Chianti Rufina per le produzioni vitivinicole e dell'affiliazione al marchio "IGP Colline Fiorentine" per produzioni olivicole - nel territorio del Chianti sono presenti produzioni DOC e DOP per la vitivinicoltura e DOP per l'olio extravergine d'oliva - spiccata specializzazione dell'area Chianti per le produzioni nel settore delle bevande - nascita sul territorio di importanti strutture di trasformazione che hanno potuto contare anche su aiuti del settore pubblico <i>Settore Biomasse a fini energetici</i> - sul territorio sono presenti e attivi consorzi per l'utilizzo della biomassa e sono allo studio progetti di produzione e stoccaggio individuati nei piani di sviluppo delle Comunità Montane e delle Province - nel territorio della Montagna Fiorentina si evidenzia la presenza di un impianto sperimentale a biomasse della Comunità Montana <i>Settore Turistico</i> - forte crescita dell'intero settore negli ultimi anni - fortissima crescita del numero degli agriturismo	<i>Settore Agricolo Forestale</i> - riduzione del numero delle aziende negli ultimi 10 anni - scarsa sinergia tra le imprese <i>Trasformazione e commercializzazione Prodotti Agricoli e delle Produzioni di Qualità</i> - negli ultimi anni le piccole aziende produttrici di latte hanno visto una diminuzione o una trasformazione verso la produzione di carne - drastica diminuzione dell'allevamento ovicaprino - nell'area Chianti, anche se nell'ultimo periodo il fenomeno presenta un rallentamento e in qualche caso un'inversione di tendenza, il comparto alimentare ha subito una forte riduzione del numero delle imprese - nell'olivicoltura l'aumento del numero delle aziende evidenzia una crescente frammentazione delle coltivazioni - le grandi imprese olivicole risultano poco integrate con la produzione ed il commercio locale e più proiettate verso mercati nazionali e sovra nazionali - gli impianti di frangitura, anche se negli ultimi anni hanno investito per migliorare la qualità del prodotto, rimangono di piccole dimensioni e non curano la fase di commercializzazione <i>Settore Biomasse a fini energetici</i> - scarso interesse del settore privato alla conversione sostenibile del proprio fabbisogno energetico - difficoltà negli investimenti nel settore <i>Settore Turistico</i> - immobilismo nell'offerta delle strutture ricettive tradizionali (alberghi, residence, campeggi) nonostante l'aumento delle

- aumento delle strutture pararicettive	presenze turistiche - l'operatività del settore turistico è sostanzialmente limitata al periodo estivo e primaverile - difficoltà nel proporre offerte di sistema: nel Mugello, al di là del consolidato istituto della concertazione (sia nelle istituzioni che nelle associazioni) si avverte una difficoltà nel concretizzare iniziative "di rete" a tutti i livelli
<i>Commercio e Artigianato</i> - crescita del settore terziario negli ultimi 15 anni - nascita dei Centri Commerciali Naturali, con forti investimenti nel miglioramento infrastrutturale - nella zona del Chianti e della Val di Bisenzio risulta ancora forte una rete commerciale di piccoli esercizi all'interno dei centri storici - creazione di molti esperimenti di "Filiere Corte" che facilitano un rapporto diretto tra produttori e consumatori - nell'area del Mugello, numero delle aziende in crescita anche grazie allo spostamento, in aree appositamente attrezzate, di nuove attività dalla Piana Fiorentina - presenza di elevata qualità artigianale, nei vari settori. - possibilità di crescita del settore artigianale legata soprattutto alle produzioni agro-forestali tipiche <i>Patrimonio culturale, ambientale e gestione delle Aree Protette</i> - numerose presenze culturali significative in tutta l'area GAL - molti centri storici costituiscono di per sé esempi di museo all'aperto - presenza di una rete museale diffusa su tutto il territorio - presenza di varie associazioni di volontariato che coadiuvano il sistema museale	<i>Commercio e Artigianato</i> - importante diminuzione del commercio al dettaglio con conseguente concentrazione in pochi grandi punti specializzati (es. Outlet di Barberino di Mugello) - la concentrazione dei luoghi d'acquisto sfavorisce le popolazioni delle zone montane e le persone anziane - sostanziale crisi generalizzata degli esercizi di vicinato - forte ridimensionamento del tessuto industriale, con chiusura delle realtà di maggiori dimensioni e/o con delocalizzazione dell'attività produttiva - nell'area della Montagna Fiorentina i maggiori comparti, pelletteria e abbigliamento, hanno fortemente risentito della crisi del mercato - la piccola dimensione delle imprese tessili le lega maggiormente alle grandi aziende per cui producono, questo induce un effetto di trascinamento sia positivo che negativo <i>Patrimonio culturale, ambientale e gestione delle Aree Protette</i> - scarsità di presenze turistiche che visitano i musei - scarso ritorno economico e difficoltà di gestione, molte strutture possono aprire solo con l'aiuto di associazioni di volontariato - difficoltà di promozione della rete museale e delle aree protette
<i>Servizi Sociali alla Persona</i> - presenza di un numero molto elevato di associazioni di volontariato su tutto il territorio - prevalenza di volontariato nel settore socio-sanitario-assistenziale, ma forte partecipazione anche nel settore culturale, ambientale e sportivo - presenza di più strutture per l'ospitalità e la cura degli anziani	<i>Servizi Sociali alla Persona</i> - difficoltà di coordinamento tra associazioni di volontariato che operano in settori diversi - servizi non adeguati ai fabbisogni di coppie giovani con figli

OPPORTUNITA'	MINACCE
<i>Settore Agricolo Forestale</i> - dimensionamento aziendale capace di affrontare le sfide del mercato - semplificazione della struttura proprietaria, incremento di superficie, miglioramento delle capacità produttive - concentrazione delle coltivazioni in terreni remunerativi - aumento della superficie delle coltivazioni biologiche <i>Trasformazione e commercializzazione Prodotti Agricoli e delle Produzioni di Qualità</i> - la raccolta e la trasformazione del prodotto castanico presenta margini di crescita economicamente interessanti - nella zootecnia, l'allevamento delle razze locali che hanno ricevuto aiuti per preservarle dall'estinzione ha registrato una forte crescita negli ultimi anni - recupero di terreni alla coltivazione del grano attraverso una filiera locale tesa alla commercializzazione del "Pane del Mugello" - valorizzazione di seminativi, quali il farro, a cui sono state associate particolari attività di trasformazione - incrementi significativi nell'area del Chianti nei settori della lavorazione e della commercializzazione delle carni - la produzione vitivinicola del Chianti sta avendo un trend positivo nel peso della produzione e dell'export di vini di qualità <i>Settore Biomasse a fini energetici</i> - attualmente risulta in fase avanzata i progetti riguardanti la frazione di Pomino e di Castagno d'Andrea nel territorio della Montagna Fiorentina e nel comune di Firenzuola nel Mugello. Progetti simili sono attualmente allo studio in Val di Bisenzio e in Chianti - sfruttamento sostenibile della vegetazione e della biomassa proveniente dalle ampie superfici boscate presenti sul territorio - possibilità di sfruttamento della biomassa proveniente da colture legnose agrarie <i>Settore Turistico</i> - opportunità di ulteriore crescita del settore dovuta alla posizione strategica del territorio del GAL nei confronti dei poli attrattivi di Firenze ,Siena e e Prato <i>Commercio e Artigianato</i> - la concentrazione dei luoghi di acquisto porta un significativo incremento delle presenze sul	<i>Settore Agricolo Forestale</i> - Spopolamento dei borghi nelle zone montane - Progressiva riduzione delle risorse pubbliche disponibili <i>Trasformazione e commercializzazione Prodotti Agricoli e delle Produzioni di Qualità</i> - difficoltà nel rispondere all'evoluzione della domanda: cambiamento dei gusti dei consumatori, nuovi segmenti mercato - nel settore olivicolo risulta limitata la propensione a modernizzare gli impianti <i>Settore Biomasse a fini energetici</i> - eccessivo utilizzo della risorsa boschiva con potenziali effetti di disboscamento - perdita di biodiversità e di habitat florofaunistici conseguenti al possibile sfruttamento intensivo della risorsa forestale <i>Settore Turistico</i> - turismo ancora legato alla fruizione dei centri di maggior attrazione e guarda poco a ciò che il territorio ha da offrire <i>Commercio e Artigianato</i> - difficoltà nell'indirizzare le maggiori presenze dovute alla concentrazione dei luoghi

territorio che possono essere sfruttate per indirizzarle verso le attività ricettive, artigianali e commerciali della zona - nascita dei Centri Commerciali Naturali, con forti investimenti nel miglioramento infrastrutturale - nella zona del Chianti e della Val di Bisenzio risulta ancora forte una rete commerciale di piccoli esercizi all'interno dei centri storici - creazione di molti esperimenti di "Filiera Corta" che facilitano un rapporto diretto tra produttori e consumatori - crescita di realtà produttive di valore, che si distinguono per innovazione di processo e di prodotto - sensibilità sociale aziendale superiore ad altre zone, significativa presenza anche di certificazioni etiche (SA8000) - nell'area del Mugello la non caratterizzazione di uno specifico comparto produttivo dona al territorio maggior versatilità nell'affrontare le sfide del mercato	d'acquisto alle altre strutture ricettive, artigianali e commerciali della zona - la dimensione ridotta delle aziende presenti sul territorio le rende più vulnerabili alle oscillazioni dei mercati dei particolari prodotti che producono
<i>Patrimonio culturale, ambientale e gestione delle Aree Protette</i> - possibilità di progettazione e di istituzione di nuove aree protette - recente costituzione anche di un Parco Culturale della Memoria per la valorizzazione del patrimonio ambientale e delle testimonianze della resistenza - possibilità di promozione e sfruttamento della fitta rete museale e di aree protette presenti sul territorio - possibilità di incanalare verso questo settore le maggiori presenze turistiche del territorio	<i>Patrimonio culturale, ambientale e gestione delle Aree Protette</i> - pericolo di chiusura della rete museale se non adeguatamente promossa - perdita di biodiversità se venissero a mancare le aree protette
<i>Servizi Sociali alla Persona</i> - opportunità di molteplice utilizzo, a supporto dei servizi offerti dal settore pubblico, delle associazioni di volontariato - supporto di una strutturata rete di protezione sociale	<i>Servizi Sociali alla Persona</i> - scarsità di risorse per le associazioni che operano nel volontariato, rischio concreto di una "guerra tra poveri"

L'analisi che aveva portato ad individuare il tematismo principale nella passata programmazione risulta ancora oggi valida, a tal punto che la lettura dei dati più recenti ci spinge a considerare ancora come bisogno del territorio il sostegno e la promozione delle produzioni locali. Questo sia mediante una più massiccia e oculata promozione degli stessi verso l'esterno, sia attraverso un sostegno ai modi di produzione, alla tecnica, alla tecnologia ed al valore aggiunto della produzione cercando di valorizzare processi innovativi capaci di coinvolgere vari soggetti della filiera , dalla produzione alla trasformazione alla ricerca in campo agricolo e

forestale. In tal modo si possono sostenere anche le tante produzioni di qualità nei settori artigianale e agro-alimentare, e di servizi in campo socio-assistenziale, culturale e turistico presenti su tutto il territorio.

In generale il territorio sente come necessario una conferma ed un potenziale miglioramento della qualità della vita. Occorre quindi sostenere le reti di protezione sociale attive, favorire l'accesso ai servizi e generalmente innalzare la qualità degli stessi. Promuovere lo sfruttamento delle biomasse come fonte alternativa di energia e possibile sbocco occupazionale per il territorio e consolidare le strutture commerciali diffuse, come le aree mercatali, con un'attenzione particolare alle possibilità di sviluppo della filiera corta e del rapporto diretto tra produttori locali e consumatori.

Il territorio ha dimostrato un consistente sviluppo del settore turistico negli ultimi anni anche grazie alle attività e i progetti finanziati con la precedente programmazione Leader, però il territorio, per consolidare la propria attrattività, ha ancora il bisogno di qualificare l'offerta ricettiva e di servizi diffusi in tutta l'area. Da questa ulteriore qualificazione possono nascere nuove opportunità di lavoro nel campo dei servizi e delle attività artigianali anche di tipo artistico.

Si individua quindi anche un bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico, che insieme alle produzioni tipiche, rappresenta il vero polo di attrazione turistica del territorio.

5. OBIETTIVI

Il territorio Leader è caratterizzato dalla presenza di risorse ambientali e paesaggistiche di grande valore e da produzioni agricole e tipiche con una filiera agroalimentare con notevoli possibilità di crescita se opportunamente supportata. Il sistema produttivo presenta una diffusa attività agricola con produzioni certificate e con un sensibile aumento di quelle biologiche. Si tratta di un tessuto produttivo connotato anche da una interessante diversità e ricchezza che ne fanno un distretto non catalogabile sotto un'unica tipicità come invece avviene per altre aree della Toscana. Ci sono alcune produzioni che possono essere considerate trasversali ma ogni territorio ha poi giustamente valorizzato le proprie specificità.

A questa situazione specifica dell'agricoltura si affianca una diversificazione produttiva diffusa capillarmente sul territorio di un tessuto artigianale e commerciale con punte di vera eccellenza qualitativa.

Per valorizzare al meglio le potenzialità proprie del territorio, per non disperdere quanto è stato strutturato con le passate programmazioni, la scelta dei tematismi ha l'obiettivo di consolidare, integrare ed implementare le strategie di sviluppo fino ad oggi sostenute e concretizzate. Il tema principale conferma la scelta della passata programmazione partendo dalle potenzialità proprie del territorio, strutturate ed organizzate.

TEMATISMI

La necessità di coinvolgere, direttamente od indirettamente, tutti i settori rappresentati, comporta l'attivazione di tutti e 4 i temi catalizzatori disponibili, individuando le misure che intrinsecamente portano la massima potenzialità di sinergia e complementarietà reciproca.

L'attività di concertazione svolta ha portato ad individuare il tematismo principale nelle misure 124 e 133 quali elementi indispensabili per potenziare e innovare le produzioni agricole e forestali di qualità con creazione di un indotto positivo sull'economia di tutto il territorio. In questo contesto si inserisce anche il potenziamento della Filiera Corta, come indicato anche nei programmi di sviluppo della Regione Toscana e condiviso da soggetti sia pubblici che privati. **"Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie"** viene quindi scelto come tema principale. Nel territorio Leader potrebbero trovare una loro localizzazione anche strutture di ricerca legate allo sfruttamento delle biomasse agricole e forestali che sarebbero un indispensabile sostegno allo sviluppo di nuove progettualità e di processi innovativi come previsto dalle misure attivate in questa nuova programmazione.

Il tematismo secondario, strettamente connesso al precedente, è il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (si tratta di un tessuto sociale che vanta ancora oggi una forte presenza del volontariato e dell'associazionismo) senza la quale diventa difficile sperare in un consolidamento o addirittura in una crescita dei

territori. L'obiettivo si raggiunge potenziando la rete di servizi sul territorio per le persone e le attività, con l'accesso alle comunicazioni degli enti locali e con la capacità di sfruttare risorse largamente presenti in tutte le zone, come le biomasse, per la creazione di opportunità di lavoro e per la produzione di energia alternativa all'uso dei derivati del petrolio e del gas contribuendo così agli obiettivi del piano energetico regionale della Toscana. Le misure connesse sono la 321 a, 321 b e 321c. Lo sviluppo delle biomasse è anche un'indicazione del Piano energetico regionale 2007-10 e dei Psl delle province di Firenze e Prato (dove sono indicati specifici progetti da realizzare e in fase di completamento. Vedi tabella Z). In realtà nel territorio Leader è stato realizzato un solo impianto a biomasse nell'azienda demaniale di Rincine nel comune di Londa, per gli altri si tratta di progetti ancora da appaltare o di semplici idee progettuali.

Il terzo tema catalizzatore diventa quindi quello di sostenere la creazione di nuove attività nel settore artigianale, in particolare nuove opportunità legate allo sviluppo del settore agricolo – forestale e degli impianti per la produzione di energie rinnovabili, e dei servizi con una particolare attenzione al settore turistico che in questi anni ha dimostrato interessanti dinamiche di crescita sia nell'offerta che nella domanda dovute alla qualità ambientali dei territori e anche alla vicinanza con città di forte attrattività come Firenze o Siena. In questo campo il territorio Leader ha dimostrato le crescite più consistenti sia in termini di strutture che di presenze, sia in termini numerici che percentuali.

Le misure connesse al tema sono la 312 a e la 313b.

Il quarto tematismo "sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati) viene attivato per le misure 313a e 323 b (incentivazione di attività turistiche e tutela e riqualificazione del patrimonio culturale e rurale). L'obiettivo diventa quindi la tutela e la qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico che, insieme alle produzioni tipiche, rappresenta la vera ricchezza dal punto di vista turistico del territorio e che deve incentivare la crescita di proposte turistiche capaci di rispondere a target anche molto diversificati economicamente e culturalmente.

Questi quindi i tematismi e gli obiettivi prescelti:

Tematismi	Obiettivi
Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	Obiettivo primario è quello di sostenere i produttori e le loro associazioni nella promozione di sistemi di qualità e soprattutto nello sviluppo di nuove iniziative economiche con particolare attenzione a processi e tecnologie capaci di creare innovazione e valore aggiunto. Creare collegamenti tra produzione e ricerca.
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	Obiettivo strettamente connesso al precedente è il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (si tratta di un tessuto sociale che vanta ancora oggi una forte presenza del volontariato e dell'associazionismo) senza la quale diventa difficile sperare in un consolidamento o addirittura in una crescita dei territori. L'obiettivo si raggiunge potenziando la rete di servizi sul territorio per le persone e le attività, con l'accesso all'informazione e con la capacità di sfruttare risorse largamente presenti in tutte le zone, come le biomasse, per la creazione di opportunità di lavoro e per la produzione di energia alternativa all'uso dei derivati del petrolio e del gas contribuendo così agli obiettivi del piano energetico regionale della Toscana e dei Psl delle Province di Firenze e Prato.
Diversificazione dell'ambiente economico rurale	sostenere la creazione di nuove attività nel settore artigianale, in particolare le nuove opportunità dovute allo sviluppo del settore agricolo –forestale e delle energie rinnovabili, e dei servizi con una particolare attenzione al settore turistico che in questi anni ha dimostrato interessanti dinamiche di crescita sia nell'offerta che nella domanda dovute alla qualità ambientali dei territori e anche alla vicinanza con città di forte attrattività come Firenze o Siena. Valorizzare le microimprese per creare opportunità di nuova occupazione e di lavoro in loco per giovani e soggetti svantaggiati.
Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	La tutela e la qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico, insieme alle produzioni tipiche, rappresenta la vera ricchezza dal punto di vista turistico del territorio e deve incentivare la crescita di proposte turistiche capaci di rispondere a target anche molto diversificati economicamente e culturalmente. Recupero di presenze storiche e architettoniche di grande valore culturale e turistico.

Le risorse (I e II Fase) sono ripartite così di seguito tra le misure e azioni:

Temi catalizzatori	Misura/ Sottomisura / Azione attivate	Spesa pubblica	Incidenza %
Sostegno e Promozione della Competitività dei Prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124	€ 4.139.577,24	42,75%
	133	€ 798.499,80	8,25%
	410	€ 0,00	0%
		€ 4.938.077,04	51,00%
Miglioramento della Qualità della Vita nelle Zone Rurali	321 a	€ 475.661,36	4,91%
	321 b	€ 864.876,84	8,93%
	321 c	€ 269.344,56	2,78%
		€ 1.609.882,76	16,63%
Diversificazione dell'Ambiente economico rurale	312 a	€ 380.820,85	3,93%
	313 b	€ 289.695,80	2,99%
		€ 670.516,65	6,93%
Sostegno alla tutela, valorizzazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 a	€ 1.121.486,15	11,58%
	323 b	€ 1.342.541,40	13,87%
		€ 2.464.027,55	25,45%
Totale		€ 9.682.504,00	100,00%

6. STRATEGIE

Questi territori, come gran parte della Toscana, hanno impostato la loro strategia di sviluppo su produzioni di qualità che però solo in alcuni casi raggiungono quantità sufficienti ad essere esportate fuori dalle zone di produzione, nello stesso tempo hanno individuato nella possibilità di realizzare in loco le strutture necessarie alla trasformazione delle materie prime un elemento di garanzia per le aziende e per i

consumatori come dimostrano i successi ottenuti in vari settori dell'agricoltura: la zootecnia da carne e da latte, la produzione di olio e vino e la castanicoltura.

Il potenziamento di queste tendenze potrà avvenire soltanto con l'attivazione di processi innovativi nella produzione e commercializzazione a cui dovranno contribuire le misure di " sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità" che potranno contare anche sulla possibile diversificazione dell'ambiente economico con la creazione di nuove imprese e iniziative per non perdere competitività sul mercato con conseguente indebolimento della base produttiva e della filiera.

Quanto detto per l'agricoltura vale anche per il settore forestale dove, su iniziativa della precedente programmazione Leader, si sono costituiti consorzi di produzione e trasformazione che con le nuove misure avranno la possibilità di consolidare la loro posizione sul mercato con benefici per l'occupazione e per la crescita di impianti per l'energia da biomasse.

Per raggiungere questi risultati è altresì indispensabile un miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali con il mantenimento e l'ampliamento di servizi alla popolazione e con la salvaguardia di una qualità ambientale che si è rivelata come una delle grandi ricchezze di questi territori insieme alla diffusione di importanti presenze storiche e architettoniche ancora completamente da valorizzare.

In base all'analisi dei fabbisogni, allo sviluppo della precedente programmazione Leader, agli obiettivi sintetizzati al punto precedente e all'animazione svolta sul territorio è stato individuato come tematismo principale **"Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie"** con collegate le misure 124 e 133 (in attesa dei chiarimenti sulla 410) dell'asse 1 per il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale. Lo scopo è accrescere la dinamicità e la competitività del settore favorendo lo sviluppo, la ristrutturazione e l'innovazione sia in termini strutturali che di sostegno alle politiche di qualità.

La misura 124 risponde in pieno alla necessità di sviluppare nuovi prodotti e nuovi processi, in collaborazione con strutture di ricerca anche universitarie, nei settori dell'agricoltura, della trasformazione e della forestazione con interesse diffuso su tutto il territorio e possibilità di sua attuazione in ogni area e realtà comunale.

La misura 133 è complementare alla precedente e serve a consolidare il processo di miglioramento qualitativo delle produzioni e la loro promozione. Le azioni che verranno svolte dovranno evitare sovrapposizioni con gli interventi previsti dai soggetti istituzionalmente dedicati alla promozione (Toscana Promozione, CCIAA, Comunità Montane, ecc...) ed operare in sinergia con le attività previste dagli stessi. Tra l'altro si ricorda che alcuni di questi soggetti, come CCIAA e comunità montane, fanno parte della compagine societaria del GAL.

Ambedue le misure sono di forte sostegno al progetto più complessivo di potenziamento della filiera corta come scelta strategica non solo dei territori Leader ma dello stesso PSR della Regione Toscana : valorizzazione delle risorse endogene, rapporto più stretto tra commercializzazione e produzione, scelte innovative in campo energetico a livello aziendale e territoriale (vedi anche la misura 321 c).

Gli altri temi riguardano l'asse 3 sulla "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" e in particolare come secondo tema catalizzatore individua il **"Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali"** con le misure 321 a, 321b e 321c. La misura 321 d non viene attivata in quanto gli interventi già effettuati e quelli previsti e già finanziati dalla Provincia e dalla Regione porteranno alla copertura dei territori Leader.

La misura 321 c risponde alle indicazioni programmatiche inserite nei piani di sviluppo territoriali che individuano nello sfruttamento della biomassa forestale e da produzioni agricole un elemento fondamentale per l'uso sostenibile delle risorse e per la produzione di energia termica ed elettrica. Questo renderà economicamente interessanti lavorazioni che nel corso degli ultimi anni erano invece diventate secondarie e permetterà di trasformare quelli che erano considerati "scarti" in materie prime energeticamente importanti. Negli ultimi anni sono state avanzate molte proposte di impianti a biomasse da parte di soggetti pubblici e privati , ma solo uno è stato realizzato per l'autoconsumo dell'azienda demaniale di Rincine con finanziamento della precedente programmazione Leader. La gran parte dei progetti sono inseriti nei Pasi di Province e Comunità Montane e dovrebbero trovare attuazione nei prossimi anni ed è necessaria un'analisi approfondita per evitare che la creazione, da parte di soggetti pubblici o privati, di nuovi impianti non sia corrispondente alle risorse agroforestali presenti nel territorio Leader.

Le misure 321 a e 321b sono indispensabili per mantenere e potenziare una rete di servizi essenziali per le aree rurali senza i quali lo sviluppo delle attività economiche e la presenza della popolazione sarebbero messi in seria difficoltà.

La volontà espressa dalla Regione di inserire nella compagine societaria dei GAL le Società della salute è un'ulteriore dimostrazione dell'opportunità di attivare la misura 321 a che prevede di finanziare solo i progetti che prevedono azioni e destinazioni coerenti con la programmazione socio-educativa assistenziale dell'area territoriale di riferimento, con una particolare attenzione ai progetti che coinvolgono aziende agricole (agricoltura sociale). Si tratta di interventi utili per consolidare strutture e servizi indispensabili alla vita nelle aree rurali di giovani famiglie ed anziani. Si intende potenziare la rete di promozione sociale e degli strumenti di prevenzione del disagio, attraverso interventi finalizzati allo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali che arricchiscono la rete locale dei servizi e delle opportunità sociali.

La 321 b è complementare agli interventi di potenziamento della produzione locale e della filiera in quanto porta alla realizzazione o adeguamento di aree mercatali e qualificazione di empori polifunzionali e centri commerciali naturali indispensabili per la valorizzazione dei territori rurali.

La misura 323 b **"Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)"** punta alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e permetterà il recupero di immobili e strutture rilevanti dal punto di vista storico e paesaggistico con ricadute dirette sull'attività turistica in sinergia tra operatori pubblici e privati e possibilità di creare nuova occupazione soprattutto giovanile e femminile.

Le misure 312 a, 313 b (**Diversificazione dell'ambiente economico rurale**) e 313 a possono essere considerate la diretta conseguenza della possibilità che processi innovativi e di crescita possano portare alla necessità di sostenere la creazione anche di nuove microimprese in ambito artigianale e del turismo. Le attività turistiche hanno dimostrato in questi anni di avere margini di crescita notevoli e nei territori del GAL si sono registrati gli incrementi più consistenti delle Province di Firenze e Prato. Le misure individuate, 313 a (**Incentivazione di attività turistiche - creazione di infrastrutture su piccola scala e**

commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici) e 313b (Incentivazione di attività turistiche - sviluppo di attività turistiche)

dovrebbero contribuire a rafforzare questa tendenza e nello stesso tempo a diversificare l'offerta per qualificare e aumentare le presenze nelle strutture ricettive e quindi nei territori. Diversificare l'offerta stagionale, anche con strutture e iniziative complementari alle attività turistiche (turismo sportivo, escursionismo, etc), sviluppare nuove forme ricettive per valorizzare il territorio rurale, con le sue particolarità ambientali e culturali, e i centri minori (albergo diffuso, bed & breakfast, case vacanza). La misura 312 a "Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese - sviluppo delle attività artigianali" dovrà favorire la nascita e il consolidamento di microimprese in particolare quelle collegate allo sviluppo delle energie rinnovabili con particolare riguardo alle biomasse o comunque di sostegno all'innovazione dei processi di produzione e trasformazione con capacità di creare integrazione anche fra settori diversi.

La SISL non prevede l'attivazione della Misura 321d "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione". Il progetto provinciale rete a banda larga della Provincia di Firenze (inserito come prioritario anche nel PASL) è già stato realizzato su tutti i Comuni delle due Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina, e prevede in tempi brevi la copertura su tutta l'area. La rete non è al 100%, ma potrà essere estesa in futuro con un primo intervento già previsto per l'autunno 2008 e comprenderà il potenziamento della rete sulle due Comunità Montane. E' inoltre in corso di affidamento da parte della provincia fiorentina la realizzazione della rete sui comuni del Chianti, Val di Pesa e Val d'Elsa fiorentini, il cui completamento è previsto per l'autunno 2009.

6.1 Misure/Sottomisure/Azioni Attivate

TEMATISMI	MISURE ATTIVATE	FINALITA'
Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzo di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nel sistema di qualità alimentare" 410 "Sostegno alla valorizzazione dei prodotti di qualità a livello locale"	In continuità con la programmazione Leader, con gli indirizzi del PSR e con la concertazione si vuole potenziare e innovare le produzioni di qualità con creazione di un indotto positivo sull'economia di tutto il territorio. Incrementare la filiera corta e creare nuova occupazione e nuove opportunità economiche
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - reti di protezione sociale nelle zone rurali" 321b "- Servizi commerciali in aree rurali" 321c "- Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali"	Arricchire i servizi per la popolazione delle aree rurali. Creare nuove opportunità e consolidare il ruolo della cooperazione sociale in tutti i settori con incremento dell'occupazione in particolare femminile. Valorizzare il tessuto commerciale disperso sul territorio e nei centri storici e sostenere la filiera corta. Produzione di energie da fonti rinnovabili, riduzione di CO2 (come da Pier Toscana) e dei costi energetici con creazione di nuove attività
Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312 "Sostegno alla creazione allo sviluppo di microimprese - sviluppo attività artigianali" 313c "Incentivazione di attività turistiche - sviluppo delle attività turistiche"	Favorire la nascita e il consolidamento delle microimprese artigianali collegate alla trasformazione dei prodotti del territorio per consolidare il tessuto produttivo e creare nuova occupazione.
Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313a "Incentivazione di attività turistiche - creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici" 323b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	Potenziamento dell'offerta turistica - agrituristica e dei servizi collegati, diversificazione stagionale e creazione di nuove forme ricettive. Valorizzazione del patrimonio culturale e creazione di nuova occupazione.

6.1.1 Misura 431

Nel business plan seguente vengono riportati i costi che si presume GAL Start sosterrà per le attività che concorrono all'implementazione della misura 431. La stima è stata effettuata a partire dai bilanci e le rendicontazioni della precedente I.C. Leader Plus, si è ritenuto opportuno però porre una valorizzazione sulle risorse umane attraverso un ampliamento del numero degli animatori e una stabilizzazione dei contratti secondo le indicazioni emerse durante gli incontri promossi dall'ARSIA. Questo anche per garantire una copertura adeguata su tutto il territorio interessato. Inoltre si è tenuto conto del rispetto del parametro minimo (30%) per le spese di animazione ed acquisizione di competenze come previsto dalla scheda di misura 431 del PSR 2007-2013.

Il Documento Attuativo Regionale (DAR), aggiornato con DGRT 229 del 27/03/2012, assegna al GAL Start per la misura 431 un importo pari a € 1.242.706,00 per l'intero periodo della programmazione 2007-2013. Tale importo stabilito nel DAR verrà impiegato secondo le modalità riportate nel seguente prospetto finanziario. Il contributo massimo concesso al GAL per la copertura dei costi di funzionamento è pari al 90% del costo totale ammissibile, tuttavia per le domande di aiuto presentate successivamente al 9.2.2012, il contributo massimo concesso è pari il 100% del costo totale ammissibile. Fino a tale data, ai fini della copertura del cofinanziamento del 10%, il GAL Start attiverà incarichi di consulenza e progettazione a favore dei propri soci. L'obiettivo della società infatti è quello di divenire agenzia di sviluppo del territorio valorizzando le risorse e le competenze che ha già al proprio interno, attivando consulenze dove necessario e stimolando il partenariato pubblico-privato che la caratterizza.

COSTI DI FUNZIONAMENTO		2.008	2.009	2.010	2.011	2.012	2.013	2.014	TOTALE
Amministrazione									
	Spese generali	100,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	9.100,00
	Spese postali	350,00	1.000,00	900,00	1.030,00	850,00	850,00	700,00	5.680,00
	Cancelleria	150,00	984,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	6.634,00
	Imposte e tasse	1.320,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	9.120,00
	CCIAA	0,00	448,00	448,00	448,00	448,00	448,00	448,00	2.688,00
	Spese CDA Assic	0,00	3.365,00	3.365,00	3.365,00	3.365,00	3.365,00	3.365,00	20.190,00
	SUBTOTALE	1.920,00	8.597,00	8.613,00	8.743,00	8.563,00	8.563,00	8.413,00	53.412,00
Utenze									
	Affitto	3.100,00	18.400,00	18.700,00	19.080,00	19.320,00	19.680,00	20.040,00	118.320,00
	Energia Elettrica	350,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	12.350,00
	Telefono	400,00	3.380,00	3.560,00	3.600,00	3.700,00	3.600,00	3.600,00	21.840,00
	Pulizie	640,00	3.840,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	23.980,00
	Manutenzione	3.000,00	600,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	6.100,00
	SUBTOTALE	7.490,00	28.220,00	28.660,00	29.080,00	29.420,00	29.680,00	30.040,00	182.590,00
Acquisizione di competenze									
	Redazione SISL	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
	Compenso commercialista	3.000,00	4.100,00	4.100,00	4.100,00	4.100,00	4.100,00	4.100,00	27.600,00
	Consulenze tecniche	1.500,00	2.000,00	2.000,00	4.000,00	4.500,00	5.000,00	5.000,00	24.000,00
	Consulenze e collaborazioni	0,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	5.000,00	35.000,00
	SUBTOTALE	9.500,00	12.100,00	12.100,00	14.100,00	14.600,00	15.100,00	14.100,00	91.600,00
Mobili e attrezzature									
	Noleggio e acquisto Attrezzature varie ufficio	175,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	7.375,00
	SUBTOTALE	175,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	7.375,00
Acquisizione interna di competenze e animazione									
	Responsabile tecnico-amministrativo asse LEADER	19.145,00	38.300,00	38.300,00	38.300,00	38.300,00	38.300,00	38.300,00	248.945,00
	Team di animatori per le attività d'informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale	24.270,00	89.345,00	92.170,00	92.170,00	92.170,00	92.170,00	92.172,57	574.467,57
	Rimborsi spese	250,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	18.250,00
	SUBTOTALE	43.665,00	130.645,00	133.470,00	133.470,00	133.470,00	133.470,00	133.472,57	841.662,57
Eventi promozionali e formazione di animatori, attività d'informazione sulla zona e									
	Spese per formazione del personale	0,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	3.600,00
	Stampa (House Organ, pubblicazioni)	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	12.000,00
	Pubblicità	250,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	6.250,00
	Convegni, incontri	2.710,00	2.000,00	1.500,00	1.400,00	2.250,00	1.500,00	2.000,00	13.360,00
	SUBTOTALE	2.960,00	5.600,00	5.100,00	5.000,00	5.850,00	5.100,00	5.600,00	35.210,00
Oneri finanziari									
	Commissioni bancarie garanzie fideiussorie	500,00	1.500,00	1.700,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.700,00	11.400,00
	Oneri bancari	560,00	700,00	1.130,00	1.060,00	1.200,00	1.000,00	1.000,00	6.650,00
	SUBTOTALE	1.060,00	2.200,00	2.830,00	3.060,00	3.200,00	3.000,00	2.700,00	18.050,00
Hardware PC completi									
	Configurazione PC completi	0,00	0,00	0,00	2.000,00	1.500,00	1.000,00	0,00	4.500,00
	SUBTOTALE	0,00	0,00	0,00	2.000,00	1.500,00	1.000,00	0,00	4.500,00
Software accessori e periferiche									
	Software di base	0,00	1.025,00	1.025,00	1.025,00	1.025,00	1.025,00	1.025,00	6.150,00
	Abbonamento Internet	0,00	660,00	660,00	660,00	660,00	660,00	660,00	3.960,00
	Manutenzione e assistenza tecnica	0,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	1.200,00
	SUBTOTALE	0,00	1.885,00	1.885,00	1.885,00	1.885,00	1.885,00	1.885,00	11.310,00
TOTALE		66.770,00	190.447,00	193.858,00	198.538,00	199.688,00	198.998,00	197.410,57	1.245.709,57

6.2 Carattere Integrato della Strategia

I tematismi e le misure prescelte nella Sisl sono strettamente connesse tra loro e coerenti con l'impostazione dei piani di sviluppo adottati dalle Comunità Montane, dalle Province e con gli indirizzi del PSR 2007 -2013.

Le risorse assegnate al GAL sull'asse 4 del PSR si integrano con gli strumenti finanziari gestiti dalle Comunità Montane e dalle Province con i Piani di Sviluppo Locali.

I territori Leader denotano ancora una spiccata ruralità e hanno fatto della valorizzazione dei prodotti di qualità con annessa filiera di trasformazione e commercializzazione uno dei punti forza del loro sviluppo. La vicinanza all'area metropolitana Firenze –Prato e la conservazioni di caratteristiche ambientali di alto pregio hanno anche permesso nel corso degli ultimi anni la crescita delle presenze turistiche che hanno trovato in particolare nelle strutture agrituristiche una risposta qualitativamente adeguata e ancora con ampi margini di espansione.

Le misure individuate dovranno rafforzare queste tendenze di sviluppo legate all'agricoltura e zootecnia, all'uso della risorsa forestale, al turismo, all'artigianato dei servizi e della produzione e alla piccola e media impresa che caratterizzano il tessuto economico e produttivo dei territori Leader delle Province di Firenze e Prato.

Misure attivate	Finalità	Integrazione con le altre misure	Pasi Province Firenze e Prato
Misura 124 –Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Incrementare le attività economiche locali, valorizzare i prodotti tipici e di qualità del territorio e la loro trasformazione e commercializzazione. Sperimentare lo sviluppo di nuovi prodotti , processi e tecnologie.	133 “ Sostegno alle associazioni dei produttori...” 312 a “.... Sviluppo attività artigianali” 321c “..... approvvigionamento energetico con impiego di biomasse” 313b “..... sviluppo attività turistiche” 313a” turismo.... Creazione infrastrutture su piccola scala” 321° Reti di protezione sociale nelle zone rurali Altre misure dell'Asse 1 del Psr	“Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità”(priorità 3, 1.4)(FI) “Studio per la verifica della capacità produttiva del comparto agricolo e della filiera del legno e della lavorazione del bosco per la produzione della biomassa a fini energetici.”(Priorità 2 , 3.2)(PO) “tecnologie innovative per il recupero di nuovi bioprodotto ed energia da biomasse”(Idem(PO)

Misure attivate	Finalità	Integrazione con le altre misure	PasI Province Firenze e Prato
Misura 133 " Sostegno alle associazioni dei produttori	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori e rafforzamento delle capacità progettuali e gestionali locali	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti..." 312a " creazione sviluppo microimprese..." 321 a,b,c " Servizi essenziali per l'economia rurale" Altre misure P _{SR} in particolare Asse 1 e mis.132.	"Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità"(priorità 3, 1.4)(FI)
Misura 312a "Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese – sviluppo attività artigianali"	Creare e sviluppare nuove attività e servizi, incrementare nuove opportunità di lavoro e occupazione, diversificare l'economia rurale e rafforzare il tessuto economico locale creando sinergie con le attività esistenti.	321 a,b,c " Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" 313 "incentivazione attività turistiche" 133 " Sostegno alle associazioni dei produttori..." 124 " Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti..."323 b "....valorizzazione patrimonio culturale" Altre misure asse 1 e 3 P _{SR} (311)	"Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità"(priorità 3, 1.4)(FI) "Studio per la verifica della capacità produttiva del comparto agricolo e della filiera del legno e della lavorazione del bosco per la produzione della biomassa a fini energetici."(Priorità 2 , 3..2)(PO)
Misure 313a e 313b "Incentivazione attività turistiche"	Consolidare e sviluppare il settore turistico diversificando e qualificando l'offerta dal punto di vista delle strutture e delle attività ,sviluppare nuove forme ricettive e creare sinergie con gli altri settori dell'economia locale. Nuove opportunità occupazionali	312a" Creazione sviluppo microimprese artigianali" 321 a,b,c " Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali" 323 b ... valorizzazione patrimonio culturale" 124 "...sviluppo nuovi prodotti" 133 " sostegno attività di promozione..." Altre misure asse 3	"Miglioramento ambientale volto anche a incrementare il turismo ecologico" (Priorità 3. 1.7)(FI) "Recupero e valorizzazione ex colonia di Montepiano"(Priorità 3 , 2.8)(PO)
321a " Servizi essenziali - reti di protezione sociale nelle zone rurali"	Sostenere e sviluppare la rete dei servizi alla persona nelle aree rurali con creazione di nuove opportunità di lavoro anche nel settore della cooperazione sociale. Servizi essenziali per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e svantaggiate.	321 b "... servizi essenziali per l'economia e le popolazioni. Servizi commerciali". 312 a "Sostegno allo sviluppo di microimprese .. artigianali" 313 a e b " incentivazione attività turistiche" 323 b " valorizzazione patrimonio culturale"	"Interventi per lo sviluppo del telelavoro"(priorità 2,4.2)(FI) Qualità Urbana e Welfare (priorità 3 . 2.3)(FI) "Progetto Bisentium"(priorità 3, 2.8)(PO)
321 b "servizi essenziali servizi commerciali in zone rurali"	Favorire e sviluppare la presenza di un tessuto commerciale diffuso sul territorio e nei piccoli centri come elemento indispensabile per la vita delle zone rurali e per incrementare o comunque consolidare la residenza. Operare in sinergia con la filiera corta e le attività turistiche e artigianali.	312 "sostegno e sviluppo microimprese " 313 a , b " Incentivazione attività turistiche ..." 323 " tutela e valorizzazione patrimonio culturale" 321 " servizi alla popolazione rurale - reti di protezione sociale 124 " sviluppo nuovi prodotti" 133 " sostegno ai produttori"	"Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità"(priorità 3, 1.4)(FI)
321 c " servizi essenziali Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse.	Valorizzare la risorsa forestale presente nei territori, creare nuove attività dirette e nell'indotto , produrre energia termica e elettrica con fonti rinnovabili e con riduzione delle emissioni di CO2 come previsto dal Piano energetico regionale.Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.	312a "... sviluppo attività artigianali" 313 a e b "Incentivazione attività turistiche" 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie settore agricolo... forestale"	"Realizzaz. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili" e "Energie alternative"(Priorità2, 3.2)(FI) "Studio per verifica della capacità produttiva del comparto agricolo e della filiera del legno e della lavorazione del bosco per la produzione della biomassa a fini energetici." (Priorità2, 3.2)(PO)

Misure attivate	Finalità	Integrazione con le altre misure	Pasli Province Firenze e Prato
			"Impianti di produzione energia rinnovabile e biomasse"(idem)(PO)
323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	Recuperare presenze storiche, architettoniche e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e l'attrattività turistica dei territori. Creare nuove opportunità economiche e occupazionali nel settore turistico e culturale. Rafforzare l'immagine e l'identità dei territori.	312 a " sostegno sviluppo attività artigianali" 321 b " servizi commerciali in aree rurali" 321 a " reti di protezione sociale nelle zone rurali" 313a e b "Incentivazione attività turistiche" 133"sostegno alle associazioni per attività di informazione e promozione"	Qualità urbana e sviluppo del sistema mussale (Priorità 3, 2.8)(FI) "Restauro annessi e complesso monumentale e creazione museo etnografico"(Priorità 3. 2.8)(PO)

Si tratta di una strategia di sviluppo che tende in primo luogo a valorizzare tutte le potenzialità endogene presenti in tutti i settori dell'economia con un'attenzione particolare alla sostenibilità degli interventi e alla loro capacità di creare occupazione e reddito. In questo senso è indicativo l'interesse manifestato da tempo per lo sviluppo delle energie rinnovabili e il loro utilizzo nei diversi comprensori che compongono l'area Leader.

Questo potrà avvenire solo se la capacità di innovazione e investimento presenti in questi territori potrà avvalersi delle risorse messe a disposizione dai programmi comunitari, regionali o nazionali con un effetto moltiplicatore capace di ottimizzare le possibilità di sviluppo. Per questo è indispensabile una piena integrazione con le programmazioni già attivate dagli enti locali al fine di evitare anche inutili sovrapposizioni di linee progettuali. Per esempio con la misura 321c potranno essere finanziati interventi di completamento di progetti già in fase di realizzazione permettendone l'estensione a nuclei abitati attualmente non previsti nella programmazione oltre a creare strutture indispensabili al funzionamento dei progetti stessi già finanziati con altri piani regionali.

Per quanto riguarda la misura 313a è possibile attivare solo la sottoazione A in quanto sul territorio Leader non sono presenti attualmente consorzi di promozione turistica unici destinatari ultimi della sottoazione B.

Lo scopo della misura 313 b è quello di permettere interventi di adeguamento e potenziamento, anche attraverso nuove attività complementari, delle strutture ricettive attualmente presenti sul territorio Leader.

Nell'ambito del commercio dal confronto e dall'animazione svolta è emerso un maggiore interesse per l'attivazione della misura 321b "servizi commerciali in aree rurali", rispetto alla 312 b, per le maggiori potenzialità nella promozione della filiera corta e delle strutture mercatali diffuse, anche a favore dei produttori locali, nonché per il consolidamento e potenziamento dei Centri commerciali Naturali come scelta strategica operata da molte amministrazioni comunali in accordo con le associazioni di categoria e in linea con le indicazioni della programmazione regionale nel settore. Inoltre in questo settore intervengono altri programmi regionali con risorse esclusivamente rivolte alle singole imprese .

La SISL non prevede l'attivazione della Misura 323 a "Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale". La Provincia di Firenze ha già in corso la predisposizione degli strumenti di gestione per le aree con priorità elevata e molto elevata. Per le SIC con priorità elevata nell'area "Metodo Leader" (Conca di Firenzuola e Giogo Casaglia) la provincia di Firenze provvederà alla dotazione degli strumenti facendo ricorso a risorse proprie. (PASL Provincia di Firenze, pg.99).

La 322 " Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" non è stata attivata in quanto, come emerso dall'analisi, la quasi totalità del territorio GAL ha registrato negli ultimi anni un incremento demografico, in alcuni casi anche molto consistente, e le amministrazioni hanno già operato interventi infrastrutturali nelle cosiddette "zone A" per cui si è ritenuto prioritario valorizzare le altre misure utili al miglioramento dei servizi in aree rurali per la popolazioni anche in base alle risorse disponibili.

La SISL non prevede l'attivazione della Misura 321d "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione". Il progetto provinciale rete a banda larga della Provincia di Firenze (inserito come prioritario anche nel PASL) è già stato realizzato su tutti i Comuni delle due Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina, e prevede in tempi brevi la copertura su tutta l'area. La rete non è al 100%, ma potrà essere estesa in futuro con un primo intervento già previsto per l'autunno 2008 e comprenderà il potenziamento della rete sulle due Comunità Montane. E' inoltre in corso di affidamento da parte della provincia fiorentina la realizzazione della rete sui comuni del Chianti, Val di Pesa e Val d'Elsa fiorentini, il cui completamento è previsto per l'autunno 2009. (PASL Provincia di Firenze pg.99).

6.3 Innovazione e Valore Aggiunto

Lo scopo principale di un innovativo processo di sviluppo locale è innanzitutto quello di potenziare le risorse endogene presenti nei territori Leader per raggiungere concreti risultati di sviluppo economico e occupazionale.

Le misure che si intendono attivare vogliono favorire una stretta correlazione tra gli interventi di carattere pubblico e le iniziative private in un sistema di costante concertazione con un approccio dal basso verso l'alto che dovrà trovare una giusta sintesi nell'elaborazione strategica proposta dal GAL.

Per questi motivi la strategia non potrà che essere multisetoriale con l'obiettivo di cercare una forte interazione tra progetti e operatori appartenenti anche a settori diversi dell'economia locale in una logica sviluppo unitario del territorio.

La qualità dell'ambiente e della vita nelle aree rurali sono obiettivi condivisi su cui attivare progettualità innovative che saranno di indispensabile supporto alle linee strategiche di sviluppo individuate dai piani di sviluppo delle Comunità Montana, delle Province e contenute nello stesso PSR 2007-2013 della Regione Toscana.

Per qualità della vita si intende innanzitutto la dotazione di servizi alla popolazione e alle attività che consente non solo il permanere degli abitanti ma soprattutto di attrarre nuovi residenti necessari per consolidare andamenti demografici positivi o invertire cicli negativi e può favorire la nascita di nuova occupazione anche giovanile e femminile in contesti rurali e riqualificare il tessuto di imprese presenti nei territori. In questo modo si mette al centro dello sviluppo la capacità di consolidare e far crescere il dialogo tra impresa e collettività locale con un'attenzione necessaria ai beni comuni, si delinea così quella che è stata definita la capacità concreta di un territorio di generare innovazione nel tentativo di trovare soluzioni coerenti ai molteplici bisogni locali.

Una parte dei percorsi di nuova vitalità economica delle aree rurali prendono avvio dalla valorizzazione delle risorse ambientali, delle tradizioni locali e culturali e con la riscoperta di stili di vita più legati a ritmi naturali : un insieme che ha dimostrato di potere generare opportunità di reddito e occupazione.

Per questo nella gestione dei processi di pianificazione strategica è necessario favorire il coinvolgimento di tutti i settori della vita economica e sociale rappresentati dagli enti locali (da sottolineare il nuovo ingresso delle Società della

Salute nel GAL) dal mondo imprenditoriale e dalla cooperazione nelle sue varie espressioni. Devono essere rafforzate le relazioni nel territorio e fra i territori con la capacità di attrarre flussi esterni di risorse per accrescere le opportunità interne e assicurare lo sviluppo di nuove iniziative.

“In questo senso, le aree rurali si trovano nella necessità di ripensare, nel complesso, il modo migliore per offrire risposte coerenti al complesso delle esigenze economiche, sociali e ambientali delle proprie comunità e , in un’ottica di apertura, dell’intero sistema locale in cui sono immerse” (Quaderno 1 Rete Leader).

Il metodo Leader con il coinvolgimento dal basso di tutti i soggetti attivi nello sviluppo locale permette di effettuare una precisa analisi dei bisogni, verificare la disponibilità di risorse presenti sul territorio, far circolare idee innovative e promuovere la crescita o il consolidamento delle attività economiche con ricadute benefiche per tutta la collettività. Questo nuovo modo di affrontare i temi dello sviluppo è il vero valore aggiunto che il Leader ha saputo dare rispetto alla programmazione tradizionale portata avanti anche dagli enti locali, con in più una concreta possibilità di veder realizzati i progetti proposti da tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione della strategia territoriale. Inoltre i progetti Leader dovrebbero assumere carattere di iniziative pilota, dimostrative e replicabili, puntando sull’innovazione come elemento premiante anche nei propri bandi, in questo senso la misura 124 contiene tutti gli elementi utili per raggiungere obiettivi significativi per la valorizzazione economica delle risorse endogene e del patrimonio dei territori compresi nel GAL Start.

Per far diventare l’innovazione un carattere distintivo dei vari settori produttivi è indispensabile un rapporto costante tra ricerca e attività di trasformazione che deve trovare nella creazione e il consolidamento di centri di eccellenza un momento fondamentale delle strategie di sviluppo future che portino non solo all’individuazione di nuovi prodotti o processi produttivi ma anche alla creazione di valore aggiunto sulle produzioni “tradizionali” che da sempre rappresentano la ricchezza di questi territori in campo agricolo o artigianale a cui si aggiungono le interessanti prospettive economiche e occupazionali di tutti i settori legati allo sfruttamento delle energie rinnovabili e dell’economia e del turismo sostenibile o ecocompatibile.

6.4 Cooperazione

L'attivazione della cooperazione consentirà al GAL di intensificare la massa critica degli interventi integrati e concertati che possano consentire uno sviluppo sostenibile dell'area, in particolare tramite il confronto e lo scambio di esperienze con altri territori.

Data la mancanza - al momento - delle procedure di attuazione per la misura della cooperazione che non permettono la definizione dei partenariati a livello europeo, il GAL Start, di concerto con gli altri GAL toscani - anche mediante ASSOgal Toscana - si impegna:

- ad incontrarsi ed approfondire le tematiche relative alla misura della cooperazione;
- a valutare la disponibilità e l'interesse a partecipare reciprocamente a progetti di cooperazione;
- ad ideare e realizzare insieme nuovi progetti di cooperazione.

In continuità con l'attività di cooperazione svolta con la programmazione Leader Plus sul castagno(progetto "castanea") che ha portato anche alla costituzione dell'Associazione europea del Castagno, si attiveranno progetti di cooperazione relativi alla valorizzazione del castagno e dei suoi frutti e dei prodotti da essi derivati. In particolare sono già state attivate le operazioni preliminari per un progetto di cooperazione per un itinerario sui castagneti secolari e la produzione artigianale di birra di castagne con la promozione di percorsi ed eventi culturali. Partners del progetto saranno altri GAL della Toscana , dell'Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dove negli ultimi anni sono nate attività artigianali per la produzione di birra aromatizzata alle castagne . Non a caso, degli otto microbirrifici localizzati all'interno delle aree GAL partner del progetto ben cinque prevedono all'interno della propria produzione la birra di castagna.

La realizzazione di iniziative sulla filiera del castagno in continuità con la scorsa programmazione, ma allargandole al tema della valorizzazione della birra artigianale prodotta a partire da castagne e marroni, consente di raggiungere diversi obiettivi di carattere culturale e sociale, ambientale ed economico produttivo.

In primo luogo, il progetto prosegue nell'impegno a supportare un prodotto di qualità, che ha segnato la storia dell'alimentazione della montagna e che rappresenta

ancora oggi una fonte integrativa di reddito per le comunità locali; il progetto consente inoltre la promozione dei protagonisti della filiera, l'ampliamento di quest'ultima a comprendere nuovi produttori, trasformatori e distributori del prodotto e dei derivati, l'ampliamento del mercato verso i segmenti più giovani ed il pubblico cittadino, la possibilità di raccordo con reti di valorizzazione di dimensione sovra-locale, nazionale ed internazionale.

Infine, attraverso questo progetto di cooperazione è favorita la conoscenza della castanicoltura e dell'utilizzo della castagna nelle sue diverse sfaccettature (impianti secolari, manufatti legati al ciclo produttivo, attività con gli istituti agrari) e sono promossi i luoghi di origine del prodotto, che si candidano ad ospitare eventi di forte richiamo per il pubblico in grado di consolidare la propria presenza nel tempo.

La realizzazione di un programma coordinato di eventi/expo dedicati ai castagneti storici e di competizioni in piazza per la presentazione delle migliori birre di castagna può diventare il filo conduttore per promuovere in tutta l'area coinvolta dal progetto un'immagine turistica più spumeggiante e una frequentazione più assidua di un pubblico di giovani con la valorizzazione di ferrovie e strade secondarie. Il progetto è coerente con l'impostazione della Sisl e il suo tematismo principale con interessanti ricadute dal punto di vista turistico ed è in sintonia con quanto indicato dalla stessa provincia di Firenze nel Pasl che nell'asse "Innovazione ricerca" e tra i progetti di "valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità" indica con priorità 3 la "realizzazione di una manifestazione per la produzione della birra di castagne a Marradi".

Il GAL Start ha dato anche la propria disponibilità a partecipare a progetti di cooperazione sul tartufo ,partecipando agli incontri preliminari con altri GAL toscani. Gran parte del territorio Leader è vocato per la produzione di tartufi bianchi e di altra natura con il Mugello indicato fra le cinque aree di pregio dalla legge regionale 50 del 1995 art 15 .

Si ritiene comunque che l'attivazione della cooperazione sia strategica per rafforzare la capacità del GAL di raggiungere gli obiettivi della nuova strategia integrata di sviluppo locale, con particolare attenzione al tematismo principale. L'implementazione di interventi e risorse consente di porre in essere una serie di investimenti capaci di indurre in modo più incisivo lo sviluppo del territorio.

7. PIANO FINANZIARIO

Vedi in allegato.

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARITÀ E SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

L'area del GAL comprende il territorio delle Comunità montana Mugello, della Montagna Fiorentina e della Valle del Bisenzio e cinque comuni del Chianti. Per effetto di tale composizione, i principali programmi di sviluppo che operano all'interno dell'area sono:

- Piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana Mugello 2008-2010
- Piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana Montagna Fiorentina
- Piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana Valle del Bisenzio 2008-2010
- Patto per lo sviluppo locale tra Regione Toscana e Provincia di Firenze
- Patto per lo sviluppo locale tra Regione Toscana e Provincia di Prato

Ed è stato proprio a partire da questi piani che si è sviluppata la strategia di sviluppo locale per l'asse 4 del PSR, al fine di garantire al territorio un programmazione coerente e capace di creare sinergie per il raggiungimento di uno sviluppo rurale sostenibile ed efficace.

Complementarietà e sinergia che si estende anche ad altri strumenti di programmazione comunitaria per il conseguimento degli obiettivi di coesione economica: FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), FSE (Fondo Sociale Europeo), FEP (Fondo Europeo per la Pesca), Obiettivo 3 Cooperazione.

E' evidente come gli obiettivi della SISL trovino un collegamento diretto con le altre programmazione che coinvolgono il territorio in quanto si rivolge a tutte le componenti sociali e produttive del territorio in un'ottica multisettoriale e non prettamente agricola. La SISL si propone l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali non solo attraverso il rafforzamento del tessuto produttivo, ma anche intervenendo a sostegno dei servizi sociali e del

patrimonio culturale. L'ampio raggio di azione implica inevitabilmente la complementarità e la sinergia con gli altri strumenti di programmazione, per questo è importante porre attenzione a individuare dei criteri di demarcazione seguendo le linee indicate nel PSR 2007-2013.

Obiettivi SISL	Obiettivi PSR Toscana	Obiettivi FESR P.O.R. C.Re.O	Obiettivi FSE	Psrl Firenze e Prato PSSE Comunità Montane
Introdurre innovazioni di processo e di prodotto per incrementare la competitività e il mercato dei prodotti locali. Creare nuove opportunità di lavoro per i residenti e migliorare lo sfruttamento delle risorse endogene. Favorire la nascita di microimprese e consolidare e sviluppare l'offerta turistica. Migliorare la qualità della vita della popolazione delle aree rurali. Fornire opportunità di lavoro per giovani e donne e soggetti svantaggiati, ridurre il pendolarismo.	Consolidare e sviluppare le aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività. Rafforzamento delle filiere corte agricole e forestali e dei prodotti di qualità. Promozione dell'occupazione e ricambio generazionale e rafforzamento delle competenze professionali. Conservazione della biodiversità e delle tipicità.	Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità. Favorire la competitività sui mercati. Migliorare l'accesso ai servizi.	Qualità e produttività del lavoro. Pari opportunità e integrazione sociale.	Promuovere e favorire nuove energie imprenditoriali e nuove iniziative di marketing strategico per le opportunità e la solidità dell'occupazione. Formazione professionale e sviluppo dell'imprenditorialità. Qualità urbana e sviluppo del commercio. Valorizzazione e sviluppo delle produzioni tipiche di qualità. Politiche per la salute e l'organizzazione dei servizi
Riqualificazione e valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche dei territori. Creare nuove opportunità di lavoro per i residenti.	Conservazione e miglioramento del paesaggio. Sostegno alle popolazioni rurali. Mantenimento e creazione di nuova occupazione. Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Favorire lo sviluppo sostenibile e promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse locali.	Sistemi di istruzione, formazione e orientamento	Miglioramento ambientale per incrementare forme di turismo ecologico. Sviluppo del sistema museale
Riduzione delle emissioni di Co2 e dei consumi energetici. Valorizzazione delle energie rinnovabili e delle attività economiche legate alla risorsa forestale. Favorire la residenza anche dei giovani nelle zone rurali e creare opportunità occupazionali e nuovi servizi.	Promozione del risparmio energetico e idrico. Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Creare nuova occupazione.	Rafforzare la competitività del sistema energetico e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto. Migliorare l'efficienza energetica e aumentare la quota prodotta dalle rinnovabili. Favorire la creazione di impianti per lo sfruttamento delle biomasse.		Realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed Energie alternative e utilizzo delle biomasse agricole e forestali

Le misure attivate con la Sisl sono complementari e sinergiche con molte azioni previste dal POR CReO tese ad incentivare ricerca e innovazione nei settori produttivi, del terziario e del turismo e allo sviluppo di nuove attività imprenditoriali. Inoltre sempre il POR CReO prevede misure di sostegno sul commercio nelle aree montane e la valorizzazione delle risorse culturali ai fini di un turismo sostenibile.

Le complementarità con i PASL sono valutate in relazione ai fabbisogni specifici delle articolazioni del Piano (Provincia, Comunità Montane) e con riferimento alla ricaduta territoriale della SISL che interessa solo una parte dei territori provinciali.

Il tematismo principale della Sisl composto dalle misure 124 e 133 è pienamente coerente e complementare agli obiettivi individuati dai Pasl delle Province di Firenze e Prato che sottolineano l'importanza del " consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività, rafforzare la competitività delle aziende sui mercati ... favorendo l'innovazione di processo e di prodotto" (Pasl Firenze) con rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali (pg.60 Pasl Provincia di Firenze – p.29 Pasl Prato).

Per le altre misure individuate lo stesso Pasl della provincia di Firenze afferma poi testualmente che "l'obiettivo specifico del rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali è perseguibile attraverso l'attivazione di varie misure previste nell'asse 3 che saranno gestite col metodo Leader asse 4 dal GAL territorialmente competente " (pg.62 Pasl Provincia di Firenze).

Ma la peculiarità dei GAL all'interno della programmazione si riferisce al fatto che all'interno della compagine societaria sono riuniti i destinatari ultimi dei fondi per cui la società diventa un luogo di sintesi di quanto è già stato realizzato, di quanto ancora può essere fatto per sviluppare le potenzialità di un territorio e per capire quanto di questo è già progetto e che contributi sono già stati assegnati e quali occorre portare sul territorio. Il ruolo concertativo dei GAL consente di attivare dei progetti che hanno una reale capacità di stimolare l'economia territoriale, in quanto vengono prioritariamente finanziati interventi che hanno un impatto di area o per la molteplicità dei soggetti coinvolti o per la vastità del territorio interessato. Questo lo si può concretizzare con la scelta fatta in questa SISL di individuare la 124 quale misura principale in quanto i destinatari ultimi sono ATI composte da soggetti diversi

di filiera (quali centri di ricerca, produttori, aziende di trasformazione, enti pubblici, ecc).

9. PROCESSO CONCERTATIVO

La strategia integrata di sviluppo locale deve contenere gli obiettivi della programmazione da tradursi in temi catalizzatori, misure da attivare e spesa pubblica da ripartire. Tale definizione non può però prescindere dall'analisi dei fabbisogni del territorio che il GAL è chiamato a promuovere e dalle programmazioni già in atto sul territorio, infatti la SISL non può che essere redatta in coerenza con quanto indicato nei piani di sviluppo delle Comunità Montane e delle Province.

Sulla base di questi presupposti il GAL Start ha attivato degli interventi di animazione che hanno visto coinvolti i principali attori pubblici e privati: enti locali, associazioni di categoria e cooperative, operanti in settori economici differenti. L'animazione è stata svolta dagli animatori e dal Responsabile tecnico – amministrativo per l'attuazione dell'asse 4 del PSR 2007/2013 del GAL Start.

Di seguito si propone il calendario degli incontri e i relativi partecipanti:

DATA	SOGGETTI PARTECIPANTI
Lunedì 23 giugno 2008	Comunità Montana della Val di Bisenzio, Comune di Vernio, Comune di Vaiano
Martedì 24 giugno 2008	Comuni del Chianti fiorentino (San Casciano Val di Pesa, Greve in Chianti, Barberino Val d'Elsa, Tavarnelle Val di Pesa, Montespertoli)
Giovedì 26 giugno 2008	Associazioni di categoria dell'Agricoltura (Cia, Coldiretti e Unione provinciale Agricoltori), Consorzio Frantoio Val di Bisenzio
Lunedì 30 giugno 2008	Associazioni di categoria del Commercio (Confesercenti e Confcommercio)
Lunedì 30 giugno 2008	Associazioni rappresentative della Cooperazione (Legacoop Toscana, Confcooperative), presenti numerose cooperative operanti in diversi settori dal sociale all'agricoltura
Martedì 1 luglio 2008	Associazione di categoria di Industriali (Confindustria), piccole imprese (Api Firenze) e artigiani (Cna)
Mercoledì 2 luglio 2008	Comunità Montana Montagna Fiorentina
Mercoledì 2 luglio 2008	Comunità Montana Mugello
Giovedì 3 luglio 2008	incontro richiesto dall'Unione Industriali del Mugello
Venerdì 21 ottobre 2011	Incontro con sindaci dell'Unione dei Comuni Val di Bisenzio
Mercoledì 2 novembre 2011	Incontro con sindaci dell'Unione dei Comuni del Mugello
Lunedì 14 novembre 2011	Incontro con sindaci dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve
Martedì 22 novembre 2011	Incontro con Sindaci Comuni Area Chianti

Durante gli incontri il GAL ha presentato l'ASSE 4 - Metodo Leader, ha illustrato e soprattutto condiviso le scelte da attuare: individuazione dei tematismi, attivazione da 6 a 10 misure tra le 14 oggetto di programmazione e gestione, in via esclusiva, mediante la metodologia Leader, ed ha animato il tavolo affinché si individuassero i fabbisogni e le idee progettuali.

Dagli incontri sono emerse le specificità espresse da ogni territorio e dalle varie categorie con un'attenzione alle misure che potevano trovare maggiore coerenza con i piani di sviluppo adottati e possibilità di attivazione in tutte le aree facenti parte del GAL. Nell'ottica di concentrare le risorse per massimizzare l'impatto dei fondi destinati all'Asse 4, infatti, il PSR 2007/13 ha previsto di concentrare l'operatività del metodo Leader sulle aree rurali in declino (classificate come C2 e D), integrate con un limitato ampliamento, operato reclutando territori classificati come C1, in modo da individuare un ambito che garantisca una maggiore omogeneità ed integrazione alle aree rurali oggetto di intervento.

Per l'aggiornamento della Strategia con le risorse della II fase di programmazione il GAL ha utilizzato la stessa metodologia che ha condotto alla stesura della SISL per la I fase. Gli incontri con gli enti pubblici si sono svolti nelle sedi istituzionali (soprattutto durante le Conferenze dei Sindaci delle nuove Unioni di Comuni). L'animazione con i soggetti privati si è svolta principalmente all'interno del Consiglio di Amministrazione del GAL, valida espressione delle varie componenti della compagine sociale privata.

10. PIANI DI FORMAZIONE

Il GAL intende attuare una serie di iniziative formative che hanno l'obiettivo generale di proseguire ed accentuare l'investimento in formazione ed aggiornamento, mirato a supportare lo sviluppo delle professionalità presenti nel proprio organico. L'attività di formazione sarà ispirata a: consentire al personale di appropriarsi di strumenti e competenze (organizzativi e comportamentali) ritenuti indispensabili e "trasversali" per affrontare l'attività professionale, i rapporti organizzativi e l'evoluzione normativa che regola il funzionamento degli strumenti di programmazione comunitaria, con particolare attenzione al FEASR e al Leader; consentire al personale, di aggiornare,

approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze; consentire alle persone, attraverso percorsi formativi mirati e articolati, di potenziare le proprie competenze oppure acquisire competenze nuove, quando i cambiamenti organizzativi e l'evoluzione del contesto lo richiedono o aprono opportunità di sviluppo professionale.

Si vuole sviluppare un vero e proprio sistema generale di Formazione Continua, sia attraverso il potenziamento degli interventi formativi, sia con lo sviluppo di processi di formazione individuali direttamente autogestiti e programmati dai singoli animatori. Sempre più si rende necessaria una pianificazione degli interventi formativi agganciata alle evoluzioni previste e anche rispetto a bisogni di competenze non sempre immediatamente percepibili e legati al clima organizzativo al fine di ridurre l'alto tasso di turnover degli operatori.

In particolare si ritiene che le esigenze formative da colmare direttamente dal GAL o tramite azioni di assistenza tecnica esterna siano:

- Nuove procedure di attuazione Asse 4 Metodo Leader,
- Approfondimento normative regionali e comunitarie relative alla nuova programmazione,
- Approfondimento aspetti tecnici della nuova programmazione: tipologia di spese ammissibili, metodi di istruttoria, monitoraggio e rendicontazione.
- Demarcazione, complementarità e sinergia con altri strumenti programmatici (già iniziato con la stesura della SISL)

Per la direzione si intende sviluppare le competenze per la promozione dei piani, accrescere le abilità concertative; creare e animare le capacità progettuali della rete pubblico-privata del territorio.

Gli strumenti della formazione saranno quindi:

- la partecipazione a seminari, convegni, work shop
- affiancamento a personale con maggiore esperienza e quindi depositario di un patrimonio di conoscenza
- raccolta normativa e analisi di materiale e di esperienze di buone pratiche

Questi strumenti si integrano con l'apprendimento che avviene nell'esercizio della propria attività che consente efficaci livelli di implicazione personale e interessanti ricadute sia a livello della persona in formazione che dell'organizzazione.

Per la realizzazione di eventi promozionali, formazione di animatori e attività di informazione sono previsti in budget €35.210,00.

11. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il GAL intende attivare, anzi in parte ha già attivato con la redazione della SISL, un piano di comunicazione rivolto a soggetti di diritto pubblico e operatori dei diversi settori produttivi riguardo all'opportunità di miglioramento e sviluppo in relazione all'applicazione delle diverse misure attivate sul Programma di Sviluppo Rurale della Toscana 2007-2013, in particolare sulle misure attivate con il presente documento.

L'azione sarà pertanto mirata allo svolgimento di incontri diretti ed il più possibile mirati con gli operatori pubblici e privati a livello locale in modo da esporre in modo diretto le opportunità offerte dalle misure Leader attivate e dal PSR e rispondere alle loro richieste di specifiche ed approfondimenti sui singoli argomenti. Questo consentirà di informare i singoli operatori privati in modo tale da indirizzarli verso le misure realizzabili nella propria azienda, che siano in grado di migliorare l'impresa in termini di qualità e sicurezza sul lavoro, migliore accesso ai mercati, aumento della qualità e del grado di innovazione, aumento di reddito (incremento di produttività e diminuzione dei costi) assicurando nel medio-lungo periodo le condizioni necessarie alla permanenza sul mercato in modo concorrenziale; di informare i soggetti pubblici affinché siano in grado di porre in essere quelle azioni per il miglioramento di vita nelle zone rurali attraverso l'attivazione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, la tutela e riqualificazione del patrimonio culturale. Oltre alla realizzazione di incontri verranno redatto del materiale divulgativo costituito da brochure informative sulle singole misure, che possano suscitare un immediato interesse degli operatori ad approfondire la materia.

La pubblicizzazione degli incontri avverrà mediante inviti, diffusione di depliant pieghevoli, affissione di manifesti riportanti luoghi e sedi degli incontri programmati,

articoli sulla stampa locale. Inoltre l'attività del GAL sarà pubblicizzata sul sito web di Start www.gal-start.it e con la diffusione di un notiziario "GAL Focus".

Per tali azioni si prevede come budget:

- affitto locali: 1.500,00 €
- stampa di depliant pieghevoli: 1.500,00 €
- stampa GAL Focus: € 1.500,00
- stampa e affissione manifesti: 2.000,00 €

Queste modalità di informazione attraverso incontri e contatti diretti oltre l'uso di mezzi di comunicazione di massa, garantisce la pari opportunità di sviluppo a tutti i soggetti interessati. La trasparenza nell'attuazione del programma di sviluppo è garantita, oltre dalle misure messe in atto per la divulgazione delle informazioni, anche dal fatto che i progetti ed i beneficiari sono selezionati mediante bando pubblico.

Dalla capacità dei progetti presentati alla selezione di rappresentare e promuovere l'area vasta del territorio eligibile Leader si potrà misurare l'efficacia delle azioni di informazione ed eventualmente la necessità di porre in essere attività diverse.

Non bisogna comunque dimenticare che i soci del GAL sono fortemente rappresentativi del tessuto socio-economico dell'area e vi sono rappresentati tutti gli ambiti tematici attivabili con il PSR e questo dà una forte garanzia del coinvolgimento – informazione - sensibilizzazione del territorio e dei suoi operatori.

Infine Start sta cercando di attivare altre fonti di finanziamento per sviluppare questa specifica azione.

12. SOSTENIBILITA' DELLA STRATEGIA

La sostenibilità della strategia adottata si basa su due principi fondamentali della filosofia Leader: la condivisione con gli attori del territorio tramite una metodologia bottom up che ha portato alla definizione dei fabbisogni e la loro interpretazione in idee progettuali da una parte e misure/azioni da attivare dall'altra; la sinergia, il raccordo funzionale e la complementarietà della strategia integrata di sviluppo locale con gli altri strumenti di pianificazione del territorio che consentono il

raggiungimento di una massa critica di interventi integrati e concertati per uno sviluppo sostenibile dell'area.

In modo più diretto la sostenibilità e la ricaduta nel medio lungo periodo delle strategia di sviluppo locale attivata verrà verificata:

- a) in fase di istruttoria delle domande di finanziamento valutando la sussistenza delle condizioni finanziarie e gestionali dei soggetti richiedenti di attuare il progetto a mantenerlo nel tempo. Il PSR prevede per le azioni di cui sono beneficiari soggetti di interesse pubblico la presentazione del piano di gestione. Per i soggetti privati la valutazione avverrà sull'analisi dei bilanci degli ultimi esercizi.
- b) In fase di accertamento finale valutando i presupposti per la continuità del progetto almeno nei cinque anni successivi
- c) Successivamente all'accertamento finale nella verifica del rispetto di quanto disposto dall'Art. 72 del Reg. 1698/05 successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda la capacità del GAL Start di gestire ed implementare la strategia integrata di sviluppo locale nella compagine societaria vi sono tre istituti bancari a garanzia della solvibilità della società. L'aumento del capitale sociale attuato in ottemperanza al Decreto regionale n.83/2008 ha consentito al GAL di dotarsi di una struttura finanziaria e patrimoniale adeguata alle risorse da gestire. A questo si aggiunge l'investimento in risorse umane con la trasformazione dei contratti da collaborazioni a progetto a dipendenti per garantire la stabilità degli impieghi e il mantenimento delle competenze acquisite all'interno della struttura.

Il GAL intende inoltre attuare una *valutazione in itinere* della strategia attuata, ossia di implementare il monitoraggio e la valutazione degli obiettivi come un'attività che accompagna il programma nel corso della sua attuazione. In particolare verranno adottati per la valutazione gli indicatori espressi per gli Obiettivi Specifici del PSR. La possibilità di avere indicatori di riferimento consentirà al GAL di valutare in qualsiasi momento la propria capacità di raggiungere gli obiettivi preposti ed eventualmente porre in essere azioni correttive. In particolare al termine di ciascun progetto il GAL compilerà delle schede di rilevazione dei risultati ottenuti. Inoltre il GAL manterrà sempre particolare attenzione agli aggiornamenti dei piani di programmazione locale per valutare la capacità dei progetti finanziati di rispondere ai fabbisogni individuati e

di innescare uno sviluppo endogeno del territorio. I tematismi prescelti e le misure attivate dovranno consolidare il processo di valorizzazione delle produzioni locali iniziato con la programmazione 2000-2006 e creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile del comparto agroforestale capace di creare nuova occupazione e nuove opportunità imprenditoriali con un'attenzione anche ai servizi necessari per la qualità della vita nelle aree rurali e la crescita di un'offerta turistica compatibile con le risorse ambientali e culturali dei territori Leader. Definire i presupposti di uno sviluppo economico capace di valorizzare le risorse proprie di ogni territorio in una indispensabile sinergia tra iniziativa privata e attività pubblica come obiettivo dello stesso PSR 2007-2013 e delle risorse messe a disposizione nelle varie misure.

13. SPESE DI REDAZIONE DELLA SISL

Per la redazione della SISL hanno lavorato gli animatori del GAL START e dell'ex GAL Eurochianti, il responsabile tecnico-amministrativo del GAL START per un costo complessivo di 5.000 euro.